Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 15 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8274 nuova serie Fondazione 1881

DOPO UN ANNUNCIO DATO A WASHINGTON ANCHE PER CONTO DI SEI PAESI EUROPEI

CROLLANO I PREZZI DELL'ORO ABOLITO IL DOPPIO MERCATO

Un calo di undici dollari al mercato libero di Londra - Forti flessioni registrate sulle altre piazze
Duro colpo ai malloppi degli arabi custoditi in Svizzera - Si prevede un rafforzamento del dollaro

Zurigo, 14

Un improvviso crollo dei prezzi dell'oro si è avuto sui diversi mercati mondiali in seguito all'annuncio fatto ieri, a tarda sera, da parte americana dell'abolizione del doppio mercato dell'oro. A Zurigo, la quotazione iniziale dell'oro è stata stamane di 93 dollari la oncia, quattro dollari meno della chiusura di ieri; più tardi, è scesa a 86 dollari, mantenendosi poi tra gli 86 e gli 89 dollari. A Londra, in apertura l'oro è stato quotato a 90,50 dollari l'oncia, per scendere poi a 86,50, con un calo di 11 dollari rispetto alla chiusura del mercato libero di martedì. Notevoli ribassi sono stati registrati anche sulle altre piazze europee.

Nell'annunciare che gli Stati Uniti e sei paesi dell'Europa occidentale (Italia compresa e Francia esclusa) hanno deciso di porre termine all'accordo del 1968, che istituiva un doppio mercato dell'oro, il presidente del consiglio della riserva federale americana Arthur Burns, ha dichiarato a Washington che il momento in cui è stato dato l'annuncio non ha alcun significato particolare, aggiungendo che si tratta di un fatto che è stato discusso per un lungo periodo di tempo.

Burns ha poi affermato che gli avvenimenti hanno superato l'accordo del 1968 e ha rilevato che non vi è stato più un mercato ufficiale dell'oro dopo l'agosto 1971, quando gli Stati Uniti cessarono di acquistare dollari da banche centrali straniere in cambio di oro.

Il testo dell'annuncio di Burns è il seguente: «I governatori delle banche centrali del Belgio, della Germania, dell'Italia, dell'Olanda, della Svizzera, del Regno Unito e degli Stati Uniti, in occasione della riunione di novembre tenuta a Basilea, in Svizzera, hanno discusso relativo alle transazioni ufficiali dell'oro raggiunto il 17 marzo 1968, ed hanno deciso di porre fine a tale accordo. Burns si è rifiutato di fare previsioni sugli effetti dell'annuncio sul mercato privato. Egli ha dichiarato che né gli Stati Uniti né le altre banche centrali ritengono che tale decisione «pregiudichi qualsiasi decisione finale concernente una riforma monetaria internazionale».

La soppressione del doppio mercato dell'oro, che ha avuto effettivo sin dall'apertura odierna dei mercati finanziari, ridà alle banche centrali la libertà sia di scambiare oro tra di loro, sia di venderne sul mercato libero per approfittare delle quotazioni vantaggiose. Questa prospettiva, secondo gli osservatori, dovrebbe indurre a prudenza gli speculatori e portare nell'immediato futuro a un ribasso del prezzo del metallo sul mercato libero. Per quanto riguarda in particolare gli Stati Uniti, Burns ha precisato che la posizione dell'America sarebbe di non acquistare oro quando il suo prezzo sul mercato libero sarà superiore al prezzo ufficiale attuale, che è di 42,22 dollari l'oncia, e di non vendere al di sotto di questo prezzo.

Da parte francese, le reazioni all'annuncio sono state positive, anche se, a quanto è sembrato di capire, il ministro delle finanze Giscard D'Estaing, che si trova a Kuala Lumpur, è stato colto di sorpresa: del resto, l'annuncio non riguarda direttamente la Francia, che non aveva partecipato all'accordo del marzo 1968, quando le banche centrali dei sette paesi firmatari stabiliranno di scambiare l'oro soltanto fra di loro e al prezzo ufficiale, evitando di intervenire sul mercato libero.

I più colpiti dall'abolizione del doppio mercato e dai suoi effetti sul prezzo dell'oro sarebbero i paesi arabi: la svalutazione della divisa statunitense, infatti, e il conseguente minor introito dei paesi arabi, che la ricevevano in cambio del petrolio da loro esportato, determinò, da parte degli «sceicchi», un'autentica corsa all'oro, che condusse ai prezzi record dello scorso inverno. Ora il ribasso dell'oro conseguente al provvedimento di Basilea «punisce», in un certo senso, la diffidenza araba nei confronti del dollaro, colpendo in misura assai sensibile il valore delle vistose quantità di metallo che le banche svizzere custodiscono per conto degli arabi.

A Mosca il governo sovietico ha accolto con pessimismo la decisione di abolire il doppio mercato dell'oro. Secondo la «Tass», l'azione «è stata definita a Parigi come un tentativo di Washington di far pressione sui paesi europei in vista dei colloqui commerciali tra gli Stati Uniti e il Mercato comune. A Parigi inoltre si dice — è sempre la "Tass" che parla — che la decisione degli Stati Uniti potrebbe portare a una rivalutazione di fatto di alcune valute europee». Ciò — afferma ancora la «Tass» — «avrebbe un effetto deteriore sul commercio con l'estero dei paesi dell'Europa occidentale».

A New York, invece, finanzieri, economisti e operatori del mercato dei cambi hanno accolto in genere con compiacimento la notizia della fine del doppio mercato. Un'iniziativa del genere, si è notato, era in vista da tempo. Qualcuno pensa che il primo effetto sarà una discesa delle quotazioni sul mercato londinese dei preziosi, mentre non si ritiene che la misura sia destinata al momento ad avere particolare significato nei riflessi dei mercati valutari.

In Germania, come conseguenza immediata del provvedimento si prevede un certo rafforzamento del dollaro. Le riserve auree degli stati espresse in valori monetari aumenteranno considerevolmente e ciò darà maggiore solidità alla moneta americana. Il «regalo» non interessa soltanto Washington: funzionari della Banca centrale federale hanno rilevato che le riserve della «RTF» passeranno dagli attuali 14 a 30 miliardi di marchi. I tedesco-occidentali si vedono in tal modo ricompensati per lo sforzo finanziario sostenuto in passato in varie occasioni per sostenere la valuta statunitense. La sola svalutazione del dollaro del febbraio scorso era costata alla Banca centrale una perdita di oltre sette miliardi di marchi. Toccherà ora al governo evitare che questo improvviso arricchimento si trasformi in spinte inflazionistiche.

L'accordo che istituiva il doppio mercato dell'oro scaturì dal caos monetario mondiale e dalla corsa all'oro che si era scatenata su scala senza precedenti. Fu — come si è accennato sopra — il 17 marzo 1968 che gli Stati Uniti e sei paesi dell'Europa occidentale stipularono, dopo settimane di sfrenata caccia al prezioso in tutto il mondo da parte degli speculatori, di comprare e vendere oro nel loro ambito al prezzo — a quell'epoca ufficiale da 34 anni — di 35 dollari l'oncia, e di non fornire più oro ai mercati privati, che avrebbero potuto trovare il proprio prezzo. L'iniziativa fu in generale considerata nulla più che un tampone. Ebbe, tuttavia, l'effetto immediato di dare un appoggio — la cui necessità era molto sentita — alle riserve valutarie in carta, dollaro e sterlina, e servì a placare la febbre dell'oro.

(Ansa - Italia - Upi)

Nella pagina finanziaria i servizi sulle ripercussioni della fine del doppio mercato dell'oro in Italia.

Una favola moderna



Telefoto Ansa-Upi

Londra — La principessa Anna d'Inghilterra e il capitano Mark Phillips sono da ieri moglie e marito. La cerimonia nuziale si è svolta nell'Abbazia di Westminster in una fastosa coreografia. Si è così conclusa una romantica vicenda che per i protagonisti e la cornice in cui si è svolta è parsa una moderna e bella favola di tempi lontani e ormai perduti

PRIMA VITTORIA ITALIANA A WEMBLEY



Londra, 14

Gli azzurri di Valcareggi hanno espugnato Wembley, dopo un'attesa durata 39 anni. La vittoria dell'Italia porta la firma di Capello che, a tre minuti dalla fine di un entusiasmante incontro, ha realizzato l'unica rete della serata, sfruttando a dovere un passaggio di Chinaglia. La partita, disputatasi davanti a quasi centomila spettatori, ventimila dei quali italiani, ha visto gli inglesi quasi sempre all'attacco, desiderosi di rifarsi dell'eliminazione dalla Coppa del mondo ad opera dei polacchi. Gli azzurri si sono difesi con molto ordine, fidandosi anche della bravura di Zoff, e hanno risposto con rari ma ficcanti contropiede operati da Rivera, Riva e Chinaglia.

Nella foto, il vano protendersi del portiere inglese sull'indovinato tiro di Capello.

EGITTO E ISRAELE SUPERANO GRAVI IMPASSE SULL'ACCORDO DI TREGUA

OGGI HA INIZIO LO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI DI GUERRA

Stamane i primi voli fra le capitali dei due paesi - Alle Nazioni Unite il controllo della strada per Suez - Inviato romeno al Cairo - Rivelazioni su un viaggio segreto di Sadat a Belgrado

Il Cairo, 14

L'accordo di tregua firmato domenica scorsa è uscito dall'impasse delle interpretazioni in alcuni punti determinanti al terzo incontro, sotto la famosa tenda del chilometro 101, fra i delegati militari israeliani ed egiziani sotto la supervisione dell'ONU. Le tre ore di colloquio si sono concluse con questi vistosi risultati: i posti di blocco lungo il tratto di strada Cairo - Suez che corre nel territorio egiziano a Ovest del Canale controllato dalle forze ebraiche saranno affidati all'ONU; il rappresentante del Cairo, dal canto suo, ha accettato di dare il via all'operazione per lo scambio dei prigionieri di guerra.

Lo scambio avrà inizio già domani mattina alle ore 8 (ore 7 italiane) e riguarderà prima di tutto i prigionieri feriti. Inoltre Israele si è impegnata a far passare, senza più ostacoli, acqua, viveri e medicinali, attraverso le sue linee, alla terza armata egiziana, nonché ai diecimila civili che ancora si trovano nella città di Suez isolata dalle forze ebraiche; sarà inoltre resa possibile a partire da domani mattina l'evacuazione dei feriti da Suez.

Il portavoce dell'ONU ha confermato ufficialmente, nel corso della sua conferenza stampa di questa sera, l'accordo raggiunto nel pomeriggio fra israeliani ed egiziani per applicare, a partire da domani, le clausole 3, 4, 5 e 6 dell'accordo firmato domenica, che comporta in particolare lo scambio dei prigionieri di guerra, il rifornimento di Suez — le due operazioni avverranno contemporaneamente — e, infine, l'evacuazione da parte israeliana dei posti di controllo che essi hanno sulla strada Cairo - Suez.

Il portavoce ha inoltre detto che durante l'incontro odierno, i generali egiziano (El Gamassi) e israeliano (Yariv) si sono scambiati una lista completa dei prigionieri di guerra che ognuno dei due paesi ha, ed ha indicato che il rappresentante della Croce rossa internazionale al Cairo, Bossard, si è incontrato con le due parti per preparare il trasporto dei feriti e dei prigionieri di guerra.

Secondo le ultime cifre fornite dal comitato internazionale della Croce rossa a Ginevra, Israele detiene 8.546 prigionieri arabi. Secondo il Cicr questo numero è così composto: 8.143 prigionieri egiziani; 380 prigionieri siriani; 17 prigionieri iracheni e sei prigionieri marocchini. Il 9 novembre scorso, secondo i dati in possesso del Cicr, 7.496 egiziani erano stati catturati dall'esercito israeliano. Per quanto concerne i paesi arabi, l'Egitto ha già comunicato al Cicr, da alcune settimane, liste dalle quali risulta che 111 soldati israeliani sono nelle mani delle forze armate egiziane. Le autorità israeliane ritengono, dal canto loro, che da 350 a 400 israeliani siano prigionieri in Egitto. Infine il Cicr ha proseguito i suoi passi presso il governo siriano perché vengano comunicati i nomi dei soldati israeliani detenuti in Siria e per ottenere l'autorizzazione a visitarli. Questi passi tuttavia non hanno avuto ancora alcun esito.

Per quanto concerne lo scambio dei prigionieri, questo avverrà, in aereo, a partire dagli aeroporti di Lod (Tel Aviv) e del Cairo. Saranno aerei della compagnia svizzera «Balair» che trasporteranno i prigionieri. Lo scambio comincerà con i feriti e tutti i prigionieri saranno trasferiti direttamente dal Cairo e Tel Aviv, e viceversa, senza nessuna sosta a Nicosia.

Dal canto suo il ministro degli esteri inglese ha confermato oggi che il governo britannico ha accettato la richiesta del Comitato internazionale della Croce Rossa di mettere a sua disposizione aerei da trasporto della «Royal Air Force» per il rimpatrio dei prigionieri. La richiesta è stata fatta ieri e le autorità britanniche hanno immediatamente preso le misure necessarie per darle seguito. Non si sa, però, se gli aerei inglesi verranno affiancati a quelli svizzeri.

Sul piano politico da registrare un incontro oggi al Cairo fra il Presidente Sadat e lo inviato speciale del Presidente rumeno Ceausescu, Corneliu Manescu, già ministro degli esteri di Bucarest. Il comunicato ufficiale sull'incontro non ha fornito dettagli sulla agenda del colloquio. Secondo gli os-

Continua in 2.a pagina

DOCUMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO SULLA CRISI PETROLIFERA

Sollecito da Strasburgo per sanzioni agli arabi

Ministeri e caserme più freddi in Germania - Greggio dalla Libia alla Jugoslavia - Singapore taglia le forniture alle forze americane

Strasburgo, 14

Il Parlamento europeo ha sollecitato la Comunità europea ad adottare controsanzioni nei confronti dei Paesi arabi che hanno ridotto le forniture di petrolio all'Europa. Il Parlamento non ha precisato quali misure il Consiglio dei ministri della CEE dovrebbe adottare, né il Consiglio è tenuto ad agire in conformità alle raccomandazioni del corpo legislativo.

La decisione del Parlamento, presa durante un dibattito generale sulla politica energetica, è totalmente opposta alla politica di conciliazione adottata dalla CEE nei confronti degli arabi. Come si sa, i Paesi arabi hanno chiuso completamente i rubinetti del petrolio all'Olanda e hanno ridotto le forniture agli altri Paesi della CEE. Ed ecco ora il consueto panorama della crisi energetica nei paesi in cui sono stati adottati o sono in via di adozione provvedimenti restrittivi straordinari.

GERMANIA FEDERALE — Prime misure del governo federale per fare fronte alla crisi energetica: caserme e ministeri più freddi, seimila pompe di benzina automatiche chiuse la notte, riduzione dei movimenti di truppe corazzate da parte dell'esercito ed una vera e propria ondata di consigli alle donne di casa ed agli automobilisti per ridurre il consumo di nafta e di benzina. I giornali federali sono pieni di inserti pagati dal governo, per esortare la gente ad un risparmio volontario col quale, secondo gli esperti economici federali, si potrebbe ridurre il consumo di energia di almeno il 15-20 per cento. Numerose compagnie aeree di voli «charter» hanno già annunciato aumenti o addirittura annullato viaggi.

La Esso ha ridotto del 15 per cento le consegne di carburante alle 5.500 stazioni di servizio che gestisce nella Repubblica federale. Un portavoce della compagnia ha detto che la riduzione entra in vigore questa settimana, ed è stata resa necessaria dal fatto che la disponibilità di carburante è calata del 15 o 20 per cento. Nel frattempo, il governo di Bonn, tramite un suo portavoce, ha già fatto sapere che potrebbe presto trovarsi nella necessità di decretare una riduzione parziale del traffico sulle strade della Repubblica.

SVIZZERA — Per ridurre ulteriormente i consumi di benzina, il governo elvetico ha deciso di limitare la velocità degli autoveicoli a 100 chilometri l'ora a partire da sabato prossimo. Il limite di velocità di 100 chilometri l'ora, finora obbligatorio solo sulle strade nazionali, sarà pertanto esteso a tutta la rete autostradale. Nei giorni scorsi, il governo elvetico aveva già lanciato un appello agli automobilisti raccomandando di ridurre la velocità senza ottenere tuttavia notevoli risultati.

JUGOSLAVIA — La Libia fornirà alla Jugoslavia 300 mila tonnellate di greggio. Ne dà notizia l'agenzia di stampa irachena, citando fonti diplomatiche arabe. Il petrolio è già pronto per l'esportazione e verrà spedito fra novembre e dicembre. La Jugoslavia starebbe cercando di raggiungere un accordo con la Libia per l'acquisto di tre milioni di tonnellate di greggio all'anno. Tale accordo verrà firmato probabilmente agli inizi del 1974. Il contratto per le 300 mila tonnellate è stato concluso precipitosamente, per far fronte alle carenze energetiche jugoslave.

STATI UNITI — Altre iniziative per la lotta alla crisi energetica vanno prendendo forma

Continua in 2.a pagina

A SEGUITO DELL'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA NEGLI ULTIMI TRE MESI

Scatta di altri 4 punti l'indennità di contingenza

La «voce» che più delle altre ha inciso sul nuovo indice è quella dell'abbigliamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La contingenza è scattata di 4 punti per il trimestre novembre 1973 gennaio 1974. Lo ha stabilito — nella riunione di questa mattina all'Istat — la commissione mista sindacati imprenditori. I prezzi dei beni contenuti nel paniere su cui si calcola il costo della vita ai fini della scala mobile sono aumentati mediamente nel periodo di rilevazione (15 luglio - 15 ottobre) dell'1,59 per cento (più 1,47 l'alimentazione, più 3,27 l'abbigliamento, più 1,21 l'elettricità e il riscaldamento, più 0,54 per cento l'abitazione, più 1,51 per cento le spese varie).

Questo incremento ha portato l'indice della contingenza a quota 210,57 arrotondato a 211; tre mesi fa l'indice si era fermato sui 207,28 punti, arrotondati a 207: la differenza è quindi, di 3,29 punti che sono diventati soltanto per la regola degli arrotondamenti; 7 centesimi in meno avrebbero prodotto uno scatto di soli 3 punti. La tendenza, comunque, è stata invertita. L'ultimo scatto trimestrale di 4 punti risale infatti all'agosto 1972. Successivamente, l'indice era aumentato 2 volte di 5 punti e altre due volte di 7 punti, record assoluto.

A seguito dello scatto odierno l'indennità di contingenza per le qualifiche di base dell'industri e del commercio (manovale comune per l'industria, personale addetto alle pulizie per il commercio) risulta aumentata, per il trimestre sopraindicato, di lire 57,20 giornaliere. Le indennità di contingenza spettanti alle altre categorie e qualifiche di lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito subiscono corrispondenti aumenti.

L'aumento di 4 punti è considerato uno dei risultati positivi del blocco dei prezzi, disposto con i decreti 24 luglio. Va infatti tenuto presente che almeno due punti erano già maturati — così hanno riferito i membri della commissione — in luglio, quando il blocco non aveva ancora avuto pratica efficacia (i prezzi sono stati effettivamente sottoposti a controllo dal 1.o agosto, con l'obbligo dell'esposizione dei listini da parte dei dettaglianti).

In pratica, avendo l'indice superato quota 200 (1956=100), basta un aumento medio inferiore allo 0,50 per cento dei prezzi relativi ai prodotti considerati nel «paniere», per determinare lo scatto di un punto dell'indennità. Ecco perché lo scatto di 4 punti (di cui circa 2 maturati prima del blocco) viene considerato positivamente. Ciò anche in considerazione della misura degli ultimi tre precedenti aumenti registrati nei trimestri del 1973: 5, 7 e 7 punti.

Per quanto riguarda il costo globale per le aziende dei nuovi 4 punti, esso dovrebbe essere, su base annuale, di 240 miliardi (60 miliardi a punto). Di questi, 168 miliardi riguardano gli aumenti salariali veri e propri, e 72 miliardi gli oneri previdenziali. I punti della contingenza che vengono pagati al di fuori della paga base sono 62, dopo l'accordo del 18 marzo 1969 per il conglobamento, e cioè 58 scattati da quella data a oggi e 4 rimasti fuori dall'operazione. L'odierno aumento ha provocato un commento decisamente negativo da parte della Confapi (Confederazione autonoma della piccola industria). Rilevato che «il meccanismo della scala mobile è tale per cui gli effetti negativi sono particolarmente gravosi in determinate situazioni congiunturali», un comunicato aggiunge che occorre considerare che se è vero che le misure dei cento giorni hanno frenato l'ascesa dell'indice del costo della vita, tuttavia non si può pensare che quei provvedimenti rappresentino una soluzione definitiva. La Confapi — conclude il comunicato — ribadendo le proprie obiezioni al sistema di scala mobile, ripropone ancora una volta la sua revisione per evitare che, nelle congiunture sfavorevoli, l'indennità di contingenza scatti a raffica».

R. R.

A UN MESE DALL'INIZIO DELLE MASSICCE FORNITURE DI ARMI

È stato chiuso il ponte aereo dalle basi americane a Israele

Le spedizioni continuano via mare - L'URSS prosegue a «rinsanguare» gli arabi

Tel Aviv, 14

Il ponte aereo messo in atto il 14 ottobre dalle basi degli Stati Uniti per trasportare materiale militare in Israele, termina entro oggi, un mese esatto dal suo inizio. Lo hanno annunciato fonti statunitensi, aggiungendo che, tuttavia, ciò non significherà la fine delle forniture statunitensi ad Israele. Armi e materiale militare, hanno precisato le fonti, verranno d'ora in poi trasportate in Israele via mare a bordo di mercantili statunitensi ed israeliani. Con il «ponte aereo» sono state trasportate in Israele circa 23 mila tonnellate di materiale militare. Complessivamente vi sono stati circa 150 voli degli aerei «C-5» — il più grosso aereo da trasporto del mondo — e circa 420 voli sugli aerei «C-141».

Il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ha detto: «E' nostra opinione che l'emergenza che ha richiesto l'attuazione del ponte aereo non sussista più». Il portavoce ha soggiunto che i russi continuano ad inviare rifornimenti militari all'Egitto e alla Siria sia via aerea che via mare, e ha precisato che quattro aerei russi sono giunti in Medio Oriente, ieri.

All'apice delle sue operazioni il ponte aereo sovietico si avvaleva anche di ottanta voli giornalieri. Valutazioni del Pentagono fanno ammontare a 28 le navi da trasporto sovietiche attualmente in navigazione verso il Medio Oriente o già ormeggiate nei porti arabi per scaricarvi il materiale bellico.

Gli equipaggi del comando aereo di trasporto americano hanno lavorato talvolta per ventiquattr'ore di fila. In compenso ciascun pilota e aviere è stato letteralmente sommerso dalle lettere di ringraziamento che i bambini delle elementari hanno deciso di scrivere e di far loro avere. Durante le loro brevi soste in Israele hanno ricevuto in regalo specialità della cucina, rose e medaglioni di argento.

La maggior parte dei voli ha decollato da Dover, nel Delaware. Le 7.400 miglia (circa dodicimila chilometri) sono state percorse in circa sedici ore, con una sosta e un solo rifornimento nelle isole Azzorre, in pieno Atlantico.

(Ansa - Ap - Upi)

UN'ALTRA RISSA israeliani - caschi

Il Cairo, 14

Prima che l'accordo odierno venisse raggiunto sono di nuovo volati pugni tra soldati israeliani e militari delle forze di emergenza dell'Onu. Alcuni «caschi blu» stavano scavando una fossa per l'asta della loro bandiera quando sono intervenuti due militari israeliani con l'intenzione di fermarli ma un soldato dell'Onu li ha stesi a pugni.

Subito la colluttazione si è estesa ad una trentina di soldati delle due fazioni presenti alla scena. All'incidente è stato posto termine non appena i militari si sono resi conto della presenza dei giornalisti, che hanno assistito alla scena.

(Ap)

CONSEGNATO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IL DOCUMENTO DEL MINISTERO DEL BILANCIO

«AUSTERITY INDILAZIONABILE» DICE CHIARO LA MALFA A RUMOR

La principale preoccupazione riguarda la bilancia dei pagamenti - Basta con i centri di spesa incontrollati
Da luglio la situazione economica si è deteriorata - E' impossibile attualmente parlare di riforme sociali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il ministro del tesoro ha consegnato a Rumor il previsto documento sulla situazione economica, con particolare riferimento al preoccupante equilibrio della bilancia dei pagamenti. Sul documento, che viene per ora tenuto segreto, e di cui si conoscono solo alcune indiscrezioni trapelate stasera, si incentrerà il dibattito tra i ministri finanziari nella riunione interministeriale che Rumor presiederà domani a palazzo Chigi, e che sarà l'anteprima di quel «chiarimento» politico che impegnerà i segretari dei quattro partiti di maggioranza la prossima settimana.

Si tratta di coordinare le posizioni delle componenti della coalizione di fronte alle crescenti divergenze che si sono registrate sempre più spesso negli ultimi tempi, sia a livello tecnico-governativo, che in sede politica. Il documento di La Malfa è la conferma dell'esigenza della politica di austerità proprio nel momento in cui gravi fattori internazionali, come la crisi del petrolio, rischiano di squilibrare ulteriormente la bilancia dei pagamenti e, quindi, l'intera economia.

Se lo Stato italiano dovesse comprare ai maggiori prezzi vigenti il quantitativo di greggio assorbito lo scorso anno dal mercato interno, l'onere aggiuntivo per la bilancia dei pagamenti sarebbe di circa 1200 miliardi. Di qui la volontà di favorire, in un primo momento, e imporre in un secondo momento, se sarà necessario, misure restrittive dei consumi di qui anche la necessità di coordinare tutte le iniziative, in modo che ogni nuova spesa sia inquadrata nell'ambito delle minori disponibilità a causa del maggior costo del carburante, dell'olio combustibile, del gasolio, della carenza di energia elettrica ecc.

In questa situazione è inutile continuare a svolgere esercitazioni dialettiche sull'attuazione di riforme sociali, i cui costi sarebbero notevolissimi. Fino a che punto i socialisti sono d'accordo con questa esigenza? E' proprio a questo interrogativo che dovrà dare risposta la riunione interministeriale di domani e il vertice quadripartito della prossima settimana. Se si volesse tirare la corda della spesa pubblica, la lotta all'inflazione resterebbe solo una enunciazione astratta, e sarebbe necessaria a più o meno breve scadenza una drastica politica deflazionistica, con una politica restrittiva del credito, con tutte le conseguenze del caso sulle aziende e sulla produzione.

C'è già chi dice che di fronte a tale eventualità La Malfa, pur consapevole dell'importanza del suo ruolo di difensore della dissestata economia italiana, non accetterebbe di farsi gestore della politica deflazionistica e lascerebbe il suo posto. Sono, per ora, solo ipotesi, ma potrebbero avere conferma a breve scadenza se il chiarimento tra i ministri e tra i segretari dei partiti di maggioranza non sarà un reale chiarimento, con la conseguente assunzione di iniziative coordinate.

In questa luce l'iniziativa odierna del ministro del tesoro assume il debito rilievo. La Malfa ha avuto un lungo colloquio in mattinata con Rumor per illustrargli il documento. «Non si tratta — ha poi dichiarato ai giornalisti — di un libro bianco, ma di un documento che riassume la situazione economica del paese dopo quattro mesi di attività politica del ministro del Tesoro. Non è — ha soggiunto — un lungo romanzo». La Malfa ha preso accordi con il presidente del consiglio sulla opportunità di non divulgare il testo di questa nota che ha la forma di una lettera del ministro del Tesoro all'on. Rumor.

Nonostante il riserbo si è appreso la preoccupazione sull'andamento della bilancia dei pagamenti e il tema centrale della lettera. Il ministro del tesoro richiama l'attenzione sui disavanzi degli enti locali, mutualistici e previdenziali, sottolineando che i provvedimenti finora adottati per il contenimento del disavanzo pubblico si sono rivelati insufficienti. Esistono centri di spesa incontrollati, che consentono di rovesciare sul bilancio dello stato l'onere di una passività crescente. Lo stesso consiglio dei ministri finanziari della Comunità europea, nella recente riunione di Bruxelles, invita i paesi della Comunità a ridurre la spesa e i disavanzi pubblici e a rinviare ad anni successivi le spese per gli investimenti, e ad aumentare la previsioni fiscale, destinandone il ricavato a diminuzione dei possibili disavanzi del bilancio dello stato.

A giudizio di La Malfa, la situazione italiana si è andata deteriorando dal luglio scorso, e forze stesse di governo, forze parlamentari, forze sindacali, chiedono oggi quello che non avrebbero osato chiedere in luglio. La lettera di La Malfa si chiude con il riconoscimento della necessità di mantenere gli impegni presi per il Mezzogiorno. In sostanza, il documento ribadisce la necessità indilazionabile di una vera politica di austerità, cioè di ridurre le spese superflue, di eliminare gli sprechi, e soprattutto di limitare i consumi di quei prodotti che importiamo dall'estero e che maggiormente incidono sul disavanzo della bilancia dei pagamenti.

Il discorso vale soprattutto per il petrolio, ma anche per tante altre voci, compresa quella alimentare. E' in questo senso che nel vertice finanziario di domani ci si occuperà, come si è accennato, anche del problema del petrolio. Questa riunione segnerà realmente l'avvio della seconda fase della attività di governo, e sarà preparatoria per le scelte politiche che potranno essere fatte poi nel vertice di maggioranza.

Il vicesegretario socialdemocratico, Pietro Longo, parlando oggi a Verona, ha affermato che nel vertice di maggioranza che si terrà dopo le elezioni, dovranno essere affrontati tre problemi: 1) la necessaria autonomia della maggioranza necessaria per affrontare i problemi della crisi energetica e della via delle riforme; 2) lo svolgimento del referendum sul divorzio senza tensioni artificiali (il compromesso storico non determinerà una nuova capitolazione dello stato laico); 3) il chiarimento degli «sconcertanti atteggiamenti assunti dal ministro degli esteri e dal governo italiano, durante la crisi del M. O.». In realtà i socialdemocratici esprimono le loro preoccupazioni per taluni indirizzi di politica estera che non condividono.

L'on. Orlandi, parlando oggi a Menfi, si è richiamato «alla responsabile e coerente enunciazione fatta da Brandt di fronte al Parlamento europeo e del suo programma in sei punti per conseguire l'unità della Europa entro il 1980. "L'Avanti!", ha soggiunto, afferma che Brandt è contro la subordinazione agli Stati Uniti, quando in effetti il leader socialdemocratico tedesco ha rilanciato la compartecipazione dell'Europa con l'America per fronteggiare la pressione sovietica».

Roberto Perugini

ORMAI ACCENTRATA NEL VENETO L'INCHIESTA SULLE «PISTE NERE» SPEZZINE

Padova sempre al centro delle trame neofasciste

Assicura i collegamenti con numerose cellule sovversive e con la spiaggia di Bibione dove giungerebbero armi provenienti dalla Jugoslavia - Interrogato Porta-Casucci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 14

Padova, Viareggio, La Spezia, Genova: è il «quadrilatero» alle cui estremità si trovano le tracce degli esponenti di estrema destra raggruppati sotto varie organizzazioni (quali la «Rosa dei venti», la «Giunta esecutiva riscossa sociale italiana», i «Giustizieri d'Italia», il «Movimento di azione rivoluzionaria» e «La Fenice») che intendevano sovvertire le istituzioni democratiche dello Stato. Gianpaolo Porta-Casucci, Giancarlo De Marchi, Sandro Rampazzo e Sandro Sedona sono alcuni degli uomini che, secondo quanto è lecito desumere dalle vaghe ammissioni dei magistrati, avrebbero fatto parte del complotto. Tutti e quattro sono in carcere, mentre Rizzato, di 56 anni, padovano, è ricercato da diversi giorni in base a un mandato di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Padova, cons. Fais, in cui si parla degli stessi reati addebitati al quartetto.

La nuova «pista nera» è stata scoperta l'estate scorsa quando, all'indomani di un attentato di oscura marca politica, compiuto ai danni del Rizzato (su una finestra della sua abitazione il 14 maggio era stato posato un pacco che, poco dopo, esplose non ferendo alcuno), il procuratore della Repubblica Fais volle vederci più chiaro. Nel corso di una perquisizione in casa del Rampazzo (che si svolse in luglio), gli investigatori trovarono un timbro in plastica con la sigla «Gersi» e due cartoncini sovrapposti, raffiguranti la «Rosa dei venti» con cifre e lettere che facevano pensare a un cifrario. Successivamente, i carabinieri (dopo l'arresto dello stesso Rampazzo, sorpreso con il Sedona a Viareggio in un'auto in cui i due avevano armi e cappucci) scoprirono nella stessa casa una rice-trasmittente e altre armi.

L'arresto di Sedona e Rampazzo è avvenuto a Torre del Lago, il 19 ottobre scorso, e i due sono già stati rinviati a giudizio, dinanzi al tribunale di Lucca, per detenzione di armi da guerra. Poco dopo il prof. Porta-Casucci, fece pervenire, tramite il parroco di Luni, alla questura, una borsa contenente il «dossier» che da qualche giorno si trova sul tavolo del consigliere Fais e in cui, oltre alla «lista di proscrizione» che comprende i nomi di 1617 tra uomini politici, sindacalisti, giornalisti, attori e magistrati, figura il piano dell'organizzazione che prevede, tra l'altro, all'«ora x», l'eliminazione di tutti questi personaggi.

Che cosa era successo? Porta-Casucci, medico di Ortonovo, fedele nostalgico, era in contatto sia con l'avv. De Marchi di Genova (che pare abbia conosciuto sotto altra identità) sia con il padovano Sandro Rampazzo. Era d'accordo (lo avrebbe ammesso) per fare una certa propaganda, ma non condivideva assolutamente la «strategia» delle rapine. Intimorito, forse addirittura minacciato di morte, quando si tirò indietro decise di disfarsi del «dossier» e di mettersi a disposizione della magistratura, ma con tutte le cautele, tanto che si dice che la perquisizione compiuta nella sua abitazione sia stata solo «pro forma», in quanto la borsa con i documenti era già in mano degli investigatori.

A Padova, dove l'inchiesta è accentrata, si giunge dunque seguendo due piste: quella di Torre del Lago e quella della Spezia-Genova. Il denominatore comune è rappresentato da Rampazzo, arrestato appunto in Versilia e visto in auto, in compagnia di Porta-Casucci e De Marchi, la notte tra il 13 e il 14 luglio scorso, a Livorno.

Padova ricorre quasi puntualmente in ogni inchiesta che riguardi le «piste nere». Franco Freda, incriminato con Giuseppe Ventura della strage di Milano, è di Padova; Massimiliano Fachini, indiziato dell'omicidio del suo portinaio Alberto Muraro (che morì precipitando misteriosamente nella tromba delle scale alla vigilia della sua testimonianza al processo Juliano), e scomparso dal giugno scorso dalla circolazione, è di Padova; il «quinto uomo» della vicenda di questi giorni, Eugenio Rizzato, è di Padova, come il Rampazzo. A Padova, nel maggio scorso, il segretario nazionale del MSI-DN, on. Almirante, sciolse la federazione provinciale e si disse che fu un «repulisti» imposto, appunto, dall'«affare Fachini».

A Padova, inoltre, le «piste nere» paiono convergere anche per motivi geografici, essendovi ottime possibilità di collegamento con le cellule sovversive di Venezia, Rovigo, Ferrara e Verona e con Bibione, lungo la cui costa si dice che verrebbero sbarcati da natanti provenienti clandestinamente dalla Jugoslavia, carichi di armi che, in un secondo tempo, sarebbero accuratamente nascoste nei colli Euganei.

Oggi, a Padova, sono giunti tutti e quattro gli arrestati: Porta-Casucci e De Marchi provenienti dalla Spezia; Sedona e Rampazzo da Lucca. A Padova è, inoltre, arrivato, ripartendo nel pomeriggio, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Viola per cercare di individuare eventuali collegamenti tra l'attività dell'organizzazione di estrema destra ed i più recenti attentati compiuti a Milano, in uno dei quali morì l'agente Antonio Marino, nonché con l'aggressione subita dall'attrice Franca Rame, moglie di Dario Fo, i cui nomi figurerebbero nella «lista di proscrizione».

Porta-Casucci è entrato nel palazzo di giustizia alle 16.15. Cinque minuti dopo, scortato dai carabinieri e ammanettato, è entrato nell'ufficio del consigliere Fais, seguito dal proprio legale, avv. Furio Rappelli, della Spezia. Domani mattina sarà la volta dell'avv. De Marchi, che è assistito dall'avv. Marcellini, di Genova. Quindi, toccherà a Rampazzo e Sedona.

Arnolfo Pacini
dell'«Ansa»

ANCORA DISCUSSIONI DIETRO LE QUINTE SULLE RESTRIZIONI

Graduali i sacrifici richiesti per la benzina

La riduzione dei consumi s'impone anche per motivi valutari
Molto più grave è la crisi elettrica: si rischia la paralisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Si è avuta stasera conferma in ambienti governativi che la riunione dei ministri finanziari che Rumor presiederà domani a Palazzo Chigi, non sarà dedicata all'esame delle misure di contenimento dei consumi di benzina, gasolio ed energia elettrica. Si parlerà dei riflessi della crisi petrolifera solo per valutarne gli aspetti finanziari; le decisioni concrete saranno adottate nella prossima settimana. D'altronde, ci sono ancora alcuni punti da chiarire.

Il primo punto riguarda la alternativa tra la chiusura degli impianti di distribuzione nelle giornate di fine settimana o il blocco del traffico automobilistico la domenica. Il ministro dell'industria, secondo alcune indiscrezioni, sembra orientato a favore della tesi più drastica, e addirittura prospetterebbe la opportunità di un divieto della circolazione delle auto private sia il sabato sia la domenica.

Il ministro del tesoro, nel sostenere l'assoluta necessità di un contenimento dei consumi di carburante per ridurre il peso che le importazioni di greggio a prezzo maggiorato hanno sulla bilancia dei pagamenti, non sarebbe contrario. Molti altri ministri, però, non sono d'accordo. L'orientamento prevalente è quello di sperimentare innanzitutto la chiusura degli impianti di distribuzione nelle giornate di sabato e di domenica, accompagnando questa misura con un appello rivolto agli utenti a ridurre il consumo della benzina all'indispensabile. Se questa misura risultasse insufficiente, in un secondo tempo si proibirebbe il traffico il sabato e la domenica.

La tesi della gradualità è quella che, allo stato attuale, sembra destinata ad avere successo, e si pensa che anche il ministro dell'industria De Mita finirà con l'essere d'accordo. Impedire, infatti, per due giorni il traffico automobilistico, vorrebbe dire incidere gravemente sul turismo e su altre componenti della nostra vita associativa, come ad esempio quella scolastica. La settimana di cinque giorni, infatti, non è generalizzata a tutta la dinamica della nostra comunità.

Come si è detto, le prime decisioni saranno prese nella prossima settimana, le altre saranno adottate alla spicciolata, a seconda delle esigenze del mercato. Di volta in volta si confermano così le anticipazioni fatte nei giorni scorsi e cioè: per la benzina chiusura dei distributori il sabato e la domenica e, successivamente, se le economie non fossero adeguate, proibizione in queste due giornate del traffico automobilistico.

Per l'energia elettrica le proposte fatte riguardano sempre la riduzione dell'illuminazione notturna delle città, la proibizione delle insegne luminose, la anticipata chiusura dei programmi televisivi e l'introduzione dell'ora legale anche nei mesi invernali. La grave situazione determinata dalla carenza di energia elettrica è stata proprio oggi confermata dal direttore generale dell'Enel Moretti, in una intervista a un settimanale.

Fino al 1978-1979 «ci troveremo — ha affermato — in continuo pericolo di crisi, se non addirittura di paralisi» dell'intero sistema elettrico nazionale. Sostenuto che «siamo su una lama di rasoio e l'equilibrio potrebbe rompersi in un qualsiasi momento», Moretti ha ricordato che qualche giorno fa l'Enel ha «già dovuto mettere in pratica alcune restrizioni nell'erogazione di energia elettrica nelle aree meridionali, e poi — aggiunge — fatto gravissimo perché non si era mai verificato, proprio in questi giorni si è registrato un abbassamento di potenza anche sulla rete europea.

«Gli effetti di questo buco di potenza — ha sottolineato infine Moretti — cominceremo a sentirli nei prossimi anni, quando sarebbero dovute entrare in funzione le centrali impostate nel 1969-70-71-72-73, che invece restano ancora sulla carta dei progetti. Solo verso il 1978-79 pensiamo di raccordarci con il nostro programma. Per intanto da qui a quella data ci troveremo in continuo pericolo di crisi, se non addirittura di paralisi dell'intero sistema. Questo almeno in alcuni momenti di punta».

Gino Roberti

INTERVISTA DEL PRESIDENTE LOMBARDI SULL'«AUTUNNO»

CONFINDUSTRIA: ESOSE LE RICHIESTE SINDACALI

Se accolte il costo del lavoro aumenterebbe fra il 15 e il 19 p.c.
Nella Uil appello dei socialdemocratici per una pronta soluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

L'attività sindacale sta entrando in questi giorni nella sua fase più intensa: importanti scadenze attendono infatti nei prossimi giorni imprenditori e organizzazioni sindacali. Esse riguardano in particolare la vertenza FIAT (il 19 prossimo avrà luogo il primo incontro fra sindacati e azienda) quella dell'Alfa Romeo e dei lavoratori chimici, mentre stanno per aprirsi le vertenze dei lavoratori tessili e alimentaristi. Sullo andamento di questo autunno sindacale, e in particolare sull'atteggiamento delle imprese di fronte alle richieste operaie, è intervenuto in un'intervista rilasciata a l'«Espresso» il presidente della Confindustria Lombardi.

Lombardi afferma in particolare che se le richieste sindacali fossero interamente accolte «comporterebbero un aumento del costo di lavoro non inferiore al 15 e probabilmente vicino al 19 per cento», un onere che il presidente della Confindustria definisce «non sopportabile». Le piattaforme presentate in questi giorni dai sindacati, sottolinea, «vanno oltre di molto ai limiti di compatibilità» rispetto a obiettivi primari di carattere collettivo. «Da altra parte — prosegue — i conti sono abbastanza semplici. Possiamo prevedere che in questo periodo la produttività del lavoro aumenti a un ritmo del 2-3 per cento su base annua, non di più. Sappiamo d'altra parte che il tasso d'inflazione internazionale aumenta a un ritmo annuo medio del 7-8 per cento. Se vogliamo restare in linea con la situazione internazionale disponiamo dunque di questo margine: un 8 per cento d'inflazione internazionale e un 2-3 per cento di aumento di produttività. Totale: 10-11 per cento. Questo margine è già in larga misura eroso».

Lombardi sottolinea quindi che «per far fronte agli scatti della contingenza si può prevedere che l'industria sopporterà nel 1974 un aggravio di costi pari al 5 per cento. Un altro abbondante 3 per cento ce lo siamo accollato per render possibili gli aumenti delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione». «Al massimo — aggiunge — l'industria manifatturiera può accollarsi un altro aggravio dei costi di lavoro del 5-7 per cento. Il costo delle piattaforme rivendicative parte invece da un minimo del 15 per arrivare fino a un 18 per cento e in certi casi anche più. Si tratta di quasi il triplo».

Il mondo sindacale non è agitato solo dal problema delle vertenze, ma anche dalla crisi all'interno della Uil, sfociata, come è noto, nelle dimissioni della segreteria di Vanni. In merito alla situazione della confederazione, la componente socialdemocratica della Uil ha diffuso oggi un comunicato nel quale si afferma che essa «non ritiene utile in questo momento il proliferare di singole dichiarazioni e interpretazioni che, diverse nel loro contenuto, agiscono nel senso di compromettere una rapida e soddisfacente soluzione politica alla momentanea difficoltà».

Nel merito però, viste le troppe interessate illazioni, ritiene di dover esprimere le seguenti considerazioni: «La crisi che ha portato alle dimissioni della segreteria della Uil — dicono i socialdemocratici — va considerata come fatto essenzialmente politico. Permanendo infatti all'interno della nostra organizzazione le logiche delle componenti politiche, per il mancato superamento delle quali nessuno è esente da responsabilità, riteniamo che la conduzione politica non possa non essere la risultante di convergenze sui problemi e sulle linee politiche». I socialdemocratici della Uil affermano che «terranno nella debita considerazione le altrui posizioni, nel ragionevole convincimento che gli altri si comportino di conseguenza».

In relazione, infine, all'attribuzione della carica di segretario generale, i socialdemocratici della Uil dichiarano che «respingeranno ogni aprioristica preclusione posta nei loro confronti, mentre si dichiarano disponibili per una soluzione che offra granzie al fine di una gestione politica non equivoca, e nei sensi di cui alle linee sopra espresse».

M. A.

SI COMPLICA L'INCHIESTA SULLA SCONVOLGENTE VICENDA DI VILLA SCIARRA

Ritratta tutto l'accusato delle violenze a Robertino

Vito Coviello ha escluso davanti al magistrato qualsiasi partecipazione all'aggressione
A prova della sua innocenza una malformazione fisica? - Sarà sottoposto a perizia psichica

Roma, 14

Vito Coviello, il giovane accusato d'aver violentato il piccolo Roberto Gagliardini nel parco di villa Sciarra, è comparso questa mattina dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori, dottor Manlio Dell'Alba, per essere interrogato. Sebbene sull'esito del colloquio, che si è iniziato verso le undici ed è proseguito nel pomeriggio dopo una breve interruzione, venga mantenuto il più stretto riserbo, si è saputo che Coviello ha ritrattato le dichiarazioni rese al pubblico ministero.

Coviello, che è assistito dagli avvocati Vincenzo e Tommaso Spaltro e Domenico Cassone, ha escluso qualsiasi partecipazione ai fatti. A prova della sua completa estraneità all'aggressione, ha precisato di non poter avere rapporti sessuali a causa di una malformazione fisica che lo affligge fin dalla nascita.

Le domande rivolte a Coviello, secondo quanto si è appreso, sono state numerose. In particolare il dottor Dall'Alba ha chiesto all'imputato di spiegare perché fece al magistrato della procura della Repubblica un'ampia confessione, se sapeva di essere innocente. Coviello avrebbe dichiarato che il giorno del suo arresto si era recato dalla madre poiché doveva incontrare uno zio. Questi, la sera precedente, gli telefonò (e la circostanza potrebbe essere provata da molti testimoni) per dire che gli aveva trovato un lavoro e che quindi aveva bisogno di parlare con lui. Coviello si recò perciò a casa della madre. Qui fu rintracciato dalla polizia. Portato al commissariato Trastevere, fu interrogato a lungo. Oggi ha sostenuto che gli agenti gli dissero d'aver raccolto prove schiaccianti contro di lui e che perciò, se avesse confessato, la sua posizione sarebbe molto migliorata.

L'imputato ha poi aggiunto che la confessione rispecchia in sostanza il tenore dei discorsi che furono fatti tra gli ospiti di villa Agnese, in cui Roberto Gagliardini fu violentato. Nel corso dell'interrogatorio è stato chiesto all'imputato di spiegare anche i motivi che l'indussero ad accusare di complicità il suo compagno Mario Salvetti. Coviello avrebbe risposto d'aver indicato Salvetti, il quale era al corrente dell'accaduto, dopo aver capito che gli agenti mandati ad arrestarlo l'avevano praticamente fatto cadere in un tranello costringendolo a confessare. Poiché venne il nome di Salvetti, indicato come testimone, egli, pur sapendolo innocente, lo accusò per indurre la polizia a indagare all'interno di villa Agnese.

Vito Coviello ha dovuto parlare anche delle accuse mosse nel corso dell'inchiesta contro il direttore del pensionato, Ernesto Frasseto. Dinanzi al dottor Dall'Alba le ha confermate, attribuendo a Frasseto la responsabilità d'aver circuito alcuni ragazzi ospiti dell'istituto.

Il dottor Manlio Dall'Alba, accogliendo alcune istanze dei difensori, ha disposto che lunedì prossimo venga affidato ad alcuni periti l'incarico di accertare quali siano le possibilità di un recupero psichico di Roberto Gagliardini. Inoltre è stato disposto che anche Vito Coviello venga sottoposto a perizia per stabilire il suo grado di maturità e il suo stato psichico. (Ansa)

Scambio dei prigionieri

Dalla prima pagina

servatori Manescu ha informato Sadat della visita che Abba Eban, capo della diplomazia di Gerusalemme, ha compiuto in Romania la settimana scorsa. Bucarest è l'unica capitale del blocco orientale che mantenga rapporti diplomatici con Israele. Sono circolate con insistenza voci, per il momento prive di conferma, su un'eventuale mediazione rumena in vista di una soluzione pacifica del conflitto mediorientale.

Questo fatto si collega a una notizia giunta da Belgrado secondo cui il ministro degli esteri israeliano Abba Eban e il Presidente romeno Ceausescu, avrebbero esaminato, durante i loro recenti colloqui a Bucarest, un progetto mirante a convocare la conferenza di pace arabo-israeliana a Brasov, in Romania.

Sempre per quanto riguarda i contatti diplomatici più o meno segreti, in questa delicata fase, della vicenda mediorientale, da registrare la notizia del quotidiano libanese «Al Moharrer» che, citando «fonti bene informate del Cairo», annuncia che il Presidente Sadat ha compiuto, cinque giorni fa, una visita segreta a Belgrado per incontrarsi con il maresciallo Tito. Le fonti citate, aggiunge il giornale, non hanno voluto precisare quale sia stato lo scopo dell'incontro Sadat - Tito, limitandosi a dire che si trattava di una questione molto importante».

(Condensato Ansa - Afp - Upi)

SANZIONI

a vari livelli e non senza contrasti o contraddizioni. Per esempio, mentre nello stato di New York si annunciano già alcune vacanze invernali impreviste per numerosi istituti scolastici, sempre allo scopo di risparmiare energia, l'Associazione nazionale per l'istruzione pubblica sollecita tutti i responsabili del settore a non adottare iniziative che sconvolgano il normale anno scolastico. Si apprende poi che due diverse proposte per imporre negli Stati Uniti l'ora legale per tutto l'anno anziché per soli cinque mesi, allo scopo di risparmiare elettricità, sono state approvate oggi dalle commissioni per il commercio della Camera e del Senato, avviando l'iter parlamentare necessario al varo di questo provvedimento d'emergenza.

GIAPPONE — Il sottosegretario di stato americano Kissinger giunto oggi a Tokio proveniente dalla Cina, discuterà con le autorità nipponiche anche i problemi causati dalla crisi energetica. Il Giappone, duramente colpito dalla riduzione della produzione petrolifera araba, vuole discutere con Kissinger i passi diplomatici da intraprendere per modificare le decisioni dei paesi arabi, i quali considerano i giapponesi neutrali e pertanto soggetti alla riduzione dei rifornimenti di petrolio.

La crisi petrolifera, unita alle drastiche misure adottate dal Giappone per ridurre l'avanzo della bilancia dei pagamenti, minacciano di portare il paese ad una depressione economica che, secondo molti imprenditori, potrebbe diventare cronica. Il Giappone deve assolutamente esportare per vivere. Nel frattempo, a causa della riduzione delle forniture petrolifere, le previsioni di aumento del prodotto nazionale lordo per il 1973 sono state abbassate dal 10,7 per cento al 4,5 per cento, ma c'è di peggio: il Giappone prevede che il suo sviluppo economico si arresterà per tutto il primo trimestre del 1974.

SINGAPORE — Fonti dell'industria petrolifera hanno dichiarato che il governo di Singapore ha ordinato alle cinque principali raffinerie di Singapore di cessare i rifornimenti alle navi e agli aerei della marina da guerra e dell'aeronautica degli Stati Uniti. Le cinque raffinerie sono quelle della società «Mobil», «Shell», «Esso», «British Petroleum» e «Singapore Petroleum». L'amministratore della raffineria della «Mobil» A. J. Hurlton ha affermato in un comunicato: «Il governo di Singapore ci ha dato istruzioni di non fornire petrolio a paesi contro i quali gli arabi abbiano posto l'embargo: gli Stati Uniti sono inclusi in questo embargo e noi riteniamo che questo embargo includa la marina da guerra degli Stati Uniti».

(Condensato Ansa - Italia - Ap - Upi)

La situazione

Il presidente del consiglio presiederà oggi una riunione dei ministri finanziari, che servirà soprattutto a un primo chiarimento tra le componenti della maggioranza, in preparazione del «vertice» dei partiti della coalizione in programma per la prossima settimana. La riunione sarà incentrata sull'esame di un documento predisposto dal ministro del tesoro La Malfa e illustrato ieri al presidente del consiglio, per richiamare l'attenzione del governo sui pericoli di un crescente dissesto della bilancia dei pagamenti e di uno squilibrio ulteriore delle finanze dello stato.

In questo quadro sarà valutato anche il problema dei riflessi finanziari della crisi petrolifera. Se lo Stato dovesse comprare ai prezzi correnti di mercato il greggio consumato in Italia lo scorso anno, l'aggravio per la bilancia dei pagamenti sarebbe di circa 1200 miliardi e cioè determinerebbe una crisi irreversibile. Per questo si mira all'inquadramento di tutte le spese nell'ambito delle limitate disponibilità esistenti, e si mira anche a favorire una riduzione dei consumi di benzina, gasolio, olio combustibile e di tutti i prodotti alimentari importati.

Per le misure restrittive dei consumi di benzina e gasolio, e per quelle atte a far fronte alla crescente carenza di energia elettrica, ogni decisione sarà presa nella prossima settimana. Se n'è avuta ieri ulteriore conferma in ambienti governativi, i quali hanno anche ribadito la propensione del governo ad un'attuazione graduale delle misure in parola.

ALLO STUDIO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI AUMENTI DI PREZZO

COSTERÀ MOLTO DI PIÙ VIAGGIARE SUI RAPIDI

Più care anche le prenotazioni - Ridotte, se non abolite, le facilitazioni

Roma, 14

Aumento del prezzo del supplemento per i treni super-rapidi e rapidi; aumento del prezzo delle prenotazioni, riduzione se non abolizione delle facilitazioni di viaggio in ferrovia (il problema interessa oltre il 50 per cento dell'utenza); nuove assunzioni alla Motorizzazione civile per fronteggiare le necessità tecniche collegate al rilascio dei documenti di guida e agli altri compiti: questi alcuni dei provvedimenti allo studio da parte del dicastero dei trasporti e dell'aviazione civile. Si tratta di provvedimenti organici che consentiranno tra l'altro di non peggiorare la situazione di bilancio del ministero.

L'aumento del prezzo del supplemento rapido, e di quello delle prenotazioni, che verrà esaminato prima della fine del mese dal consiglio di amministrazione delle ferrovie e che si aggiunge ad altri ritocchi nel settore viaggiatori (carrozze letto e cuccette) come in quello merci già effettuati, porterà a un complesso di introiti valutabili in 18 miliardi di lire: quanto occorre, cioè, per sostenere le autolinee in concessione, senza ulteriori gravami per il Tesoro e, nel contempo, evitando di aumentare tutte le tariffe ferroviarie, anche se ferme da 10 anni.

«Ci troviamo in presenza — ha dichiarato il sottosegretario ai trasporti, Cengarle — di una lunga e tormentata vertenza sindacale, che interessa 35 mila dipendenti delle autolinee private. Vi sono stati impegni precedenti, assunti dal passato governo, che vanno ovviamente onorati, e che comportano un onere di 18 miliardi. Ciò per uniformare le retribuzioni dei dipendenti dalle autolinee private con quelle dei dipendenti dalle autolinee pubbliche. I 18 miliardi verranno reperiti, data la non disponibilità del Tesoro, dal ministero dei trasporti, tra le pieghe del bilancio, come ho detto alla Camera».

Il sottosegretario Cengarle ha quindi rilevato che, nonostante il deficit delle ferrovie si pensa di poter avere gli ulteriori introiti necessari aumentando quelle che sono le tariffe, ferme da dieci anni, che interessano l'utenza che può spendere e che frequenta treni come il «Settebello». Si tratterà di aumenti anche considerevoli, ai supplementi rapidi, di un aumento da 300 a 500 lire per quanto riguarda le prenotazioni e di un adeguato ritocco ad alcune tariffe delle merci.

(Italia)

RIPRESO IL LAVORO al «Montefibre» di Porto Marghera

Venezia, 14

Il lavoro nello stabilimento «Montefibre» della Montedison di Porto Marghera è ripreso questa sera con il turno delle 22. Un incontro tra i rappresentanti sindacali e quelli della direzione della «Montefibre» è stato fissato per venerdì prossimo nella sede dell'associazione industriale di Mestre. E' stato reso noto che lo sciopero parziale di martedì prossimo dei lavoratori chimici assumerà a Venezia caratteristiche di sciopero generale. Sono in corso incontri, a livello sindacale, per stabilire se l'astensione dal lavoro di tutte le categorie debba essere estesa a tutta la provincia di Venezia oppure al solo territorio comunale.

Si ha frattanto notizia che ieri pomeriggio al «Petroichimico» è avvenuto un altro incidente: otto operai dell'impresa «Sartori», nel compiere lavori di manutenzione, hanno respirato vapori venefici e sono stati curati nella infermeria dell'azienda.

PIERACCINI ALLA CAMERA SULLE PROVVIDENZE PER LA CANTIERISTICA

Ancora troppo poco traffico coperto dalla nostra flotta

Il deficit dei noli: 100 miliardi - Nei programmi il raddoppio del tonnellaggio

Roma, 14

Con la replica del ministro della marina mercantile, Pieraccini, a tutti gli oratori intervenuti nel dibattito, si è conclusa stamani alla Camera la discussione generale sul disegno di legge che prevede provvidenze per la cantieristica navale. Nella sua replica, Pieraccini ha sottolineato la necessità di affrontare i problemi della politica marinara del nostro paese in un quadro organico e globale. Ciò nonostante — ha detto — il provvedimento in favore della cantieristica va approvato con rapidità perché occorre far fronte ad una grave situazione di crisi. D'altra parte la nuova legge offre i mezzi per un immediato futuro e apre possibilità di azione concreta. Pieraccini ha osservato che finora i problemi della politica marinara sono stati sottovalutati e che tutte le forze politiche sindacali e produttive del paese devono impegnarsi per rovesciare questa tendenza.

Al riguardo il ministro ha ricordato che esiste all'esame del parlamento un complesso di provvedimenti che sono espressione del precedente governo, e che vanno in parte rivisti, anche se occorre portarli avanti per superare l'attuale crisi. Dopo aver rilevato che il governo è impegnato a portare avanti un piano organico che serva a rilanciare tutti i settori dell'attività marinara, Pieraccini ha osservato che il governo intende promuovere, in questo contesto, d'intesa con le Regioni, incontri con Finmare e sindacati.

Il ministro ha negato, poi, che la causa della «non competitività» della nostra cantieristica sia da ricercarsi nell'assenteismo e negli scioperi. A suo avviso la competitività va raggiunta attraverso il processo tecnologico e scientifico. Il ministro ha quindi fatto presente che nei primi 9 mesi di quest'anno si è avuto un incremento della nostra flotta del 15 per cento mentre nel '72 esso era stato soltanto della metà della media mondiale. Siamo passati dagli 8 ai 10 milioni circa di tonnellate, ma bisognerà raggiungere i 12 milioni nel '75 per poter mirare, poi, al traguardo di 20 milioni di tonnellate.

Dopo aver rilevato che soltanto il 18,9 per cento dei traffici da e per l'Italia vengono coperti dalla nostra flotta di bandiera, Pieraccini ha osservato che il deficit dei noli ha raggiunto i 100 miliardi annui e ha sottolineato la necessità di una politica cantieristica europea. *(Italia)*

Dio e il diavolo

SE ESISTE Dio deve esistere anche il diavolo. La questione non si può porre in questi termini. L'esistenza di Dio è certa. E' un assioma, un dogma. Bisogna invece dimostrare l'esistenza del diavolo e la sua influenza sulla vita dell'uomo e sulla storia. E' impossibile pensare che il diavolo sia stato creato da Dio, se è il suo antagonista e av·rsario. Il diavolo condiziona Dio, lo imita, lo contraddice, si pone contro di lui. Il diavolo sarebbe l'a-Dio, l'antidio, colui che opera dove e quando Dio non opera, colui che opera al contrario di Dio.

Iddio agisce nella luce, il diavolo nelle tenebre, Iddio nel bene, il diavolo nel male. E si potrebbe continuare all'infinito nelle antinomie. Iddio è gioia, il diavolo è dolore. Iddio è virtù, il diavolo è vizio. Iddio ha interesse di rendere l'uomo felice e di condurre la sua anima al paradiso, il diavolo ha interesse di rendere l'uomo infelice e condurre la sua anima all'inferno.

Tutte queste affermazioni hanno un ampio contenuto di gratuità, di probabilità, di ipoteticità. Si potrebbero addirittura capovolgere, senza che perdano un minimo di credibilità, come le proposizioni che seguono. L'astrazione coinvolge le stesse parole di Dio e diavolo.

La vita dell'uomo e la sua storia sono dominate da potenze contrapposte. Dio non è il padrone dell'universo, che è soggetto invece a uno strano regime di diarchia, al vertice del quale ci sono due personaggi, egualmente potenti o anche disegualmente potenti, in contrapposizione costituzionale, nessuno dei quali è capace di imporre la sua volontà ed eliminare l'avversario.

Il diavolo sarebbe stato in origine un angelo, che compì atto di ribellione a Dio, il quale lo cacciò per questo dal paradiso. Prima il mondo era immune da questa potenza malefica e Dio imperava solitario sull'universo pacifico. Poi il diavolo, o satana che dir si voglia, cominciò a compiere le sue imprese. Suscitò uragani sulle terre e tempeste nei mari, creò le tenebre e contese il giorno a Dio, che riuscì a mantenere il possesso della luce dall'alba al tramonto, fece scontrare galassie nei cieli e turbò la terra e gli oceani con moti improvvisi e profondi che li sconvolsero. Quando apparvero l'uomo e la donna, li insidiò subito con l'offerta del peccato, che è un maleficio, intorbidandone l'innocenza e la felicità. Armò la mano di Caino contro Abele. Fu alleato con i nemici dell'uomo per distruggerlo, dannarlo, condannarlo alla miseria, alla tristezza e alla morte. Si insinuò nell'animo, nella coscienza del singolo, e lo stimolò all'egoismo, alla ambizione, alla crudeltà, all'odio e alla ferocia. Cancellò la pietà dal cuore dell'uomo e inventò la superbia, l'invidia, la gelosia, l'inganno e il tradimento. Si servì anche dell'amore, del piacere e della lussuria, per rovinare le anime e determinò tormenti nei sentimenti e negli affetti fra uomini e donne per sconvolgere le loro coscienze e porli in posizione di colpa verso Dio.

Ora il diavolo ha esteso talmente i suoi poteri sul mondo che si palesa urgente un intervento divino per salvare l'umanità dalla catastrofe. Perché satana è ricorso a tutte le possibili simulazioni per operare invisibile, occulto, in forma fraudolenta, per non destare sospetti ed eludere la vigilanza divina.

Ecco perché si è levata la voce del Vicario di Dio ad ammonire del pericolo. A dire che il diavolo non è creatura immaginaria del medioevo, fantasma notturno, pipistrello, figura mostruosa e macabra, che si dilegua vigliaccamente dinanzi alla luce del sole o all'apparire di un sacerdote. Il diavolo è una forza attiva, che opera con perfidia e tenacia sulla umanità e sulla storia a scopo di perdizione e dannazione. Non si lascia esorcizzare e a nulla valgono gli anatemi. E poiché Dio non riesce a contenerne la nefasta azione, gli uomini di buona volontà devono coalizzarsi contro di lui, che assume atteggiamenti ingannevoli, nascondendosi persino nella bellezza femminile, negli ideali di giustizia e uguaglianza, nella bontà e nella pace, nell'amore e nella virtù. E così avvengono delitti in nome degli ideali, in nome della pace si scatenano guerre, in nome dell'uguaglianza erompono rivoluzioni che poi si trasformano in restaurazioni, con la scusa della virtù si commettono peccati e si violano leggi divine.

Bisogna scoprire il diavolo negli anfratti della coscienza, dove si è installato sovranamente.

Ecco forse la verità. Dio e il diavolo non sono personalità celesti e infernali, autonome entità situate all'esterno dell'uomo. Ma sono forze energie stimoli che agiscono nelle coscienze in contrapposizione drammatica, sono il bene e il male che si annidano in noi e ci sconvolgono, tumultuano, scuotono la nostra vita e le imprimono un ritmo alterno e determinano la storia con i suoi eventi positivi e negativi. Anche il paradiso e l'inferno, il premio e il castigo. sono luoghi e categorie sistemati nell'intimo dello spirito, all'interno profondo di ogni essere umano. I cavalli dell'Apocalisse con la loro carica di distruzione e di morte cavalcano sul terreno della nostra coscienza e noi dobbiamo trovare la volontà di fermarli, ridurli alla ragione e annientarli con le forze morali che abbiamo la fortuna di possedere.

E' un errore cercare Dio nei cieli e il diavolo nell'inferno, perché essi abitano in noi, nei nostri pensieri e nei nostri sentimenti, nelle azioni che ne conseguono.

I greci credevano che gli dèi dimorassero sull'Olimpo, fino a quando si accorsero che alla sommità non c'erano che alberi e sterpaglia. Ora nell'alto dei cieli non ci sono che stelle, miliardi di stelle, spazi infiniti senza neppure aria, il vuoto desolato.

Salvo l'attributo della creazione, noi siamo Dio e dobbiamo ammettere umilmente questa verità, che non ci ingrandisce ma ci rende responsabili, non ci nobilita ma ci fa consapevoli che siamo padroni del bene e del male e possiamo sconfiggere il diavolo, soltanto se abbiamo la capacità di emarginare da noi le tentazioni di supremazia e di privilegio e di riconoscerci fratelli gli uni agli altri.

Alfio Ferrisi

CORONATA A WESTMINSTER LA ROMANTICA STORIA D'AMORE DELLA GIOVANE PRINCIPESSA E DEL CAPITANO MARK PHILLIPS

Anna ha sposato il suo dragone in una splendida cornice d'altri tempi

Il più spettacolare matrimonio della nostra epoca si è svolto in un'atmosfera da vecchia Europa sotto gli occhi di circa mezzo miliardo di telespettatori di tutto il mondo - In delirio anche gli inglesi che si entusiasmano poche volte ogni secolo - Il fiabesco corteo nuziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 14

Uno dei più spettacolari matrimoni di tutti i tempi, seguito da mezzo miliardo di telespettatori nel mondo e che ha raccolto un millennio di storia nella cattedrale di Westminster, è stato oggi il culmine del romanzo d'amore della principessa Anna d'Inghilterra e del dragone della guardia reale Mark Phillips.

La bionda, pallida principessa ha sposato il suo brillante dragone tra il delirio di milioni di inglesi, che si entusiasmano poche volte ogni secolo, in una immensa navata gotica echeggiante di fanfare di trombe d'argento, tra cavalcate di corazzieri, cortei di carrozze da fiaba, cornamuse scozzesi e rulli di tamburi, sventolii di bandiere, in una splendida, tiepida giornata di sole. E' stato un trionfo matrimoniale da antica Europa, dopo una vicenda d'amore che ha avuto come sfondo romantiche cavalcate sotto le querce secolari della campagna inglese, scatenate cacce alla volpe in giacche scarlatte, i superbi castelli reali dell'Inghilterra e della Scozia.

La cerimonia è cominciata nella cattedrale di Westminster, con l'arrivo degli invitati, verso le dieci e tre quarti: i membri della famiglia reale che non hanno il rango di altezza reale, membri di famiglie reali o principesche straniere, i genitori di Mark Phillips e la sorella del dragone, i rappresentanti dei paesi del Commonwealth, il primo ministro Edward Heath ed altri membri del governo, il capo dell'opposizione Harold Wilson, tutti in settori di seggi a gradinata ai due lati della navata centrale.

Gli invitati erano tutti al loro posto, quando, alle undici, il corteo della Regina ha lasciato Buckingham Palace. Elisabetta II, in una delle carrozze reali di gala, era con la Regina madre, il principe di Galles, Carlo, ed il principe Andrea. Squadroni di corazzieri della guardia, elmo e corazza d'argento, sciabole sguainate, scortavano il corteo, che ha imboccato il viale del Mall, costeggiante St. James Park, accolto da entusiastici applausi e grida di decine di migliaia di persone, centinaia delle quali avevano passato una gelida notte in sacchi a pelo per assistere allo spettacolo. Nella seconda carrozza era la principessa Margaret, con il marito Lord Snowdon ed il figlio, visconte di Linley. Seguivano le carrozze dei duchi e dei principi di Gloucester, dei duchi di Kent, e della principessa Alessandra di Kent con il marito Angus Ogilvy. Chiudeva il corteo la carrozza del duca di Beaufort, cavallerizzo maggiore della Regina.

L'entusiasmo della folla è diventato delirio quando, circa dieci minuti dopo, ha lasciato Buckingham Palace ed ha imboccato il Mall, che era tutto uno sventolio di bandiere, sullo sfondo degli alberi di caldo colore autunnale e dei bianchi palazzi giorgiani dall'altra parte, il corteo della Principessa Anna, anch'esso scortato dalla guardia a cavallo. La sposa era con il padre, principe Filippo, nella «carrozza di cristallo», marrone, rossa e dorata. Indossava un ricco abito bianco di seta a collo alto, riccamente ornato, e con un velo pure di seta, tenuto sulla testa da una tiara di diamanti. Seguiva la sua carrozza quella di Lady Sarah Armstrong Jones, la bambina della principessa Margaret, damigella d'onore, e del principe Edward, il figlio più piccolo della Regina, paggetto. Nell'ultima carrozza era la signorina Rowena Brassey, dama d'onore della Principessa.

Mark Phillips aveva raggiunto in precedenza la cattedrale in forma privata, con il testimone capitano Eric Grounds del primo reggimento dei dragoni della guardia, il reggimento dello sposo.

Verso le undici e un quarto, dopo aver percorso il Mall, il piazzale della caserma della guardia a cavallo di Whitehall, e Whitehall fino alla piazza del Parlamento, tra altre decine di migliaia di persone plaudenti e lo sventolio di bandiere ovunque, il corteo della Regina è arrivato alla cattedrale, raggiunto poco dopo da quello della Principessa.

La principessa Anna aveva un sorriso raggiante, mentre salutava agitando la mano la folla che la applaudiva. La principessa aveva come gioielli, oltre la tiara, solo un paio di orecchini di diamanti. L'anello nuziale che l'attendeva a Westminster è stato fatto con una pepita d'oro del Galles dalla quale vennero tratti anche gli anelli nuziali della regina madre, della regina Elisabetta e della principessa Margaret.

Attendeva la coppia nella cattedrale di Westminster il primate di Canterbury, Michael Ramsey, capo della chiesa anglicana, che ha celebrato il matrimonio. Egli aveva raggiunto la cattedrale, dal palazzo di Lamberth, che è la sua residenza londinese.

In circa mille anni di storia di Westminster soltanto dieci matrimoni reali vi sono stati celebrati. Due sono stati tra il mille e cento e il mille duecento, il successivo è stato circa sei secoli dopo e gli ultimi tre, precedenti quello di Anna, sono stati quelli della regina Elisabetta nel 1947, della principessa Margaret nel 1960 e della principessa Alessandra di Kent nel 1963.

In una galleria sopra l'entrata principale della cattedrale, dalla parte opposta all'altare maggiore, nella navata centrale, vi erano, accanto il coro della chiesa, trombettieri dei dragoni della guardia, con trombe d'argento. Sei fanfare, tra le quali una scozzese con cornamuse e pifferi, avevano accompagnato il passaggio dei cortei reali lungo il percorso, ai lati del quale erano schierati migliaia di soldati dei reggimenti della guardia, dell'esercito, della marina e dell'aviazione.



Telefoto Upi

Londra — L'arcivescovo di Canterbury Michael Ramsey benedice Anna e Mark Phillips dopo averli dichiarati marito e moglie



Telefoto Upi

Londra — La principessa Anna e il capitano Mark Phillips lasciano Westminster dopo la cerimonia. In piedi da destra a sinistra la Regina Elisabetta, il duca di Edimburgo, la Regina Madre, il principe ereditario Carlo, il principe Edoardo, la principessa Margaret, il visconte di Linley, lord Snowdown, la duchessa di Gloucester e il principe Riccardo di Gloucester.

Un breve sguardo emozionato al solenne momento del «sì»

L'arcivescovo di Canterbury aveva al proprio fianco il decano di Westminster e dietro di loro era il capitolo della cattedrale. Dietro la sposa, il principe Filippo era a sinistra ed a destra il testimone capitano Grounds, il paggetto e la damigella. A destra dello altare erano la regina, la regina madre, il principe Carlo, il principe Andrea, la principessa Margaret ed il figlio, lord Snowdon, ed i Gloucester. Dietro, disposti in una altra fila, i Kent, gli Ogilvy ed altri membri della famiglia reale. Di fronte a loro, dall'altra parte del transetto, la famiglia Phillips.

Esattamente alle undici e quarantacinque la ventitreenne Anna Elizabeth Louise Alice di Windsor e il venticinquenne Mark Anthony Peter Phillips sono stati dichiarati moglie e marito dal primate di Canterbury, tra la commozione dei presenti.

E' stato il culmine del rito svoltosi tra preghiere cantate, musiche di Bach, Haendel, Vaughan Williams e William Walton, e fanfare di trombe di argento, con un rituale più breve di quello cattolico, ma non meno solenne. Anna era stata accompagnata all'altare dal padre, nervosa, ma sorridente. All'altare l'attendeva il fidanzato, altero nella sua rutilante uniforme rossa e blu con ornamenti dorati, l'elmo argenteo dei dragoni con pennacchio spiovente e sciabola dall'elsa dorata. Sorrideva, ma era anch'egli teso. La principessa ed il padre hanno percorso lentamente la lunga navata centrale della cattedrale, splendidamente illuminata. La cerimonia era stata «provata» ieri dai protagonisti, come uno spettacolo teatrale, pur senza costume.

Quando Mark ha infilato lo anello nuziale nell'anulare sinistro di Anna, la coppia si è scambiata un breve sguardo emozionato, e poi si è inginocchiata per pregare. Durante tutto il rito essi non hanno mostrato nelle loro risposte al celebrante neanche un attimo di nervosismo o di esitazione. Le loro risposte sono state pronunciate a voce bassa, ferma, chiara.

Prima del matrimonio vi era stata una prima colazione di gala a Buckingham Palace, nella sala da ballo bianca ed oro e tutta specchiere. La regina ed il principe Filippo e gli sposi avevano avuto centoventi ospiti, tra i quali gli altri membri della famiglia reale e di quella di Mark Phillips, il primate di Canterbury, il decano di Westminster, i reali ed i principi venuti a Londra per il matrimonio. Gli ospiti erano in quindici piccole tavole. Nella sala troneggiava l'altissima torta nuziale, tagliata con la sciabola d'ordinanza di Mark Phillips. Aragoste e pernici erano nel menù.

Il sole continuava a splendere su Londra, in una giornata da «estate indiana» (quella che in italiano viene chiamata estate di San Martino), quando la principessa Anna ed il marito, accompagnati dagli altri membri delle loro famiglie, hanno lasciato la cattedrale per tornare a Buckingham Palace, dove sono rientrati alle dodici e tre quarti circa.

Decine di migliaia di persone hanno applaudito entusiasticamente la coppia, che era nella «carrozza di cristallo» con la damigella ed il paggetto, quest'ultimo, che ha sei anni, in sottanino scozzese.

La regina, che aveva un abito blu molto semplice, ed il duca di Edimburgo, che era in uniforme, erano in un'altra carrozza, e così gli altri membri della famiglia reale e la famiglia Phillips. La madre dello sposo aveva un abito verde con cappello dello stesso colore con piume bianche.

Circa alle tredici e trenta gli sposi, circondati dalle famiglie, sono apparsi al balcone centrale del palazzo, che dà su un piazzale al centro del quale è un monumento della regina Vittoria e all'impero, a destra è St. James Park ed a sinistra Green Park, ed hanno salutato una folla enorme ed entusiasta.

Oggi nel pomeriggio un'automobile ha portato Anna e Mark in un posto segreto dove trascorreranno la notte. Domani mattina essi partiranno in aereo per le isole Barbados, dove li attende il panfilo reale «Britannia», che li porterà nei Caraibi e nel Pacifico in viaggio di nozze.

Mentre una numerosa folla si riuniva ancora davanti alle cancellate di Palazzo Buckingham, la principessa che appariva radiosa al braccio del marito è salita sulla carrozza scoperta che, attraverso le strade di Londra li avrebbe condotti al «Royal Hospital» di Chelsea.

La principessa, che vedrà la propria famiglia solo al ritorno dal viaggio di nozze, alla fine di dicembre, prima di montare in macchina, ha salutato lungamente con la mano la famiglia reale. Dopo un percorso di circa un quarto d'ora nelle strade del quartiere di Pimlico, dove è stata acclamata da una numerosa folla, la principessa è stata festeggiata dagli ospiti del pensionato reale dell'esercito di Chelsea. Qui la coppia si è trattenuta tuttavia solo il tempo necessario a cambiare vettura, per poi partire discretamente verso il luogo segreto nel quale — come si è detto — trascorrerà la sua prima notte.

A. A.

Per motivi tecnici il «Corriere filatelico» sarà pubblicato domani, venerdì 16.

L'UOMO DI CUI SI PARLA: IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU

Da casalingo sconfitto a corriere della pace

Giunto silenziosamente all'alta carica dopo una bocciatura politica
Impegni quanto mai onerosi che a volte appaiono quasi disperati

I recenti avvenimenti internazionali, che confermano dolorosamente il permanere di situazioni inquiete in molte parti con crisi improvvise e violente sfocianti in atti di guerra, hanno portato all'attenzione preoccupata dell'opinione pubblica mondiale la figura e l'attività del Segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim.

Non sono certamente le drammatiche tensioni ad aumentare o a diminuire il prestigio del Segretario generale dell'ONU ed è un termometro al quale non si desidererebbe mai ricorrere. Tuttavia è indubbio che dagli eventi criminosi che pongono in pericolo la pace, gettando l'umanità in una stressante angoscia (dalla quale, peraltro, non si è mai liberata completamente), viene maggiormente messa a fuoco la personalità di quel singolare operatore politico che è il segretario generale delle Nazioni Unite.

Accade, quindi, spesso che i riflettori si accendano per centrare un individuo al quale improvvisamente vanno i voti augurali sincerissimi di gran parte dell'umanità, sempre aperta alla speranza, senza che di lui, del suo passato, della sua provenienza si conosca nulla. E' noto soltanto come messaggero di pace, perché questo compito gli è stato affidato proprio da coloro che, forse, nella possibilità di pace credono meno degli altri.

Di Kurt Waldheim il lettore comune sa molto poco, anche perché all'altissima carica è giunto silenziosamente e dopo una sconfitta, anzi è più esatto dire a seguito di una «trombatura» politica. Se le cose fossero andate «bene» — naturalmente questo «bene» va riferito al momento della battaglia elettorale perduta e non certo a quello attuale — Waldheim sarebbe semplicemente il Cancelliere federale austriaco al posto di Kreisky e non risiederebbe al Palazzo di Vetro ma al Ballhaus. Egli infatti, è stato



Kurt Waldheim

il candidato del Partito Popolare in occasione delle ultime elezioni per la carica di Cancelliere in opposizione a Bruno Kreisky, ex ministro degli esteri e candidato designato del partito socialista. Come è noto, in Austria nel secondo dopoguerra popolari e socialisti si sono sempre fronteggiati, conquistando nelle varie elezioni una percentuale di voti quasi uguale con minimo scarto ora a favore dell'un partito, ora a favore dell'altro. La situazione elettorale suggerì una soluzione politica felicissima con governi di coalizione, nati dalla collaborazione dei due partiti, alla quale l'Austria deve la sua rinascita politica ed economica. Di questa formula fu convinto assertore ed abilissimo interprete — ben coadiuvato dal capo del partito socialista Adolf Schärf — il Cancelliere Julius Raab, indubbiamente il più grande Cancelliere che abbia operato in Vienna dopo il Metternich.

Inghiottiti dal mondo delle ombre Raab e Schärf, la coalizione praticamente cessò di esistere e i due partiti si trovarono nuovamente di fronte in atteggiamento critico d'opposizione.

Nelle ultime elezioni per il Cancellierato Waldheim è stato sconfitto da Kreisky, figura politica ben più nota per il suo passato prima di sottosegretario poi di ministro degli esteri. Ma mai, forse, «trombatura» si è rivelata più propizia. Essa, infatti, ha consentito la piena disponibilità di Waldheim nel momento in cui l'Austria ha posto la sua candidatura per la Segreteria dell'ONU, e in tal modo l'ottimo Kurt si è trovato al Palazzo di Vetro senza avere avuto neppure il tempo di desiderarlo.

E' singolare il fatto che il Partito Popolare quando, a suo tempo, impostò la campagna elettorale per Waldheim, puntò molto sulla sensibilità familiare del suo candidato, di cui volle sottolineare l'amore per la casa. Furono stampati migliaia di manifesti che presentavano Kurt in mezzo ai suoi familiari, in un atteggiamento sereno e distensivo, tale da dare ogni fiducia ai votanti di buon senso. Era un Waldheim «casalingo» da opporre a un ministro degli esteri.

Oggi il «casalingo» sconfitto è diventato l'inviato speciale delle Nazioni Unite, con impegni quanto mai onesti, che a volte appaiono disperati. Eppure ritengo che proprio nei momenti più critici prevalga in Waldheim il padre di famiglia, l'uomo di casa. Colui che gira instancabilmente tutto il mondo, chiamato dal pericolo della guerra, porta nel cuore il desiderio della sua casa di Vienna, della sua famiglia, di una serenità che ha sempre inseguito. Ed è questo suo desiderio la maggiore garanzia di impegno per salvare un mondo costantemente in pericolo: un desiderio nobile che ha fatto di lui il singolare protagonista d'una curiosa sconfitta-vittoria politica.

Dino Satolli

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIGILIA DI DECISIONI IN SEDE GENERALE E LOCALE

SEMPRE ARGINABILE L'ASCESA DEI PREZZI

Riconfermata dai commercianti la disponibilità per il controllo dei generi di più largo consumo

Nel settore dei generi alimentari di largo consumo si attende ora il contraccolpo, scongiurato due giorni fa in extremis ma che appare ormai inevitabile: sono scontati, infatti, gli aumenti di prezzo della pasta, dei pelati, dell'olio di semi e del caffè (manca solo il placet ufficiale del Cip). Una decisione praticamente già acquisita, dunque, ma che non dovrebbe assolutamente rappresentare la falla che paventata nella diga del blocco dei prezzi. Un blocco che non è cessato al 31 ottobre, in quanto il decreto n. 427 stabilisce alcuni concetti precisi al riguardo. Essi sono: dal giorno della sua entrata in vigore e fino al 31 ottobre '73 i prezzi al consumo dovevano essere quelli che ogni alimentarista praticava alla data del 16 luglio; dal 1.o novembre '73 al 31 luglio '74 il CIP può autorizzare i produttori agricoli o industriali e gli importatori ad apportare aumenti al listino dei loro prezzi di vendita, previa analisi delle variazioni intervenute nei costi e delle condizioni di mercato.

Ecco, allora, che il blocco dei prezzi continua come norma generale fino al 31 luglio '74, salvo per quei casi nei quali il comitato interministeriale prezzi adotti la delibera di autorizzazione per i produttori o gli importatori ad effettuare aumenti dei loro listini. Questo è anche il punto di vista del direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, secondo il quale in pratica la realtà potrebbe assumere un nuovo volto: gli aumenti autorizzati dal CIP potrebbero rivelarsi tali e tanti, nel periodo compreso tra il 1.o novembre '73 e il 31 luglio '74, da far risultare priva di fondamento logico ed economico (e perciò superata dai fatti) la disciplina del blocco dei prezzi, che resterebbe quindi in vita solamente come realtà giuridica teorica, perché così sancita da una norma non ancora fatta decadere (il decreto 427), ma senza una efficacia pratica e del tutto svuotata nei suoi effetti sostanziali. Ma attualmente nessuno può immaginare quali e quante saranno le autorizzazioni agli aumenti che il CIP concederà, e in che data esse avverranno; perciò, quantomeno in questa prima parte, l'aspetto giuridico e quello pratico del problema coincidono e il blocco dei prezzi resta in vigore.

Osserva in proposito il direttore dell'Unione commercianti che da quanto disposto degli articoli 5 e 6 del decreto si deduce che fino al 31 ottobre il blocco dei prezzi doveva considerarsi rigido e senza possibilità di eccezioni, mentre invece fino al luglio dell'anno prossimo le eccezioni potranno essere ammesse. Soltanto l'andamento dei mercato, il sistema dei prezzi internazionali, le nostre produzioni agricole e, al disopra di tutti questi elementi, il valore della moneta (ossia l'andamento o meno della spinta inflazionistica) determineranno il numero e la portata di tali eccezioni.

Il direttore Geppi annette una grande importanza, poi, alle richieste che il commercio presenta ai pubblici poteri, e dal cui accoglimento — viene sottolineato — dipende se governo e parlamento «potranno continuare o meno ad avvalersi della collaborazione dei commercianti nella seconda fase del programma riguardante il contenimento dei prezzi». Esse sono: la normalizzazione di quelle situazioni anomale verificatesi dal luglio a oggi in conseguenza del fatto che il blocco ha raggiunto nello stesso momento i prezzi alla produzione e all'importazione, quelli all'ingrosso e quelli al dettaglio, rendendo impossibile in molti casi una giusta correlazione fra gli ultimi e i primi, e creando casi di disparità fra chi si era rifornito prima e chi invece aveva acquistato dopo, e spesso, a prezzi diversi.

Inoltre l'eliminazione del blocco dei prezzi di tutti quegli articoli che non sono di largo e generale consumo, e per i quali il blocco stesso ha un'efficacia sociale pressoché nulla, e si risolve perciò solamente in un inutile intralcio burocratico. Si chiede, ancora, il riconoscimento ai commercianti di applicare su quei nuovi prezzi che verranno decisi dal CIP un ricarico percentuale e non in misura fissa. In sostanza, si sollecita che «la disciplina dei prezzi sia unica per tutte le merci e che una parte di queste, come lo zucchero, non rientrino in un complesso di norme che fa parte di un periodo storico ormai superato».

Il momento, come si vede, è estremamente delicato, ed è sintomatico il fatto che il potere d'acquisto sia costantemente in diminuzione a causa dell'aumento dei prezzi al consumo. Cinque sono le maggiori «voci» che hano inciso in forma negativa, percentualmente, sui bilanci familiari nell'arco di un anno, fra il maggio '72 e il corrispondente mese del '73. Prendendo per base l'attuale indice complessivo, pari a 123,5 per cento (fatto eguale a 100 per cento del '70) gli aumenti hanno particolarmente interessato l'alimentazione (più 18,1 p.c.), l'abbigliamento (più 15,5 p.c.), l'abitazione (piu 10,1 p.c.), elettricità e combustibili (più 1,5 p.c.), servizi vari (più 10 per cento).

Per quanto, poi, riguarda le rilevazioni effettuate dalla commissione comunale di controllo sui prezzi al minuto, nello scorso mese di luglio, rispetto a quello precedente, su 77 voci relative a generi alimentari 41 sono aumentate, 2 diminuite, 26 invariate; su 153 voci che interessano gli articoli di abbigliameto, articoli vari, combustibili e servizi, 55 sono salite di prezzo, una ha avuto una leggera flessione e 96 sono rimaste statiche. In particolare il settore dei generi alimentari ha registrato sensibili aumenti, come si può dedurre dalle voci seguenti che riguardano lo scorso luglio rispetto allo stesso mese dello anno precedente: pane (al chilogrammo, più 2 lire); pasta (più 26 lire); patate comuni (39): carne di manzo (85); pesce (65); formaggio da condimento (128); burro (53); ortaggi (81); frutta fresca (42); olio d'oliva (263); vino (più 84 lire).

DA OGGI A SABATO

Preconferenza sulle minoranze

Nel pomeriggio avranno inizio, a Marina di Aurisina, i lavori della preconferenza scientifica incaricata di preparare la conferenza internazionale sulle minoranze, che si terrà nel maggio prossimo. Il convegno vedrà impegnati studiosi di fama internazionale, in rappresentanza di molti paesi europei e degli Stati Uniti, tutti specialisti. Si tratta di sociologhi, psicologi, storici, giuristi, linguisti e studiosi politici specializzati sui problemi delle condizioni di minoranza. Da questa riunione, che si protrarrà fino a sabato, dovranno scaturire le indicazioni concrete per la grande conferenza di maggio, con la formazione di gruppi di lavoro che nei prossimi mesi approfondiranno i temi prescelti.

I lavori saranno aperti da una relazione del presidente della provincia di Trieste, Michele Zanetti. L'iniziativa del convegno è partita, infatti, dalla amministrazione provinciale, con l'adesione di tutti i gruppi politici, dal partito liberale a quello comunista, che sono presenti assieme ad alcuni esperti nel comitato promotore.

UNA NUOVA PRUA PER LA «MICOPERI 26»

Trapianto navale



(Foto Rolli)

Dallo scalo n. 1 dell'Arsenale Triestino - San Marco è scesa ieri in mare la nuova prora per la motonave da carico per trasporti e servizi speciali «Micoperi 26». Nel troncone, del peso di duemila tonnellate, lungo 33,15 metri e largo 29,36, è stata costruita la virola, del diametro di 22 metri, che sosterrà la gru gigante della portata di 2.000 tonnellate. La prua, subito dopo il varo, è stata ormeggiata al molo di allestimento, dove la prossima settimana avranno inizio le operazioni di congiunzione a tronconi galleggianti con la parte centro-poppiera già trasformata. La consegna della nuova unità, opportunamente rinnovata, avverrà prima delle festività natalizie.

Si sta così avviando a rapida e felice conclusione una delle più rilevanti commesse acquisite dall'Arsenale Triestino-San Marco, dell'ordine di 5 miliardi di lire: si tratta, infatti, della trasformazione della motocisterna «Bello», di oltre 40 mila tonnellate, in nave da servizi speciali, destinata alla costruzione e alla posa di isole artificiali per la ricerca, perforazione e sfruttamento delle risorse petrolifere sottomarine.

La motocisterna era stata preda di un incendio e di una paurosa esplosione, verificatasi proprio nella parte prodiera, che ora è stata ricostruita e trasformata secondo le nuove esigenze. La prua era stata tagliata a Venezia e la «Bello» aveva raggiunto le nostre acque, trainata da due grossi rimorchiatori, il 25 maggio scorso. Quindi si erano subito iniziati i lavori di completo rifacimento, che vengono ormai ultimati a tempo di primato.

Romeno di 61 anni chiede asilo politico

Un cittadino rumeno di 61 anni, è espatriato clandestinamente nei pressi del valico di Fusine Laghi e si è presentato ai carabinieri di Tarvisio città, chiedendo asilo politico. E' stato avviato al campo profughi di Padriciano.

Le prove scritte del concorso a posti di segretario riservati alle sedi degli uffici scolastici periferici delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia avranno luogo nei giorni 19 e 20 novembre 1973, con inizio alle ore 8, presso l'Istituto Tecnico Industriale «A. Pacinotti», in via Caneve, 93 - di Mestre (Venezia).

BRACCIO DI FERRO ALLA CONSULTA RIONALE

San Giacomo: la DC contesta il presidente

L'accusa è di scarso impegno civico «Strumentalizzazione» a favore del PCI

In seno alla consulta rionale di San Giacomo, la cui presidenza è retta da un esponente comunista secondo gli accordi a suo tempo intervenuti fra i partiti, si è sviluppato un polemico braccio di ferro tra i rappresentanti della DC ed il presidente stesso. Quest'ultimo viene rimproverato per le troppo rare convocazioni della consulta e per la sua intensa attività, per contro, al di fuori della consulta.

Di questo stato d'inquietudine si fa portavoce il comitato provinciale della DC che, in un suo comunicato, rende noto: «Le segreterie delle sezioni DC di San Giacomo e di Maddalena - Ponziana, congiuntamente al gruppo dei consultori DC, hanno esaminato la situazione della consulta rionale di San Giacomo: dal suo insediamento ad oggi la consulta ha disatteso l'esame degli importanti atti per i quali l'amministrazione comunale ha chiesto il parere (il piano quinquennale è stato esaurito in una sola seduta, il nuovo piano dei trasporti pubblici non è stato nemmeno discusso), svolgendo un'attività ridotta a sole quattro sedute, di cui una andata deserta, e non riunendosi dal 6 luglio (data della terza seduta) al 18 ottobre (data della quarta). In questo modo — continua la nota democristiana — la consulta di San Giacomo ha dimostrato di non dare alcuna attenzione alla programmazione dell'attività amministrativa del Comune.

Per contro al presidente comunista viene rimproverato di aver utilizzato «la consulta stessa come strumento di appoggio del "comitato unitario" costituito per la "grande viabilità", e ciò attraverso la stampa di manifestini, la raccolta di firme e l'esposizione di tabelloni sulla pubblica via, così travisando la funzione della consulta, che è quella — secondo il comunicato della DC — di essere momento di sintesi politica e organo di rappresentanza democratica dei cittadini del rione e non strumento di propaganda al servizio di partiti o di altri gruppi organizzati.

«Da queste valutazioni — conclude la nota — emerge l'esigenza che venga immediatamente convocata la consulta per chiarire le posizioni dei vari gruppi e arrivare ad una gestione che consenta l'apertura democratica nei confronti dei cittadini».

Di quest'ultimo avviso è lo stesso presidente della consulta, il comunista Giorgio Vascotto, che nel riconoscere le critiche rivoltegli in ordine alla scarsa attività della consulta, oppone tuttavia proprio il disinteresse dei consultori della maggioranza di centrosinistra sui principali problemi del rione, come quello della «superstrada».

Un breve rinvio per il superbacino

La legge per il rifinanziamento dei bacini di carenaggio di Trieste Genova e Livorno sarà discussa ed approvata dalla commissione lavori pubblici della Camera alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la sospensione per le elezioni amministrative di domenica prossima. Il provvedimento figurava all'ordine del giorno della riunione di ieri, ma il presidente della commissione ha sollecitato un'immediata discussione di disegni di legge riguardanti le zone colpite da terremoti.

Del bacino di carenaggio si tornerà, quindi, a parlare alla metà della prossima settimana o in quella successiva. Per la approvazione della legge non sono prevedibili sorprese poiché, come è noto, è stato già superato in commissione bilancio lo scoglio dell'onere globale a carico dello Stato.

ATTUALITA' DI UN PRIMATO DEI NOSTRI OPERATORI PORTUALI

Tergesteo culla europea della «Borsa del caffè»

Risale al '91 la prima associazione - Hesse nuovo presidente Da gennaio a settembre sbarcati quasi due milioni di sacchi

1891: mentre Trieste era già in collegamento con l'oltre Suez e manteneva contatti con le Americhe e con l'Africa, cominciavano a mettersi in evidenza i traffici del caffè, delle droghe e coloniali, delle frutta secche levantine, degli agrumi siciliani, delle angurie romagnole. I magazzini delle rive e del Porto franco vecchio erano quasi zeppi di caffè «operato» da una ventina di grossisti, da un'altra ventina di importatori e da numerosi semi-grossisti, categoria, questa, che collegava i magazzini con i dettaglianti, mentre parecchie erano le piccole torrefazioni.

Nel febbraio di quell'anno, in via del Teatro 1, al Tergesteo, la comunità dei «cafettieri» fondava la prima associazione europea fra gli interessati al commercio ed all'industria del caffè. In Amburgo, Anversa e Le Havre esistevano già prima che da noi delle associazioni di categoria, ma formate solo da commercianti, mentre i torrefattori aderivano ad altri enti privati. Le riunioni al Tergesteo erano una specie di «borsa del caffè», quasi un «Lloyd» di tipo britannico. Gli operatori avevano in mano tutti i transiti fino alla linea Monaco-Vienna-Budapest e contrastavano l'iniziativa degli anseatici e degli «agents-du-café» di Anversa.

Pochi anni dopo nasceva a Trieste la Borsa a termine del caffè che raggiungeva l'apogeo d. affari nel 1911-13, con contrattazioni a termine di 800 mila - 1 milione di sacchi di caffè Rio all'anno, piazzandosi al secondo posto nel continente dopo la Kaffeebörse di Amburgo. Il traffico internazionale del caffè via Trieste era garantito da una organizzazione di grande importanza: l'Istituto arbitramentale, i cui «lodi» avevano in tutta l'Europa e nel Brasile lo stesso valore di sentenze passate in giudicato.

Nel secondo dopoguerra i membri dell'Associazione si dettero a fare per ricostruire il tessuto commerciale d'un tempo, sotto la presidenza dei Gattegno e dei Paschi. Leo Paschi, alla testa dell'azienda paterna fondata nel 1913, tenne le redini associative per oltre tre lustri e, come vicepresidente della Fiera, richiamò l'attenzione del mondo operativo nazionale e transoceanico creando i convegni internazionali del caffè, mentre si realizzava l'iniziativa dell'IBC per l'istituzione nel nostro porto del deposito permanentemente rotativo di caffè brasiliano, che è oggi l'unico al mondo. Il dott. Paschi per la sua qualificata competenza diventò pure presidente del Comitato italiano caffè, carica che oggi è nelle mani di un altro triestino, il dott. Ernesto Illy.

Ora, nuovo presidente dell'Associazione, la scorsa settimana, è stato eletto il plurilaureato dott. Albert Hesse, console del Camerun per l'Italia, esperto economico della CEE per i paesi associati, vicepresidente nazionale della Assagenti, consigliere del Comitato Italiano Caffè e vicepresidente dell'Ente Fiera, titolare di una ditta che ha oltre cinquant'anni di esistenza. Il dott. Hesse ha come collaboratori il vicepresidente Haussbrandt jun., i consiglieri Liechtenstein, Mustacchi, Orlando, Lokar, Valenzin, Edgard Oscar Jory.

Per incidenza vogliamo pur rilevare che da gennaio a settembre sono stati sbarcati nel nostro porto 1.776.000 sacchi di caffè, equivalenti ad un controvalore non sdoganato di circa 100 milioni di dollari (a titolo di curiosità, il volume sbarcato sottoposto a torrefazione può dare 12 miliardi di tazze di caffè sulla base di 7 grammi per tazza).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alberto — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 16.35; la luna nasce alle 21.44 e cala domani alle 11.46.

Ieri: temperatura massima 11,2, minima 10; pressione mb. 1007,5 in aumento; umidità 85 per cento; temperatura del mare 14,3.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Mizzan, piazza Venezia 2; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); All'Alabarda, via dell'Istria 7.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; Barbo, piazza Garibaldi 5; Di Gretta, via Bonomea, 93; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi).

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Domande di esonero dal servizio di leva

Il ministero della Difesa conferma che le domande intese ad ottenere la dispensa o l'esonero dal servizio militare di leva possono essere redatte su carta semplice su conforme parere del ministero delle Finanze. Tale esenzione è estesa anche per le domande tendenti ad ottenere il ritardo o il rinvio del servizio militare di leva prodotte ai sensi degli articoli 85, 86, 88, 89 e 90 del DPR n. 237 in data 14 febbraio 1964.

SCIOPERO DI PROTESTA INDETTO PER MARTEDI' 27

PASSO INDIETRO DEGLI STATALI NELL'ASSISTENZA SANITARIA

Il conflitto con l'Ordine dei medici sulla convenzione

Ventiquattr'ore di sciopero degli statali sono state proclamate dalle federazioni provinciali della Cgil-Cisl-Uil per la fine del mese, causa la situazione esistente nel settore dell'Enpas, i cui mutuati sono ancora privi dell'assistenza medico - generica in forma diretta. Più precisamente, dalle 21 di martedì 27 alla stessa ora di mercoledì 28 novembre si asterrà dal lavoro il personale addetto alla circolazione dei treni del compartimento di Trieste; mercoledì 28 sciopereranno il rimanente personale dei ferrovieri, della scuola, i postelegrafonici, i dipendenti dei ministeri, dei monopoli, dell'Anas e i vigili del fuoco.

Nella riunione di ieri delle tre segreterie e dei sindacati di categoria è stato unanimemente rilevato che la situazione si è aggravata negli ultimi tempi, a seguito della decisione adottata a livello nazionale e provinciale dall'Ordine dei medici di persistere nel rifiuto di attuare anche a Trieste la convenzione per l'assistenza diretta dal 1.o gennaio '74 su tutto il territorio nazionale.

La federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil ha sollecitato l'impegno delle autorità competenti, allo scopo di garantire «comunque e con urgenza» ai mutuati Enpas l'assistenza diretta prevista dalla convenzione nazionale, liberamente sottoscritta e di cui il governo si era fatto espressamente servato — nel verbale di accorte garante. Infatti — viene osdo si legge che «i rappresentanti del governo, preso atto della volontà delle parti a che l'accordo sia rapidamente attuato in tutto il territorio nazionale, assicurano il deciso impegno del governo stesso per il raggiungimento di tale fine». E' stato altresì richiesto e accettato che i rapporti tra medici generici ed enti mutualistici siano regolati da una convenzione unica, valida per tutti gli enti mutualistici e per tutti i medici generici che intendono operare per essi.

La convenzione dovrebb'essere incentrata, fra l'altro, sui seguenti principi: assistenza per ciclo di fiducia, e non già per ciclo di malattia, con possibilità da parte dell'assistito di revocare il medico prescelto in qualsiasi momento, e di usufruire immediatamente del nuovo medico; formazione di un unico elenco comunale comprendente tutti i medici generici che intendono operare per conto dei vari enti di malattia; fissazione, per il medico, di un massimale di scelte, che tenga conto del carico complessivo di assistibili di ciascun medico e che operi quindi indipendentemente dallo ente di malattia al quale il paziente è iscritto; istituzione di un efficiente servizio di guardia medica festivo e notturno, che sia appoggiato al Comune e che utilizzi, a rotazione, tutti i medici generici iscritti nell'elenco comunale.

Nebbia a Ronchi Paralizzati i voli

E' ritornata ieri la nebbia, che dalle 16 ha paralizzato l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. E' stato annullato il volo in arrivo da Milano. Per nebbia è rimasto chiuso anche l'aeroporto di Venezia.

Il fenomeno della nebbia ha ostacolato particolarmente nelle ore notturne la circolazione stradale su gran parte della regione.

STATO CIVILE

MORTI: Cesena Salvatore, anni 67; Toros Leopoldo, 81; Liriti Rosario, 63; Mizzaro in Favetta Luigia, 70; Drioli Salvatore, 75; Jankovic Giuseppe, 70; Lucchini ved. Cechet Maria, 82; Ragno in Gortan Rita, 48; Stibitz Lucia, 82; Millo Giuseppe, 70. NATI: 5.

Maree — OGGI: bassa alle 6.10 con cm 0 e alle 18.40 con cm 46 sotto il l.m.; alta alle 11.40 con cm 28 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.10 con cm 29 sopra il l.m.

IERI SERVIZIO FERMO E CORTEO IN CITTÀ

DECISI I TASSISTI NELL'AZIONE DI SCIOPERO

Un'altra astensione proclamata per mercoledì probabilmente estesa anche nella regione

Un nuovo sciopero dei tassisti è stato proclamato per mercoledì prossimo: sarà il quinto nel giro di poche settimane. La nuova astensione dal lavoro è stata decisa ieri nel corso di un'assemblea alla Uil, alla quale è intervenuto anche il segretario del sindacato, Fabricci.

Lo sciopero di ieri ha visto un corteo di 120 taxi attraversare la città, sostare davanti alla sede della Regione e arrestarsi davanti al Municipio, in piazza dell'Unità. Una delegazione dei tassisti è stata ricevuta dal prosindaco Lonza, in assenza del sindaco Spaccini. La delegazione ha esposto i temi di fondo per i quali si sta battendo la categoria, tra i quali l'eccessiva lunghezza del blocco delle tariffe. Lonza ha assicurato il suo interessamento presso il Sindaco ed ha promesso che il problema sarebbe stato affrontato in una delle prossime sedute giuntali.

L'agitazione dei tassisti ha avuto intanto dei riflessi anche in sede nazionale: l'Unione tassisti italiani ha inviato un telegramma al Sindaco in cui si legge quanto segue: «Eleviamo una protesta contro l'amministrazione da lei presieduta che è sorda alle richieste dei tassisti locali per un aumento delle tariffe in vigore da 10 anni. Pertanto, mentre si costringe la categoria a scendere in sciopero, estendiamo l'agitazione alle sedi viciniori». Il che significa che mercoledì prossimo probabilmente anche i tassisti di Pordenone, Udine e Gorizia si uniranno a quelli di Trieste nella protesta.

Notiziario scolastico

La segreteria provinciale del Sasmi comunica che nella terza decade di novembre il ministro della PI convocherà il «Comitato degli esperti» per l'esame dell'ordinanza applicativa relativa al funzionamento dei corsi abilitanti normali.

Il segretario generale, prof. Rienzi ed il prof. Fagella, relativamente all'istruzione professionale, si sono incontrati con il sottosegretario on. Lenoci al quale è stato chiesto l'inserimento nel ddl n. 1648 di un articolo aggiuntivo riguardante i docenti in servizio presso gli istituti professionali che hanno presentato domanda per l'ammissione nei ruoli ai sensi della legge n. 1074.

L'ACI SULLA RIVOLUZIONE DEL TRAFFICO

Si viaggia meglio nelle vie cittadine

Raccomandata la sincronizzazione dei semafori È urgente risolvere il problema dei parcheggi

Giudizio sostanzialmente positivo da parte dell'Automobile Club nei confronti della rivoluzione del traffico cittadino operata dall'amministrazione comunale, pur con alcune riserve per quanto riguarda il problema dei parcheggi: queste, in sintesi, le conclusioni di un documento stilato dalla commissione strade e traffico dell'ACI, al termine di due successive riunioni dedicate espressamente alla circolazione nel centro urbano.

Per quanto riguarda l'aspetto dinamico del traffico, la commissione non ha avuto nulla da eccepire — come si diceva — sulla ristrutturazione decisa dall'amministrazione comunale, anche se si è riservata un parere definitivo dopo il completamento del piano. E' stata soltanto raccomandata una rapida attuazione della sincronizzazione dei semafori, «in quanto l'attuale regolazione provoca sensibili ritardi allo scorrimento del traffico».

In materia di parcheggi, invece, la commissione ha ritenuto di dover fare all'amministrazione comunale una serie di raccomandazioni affinché vengano adottati vari provvedimenti atti a risolvere il più grosso problema rimasto aperto dopo la rivoluzione del traffico. Innanzitutto è stato rilevato che «l'aspetto statico della circolazione deve essere risolto con la massima urgenza in quanto l'istituzione dei due grandi parcheggi prevista nelle zone del Silos e della Fabbrica macchine non è di immediata attuazione e comunque non risolve l'importantissimo problema». E' poi necessario studiare — rileva la commissione dell'ACI — un sistema razionale di parcheggi in zone che tengano conto delle necessità degli utenti e degli operatori della città, mentre posteggi particolari, serviti da celeri collegamenti di autobus con il centro, dovranno essere previsti alla periferia per accogliere i veicoli provenienti dalle frontiere.

«La massima cautela — prosegue la nota — deve essere osservata nell'abolizione dei posteggi e ciò con particolare riferimento alla situazione delle rive, qualora non si abbia da offrire contemporaneamente una valida alternativa». E' stata poi sottolineata la necessità che vengano rispettate, nelle nuove costruzioni, le norme edilizie in vigore per i posteggi e che, in fase di collaudo, si controlli che le aree previste per i parcheggi non siano state destinate ad altro uso. La commissione ha poi chiesto la restituzione alla gestione dell'ACI dei parcheggi di piazza Tommaseo e di piazza Goldoni, nonché la concessione all'Ente di nuove aree da adibire a posteggi custoditi.

Le ultime considerazioni del documento riguardano la necessità di una soluzione rapida e definitiva dell'annoso problema del parcheggio di Foro Ulpiano, nonché la richiesta di revocare il divieto di sosta e di fermata nel centro cittadino durante le ore notturne. Si impone infine — ha rilevato la commissione — un aumento dell'organico del corpo dei vigili urbani, al fine di assicurare l'osservanza delle ordinanze comunali in merito alla nuova regolamentazione del traffico.

Rissa in una pizzeria

Una rissa può scoppiare anche per tre bottiglie di birra. E' accaduto alla mezzanotte di ieri nella pizzeria «Donatello», in via Raffaello Sanzio. E' stata una vera e propria reazione a catena che ha coinvolto tre uomini e una donna riducendoli piuttosto malconci. All'origine della rissa, una contestazione sorta tra il gestore e un cliente su un conto da pagare.

Tra un sì e un no gli animi si sono accesi e sono volate le botte, e quando è intervenuta la polizia, avvertita telefonicamente tutti i contendenti di questa baruffa da western, sono apparsi piuttosto malconci: il signor Benito Bordon con viso e mani graffiate ed escoriate con prognosi di 7 giorni; il figlio del gestore, Antonino Lombardo, con escoriazioni alle spalle alle guance e ai gomiti (6 giorni di prognosi); la madre di questo, Francesca, di 55 anni, con vaste contusioni escoriate alle gambe (5 giorni)

«600» tamponata e pensionata ferita

A Barcola, all'altezza dello stabile numero 83 del viale Miramare, una «600» è stata tamponata da un autocarro. Nell'incidente, la guidatrice dell'utilitaria, la pensionata Elodia Farina abitante in via Ruggero Manna 10/1 ha riportato la frattura del naso, ferite al volto, alla gamba sinistra e contusioni al polso sinistro. Con un'autolettiga della Croce Rossa, l'infortunata signora è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

La licenza media con corsi per lavoratori

La Camera confederale del lavoro - Uil, in collaborazione con l'Enfap (Ente nazionale formazione addestramento professionale) organizza per il corrente anno scolastico 1973-74 dei corsi per il conseguimento della licenza della scuola dell'obbligo, destinati a quei lavoratori che, privi della licenza media, vorrebbero ottenerla. Tali corsi, del tutto gratuiti per i partecipanti, si terranno seralmente nella sede della Ccdl-Uil di largo Papa Giovanni XXIII 6, con inizio dal mese di dicembre.

Assemblea a Scorcola sulle aule provvisorie

La Consulta di Cologna-Scorcola invita gli abitanti del rione e i genitori degli alunni della scuola «Suvich» all'assemblea pubblica che avrà luogo oggi alle ore 19.30, presso la palestra della chiesa SS. Pietro e Paolo di via Cologna 59, sul tema: «Aule provvisorie nella parrocchia SS. Pietro e Paolo». Alla riunione interverranno gli assessori competenti.

Mostra a S. M. Maggiore

Domenica alle ore 10, alla galleria d'arte S. Maria Maggiore, in occasione della ricorrenza della Madonna della Salute, si inaugurerà una mostra di pittura. Vi partecipano 13 artisti triestini. L'ingresso della galleria è in via del Collegio 6 (scala S. Maria Maggiore). L'orario è dalle ore 17 alle 20.30. La mostra si chiuderà il giorno 25.

ASSEGNI DI STUDIO CONSEGNATI DALL'AVV. TERPIN

Studenti delle scuole medie premiati dalla Cassa di Risparmio

Ricordato durante l'incontro il valore del risparmio nella famiglia e nella vita economica della nazione



(Giornalfoto)

L'avv. Aldo Terpin, presidente della Cassa di Risparmio, consegna un premio speciale di studio a una graziosa studentessa

Una trentina di studenti delle scuole medie superiori — ventotto per l'esattezza — sono stati invitati ieri con i loro genitori e con una rappresentanza del corpo insegnante nella sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste per la consegna dei premi speciali di studio per l'anno scolastico in corso: undici di nuova assegnazione, gli altri invece scelti fra coloro che hanno ottenuto la riconferma del beneficio, in quanto promossi con una media di sette decimi o superiore.

La breve cerimonia — ma il termine più simpatico e più giusto sarebbe incontro, anche per la cordialità dell'atmosfera in cui essa si è svolta — ha un suo motivo d'essere e un significato proprio per i giovani protagonisti: essi si affacciano alla vita, dai banchi della scuola, avendo la soddisfazione di vedere tangibilmente riconosciuti non soltanto le loro necessità economiche, ma soprattutto i loro meriti, perché hanno già saputo dar prova di serietà, di buona volontà, di attaccamento allo studio.

Lo ha sottolineato il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Aldo Terpin, nelle brevi e cordiali parole che egli ha rivolto agli studenti e agli invitati, anche per ricordare il valore non solo morale ma anche pratico del risparmio, spesso misconosciuto in questi tempi, malgrado l'importanza che esso riveste sia sul piano ristretto della vita delle singole famiglie, sia su quello più ampio e fondamentale della vita economica del Paese. Da ciò la rilevanza dell'opera svolta dalla Cassa di Risparmio nel settore scolastico, come è stato messo in luce dalle autorità scolastiche presenti alla consegna dei premi.

Ed ecco i nomi degli studenti ai quali il presidente Terpin, con cui c'erano il direttore generale della CRT dott. Delise ed altri dirigenti dell'Istituto, ha consegnato i libretti di risparmio di 400 mila lire ciascuno: Ivone Biason, Fabio Decarli, Sergio Degrassi, Patrizia Manzutto, Paola Pasqua, Angelo Penco, Franco Pera, Susanna Pertot, Alessandro Polli, Mauro Sarti, Cristiana Scaramuzza (ad altri quattro studenti di località della nostra provincia i premi sono già stati consegnati il 31 ottobre in occasione della Giornata Mondiale del risparmio).

La lettera di riconferma del premio di lire 400.000, accompagnata dall'omaggio di un libro, è stata invece consegnata a questi studenti triestini: Claudia Balducci (Istituto Tecnico G.R. Carli), Ferruccio Bandel (Istituto Prof.le Ceconi), Marta Bogatec (Ist. Tecnico Comm.le Ziga Zois), Pierpaolo Brovedani (Liceo Ginnasio Dante), Claudio Cassetti (Liceo Scientifico Oberdan), Manuela Gennari (Liceo Scientifico Galilei), Morena Grimani (Ist. Tecnico G.R. Carli), Maria Teresa Grione (Istituto Tecnico G.R. Carli), Franco Marini (Istituto Tecnico Volta), Donatella Masolin (Liceo Scientifico Galilei), Sonia Milic (Istituto Tecnico Comm.le Ziga Zois), Susanna Nicoli (Istituto Tecnico «L. da Vinci»), Marcello Orfanò (Istituto Tecnico «L. da Vinci»), Franco Parladori (Liceo Scientifico Oberdan), Marino Saule (Istituto Tecnico Nautico), Paolo Serial (Liceo Scientifico Galilei), Donatella Tomat (Liceo Scientifico Oberdan).

Pubblichiamo infine i nomi, non ancora resi noti, degli altri studenti di Trieste e della provincia che hanno avuto la riconferma del premio: Luisa Balbi (Liceo Scientifico Oberdan di Trieste), Diego Barnaba (Istituto Tecnico Volta di Trieste), Patrizia Bortolotto (Liceo Dante Alighieri di Gorizia), Francesco Brandmayr (Liceo Ginnasio Petrarca di Trieste), Alessandra Cantarutti (Liceo Dante Alighieri di Gorizia), Maria Corbatto (Istituto Magistrale di Gorizia), Riccardo Della Picca (Istituto Tecnico Nautico di Trieste), Liviano Folla (Liceo Buonarroti di Monfalcone), Chiara Fragiacomo (Liceo Dante Alighieri di Gorizia), Paolo Fumis (Liceo Duca degli Abruzzi di Gorizia), Maurizio Krisciak (Liceo Scientifico Oberdan di Trieste), Cinzia Lugnan (Liceo Scientifico Buonarroti di Monfalcone), Ezio Montagner (Istituto «Fermi» di Gorizia), Tullia Pastoricchio (Istituto Statale d'Arte di Gorizia), Sergio Pisano (Istituto Tecnico Volta di Trieste), Tiziana Rosone (Istituto Tecnico «G.R. Carli» di Trieste), Flavio Rossi (Istituto Fermi di Gorizia), Paolo Stradi (Istituto Magistrale «G. «Carducci» di Trieste), Giovanna Tirrico (Istituto Tecnico G.R. Carli di Trieste), Walter Tommasi (Liceo Scientifico Oberdan di Trieste), Nicola Valente (Istituto Tecnico Volta di Trieste), Stelio Vigini (Istituto Tecnico «L. da Vinci» di Trieste), Diletta Villa (Istituto Tecnico «G.R. Carli» di Trieste).

SEGNALAZIONI

L'amara beffa agli ex combattenti

«Care "Segnalazioni", con riferimento alla segnalazione pubblicata il 9 novembre 1973, "La mancata estensione dei benefici della 336-70", posso soltanto esprimere delusione e amarezza nel constatare, per l'ennesima volta, che né sindacati, partiti, assessori, né sindaci e ministri, si sono espressi con una sola parola in favore degli ex combattenti collocati in pensione prima del famoso marzo '68!...

«Quelli non hanno combattuto sotto la stessa bandiera, e per la stessa Patria?

«Io sono orfano di guerra (del 1915-18); ex combattente d'Africa settentrionale, campagna 1940-42, croce di guerra, e già che sulla segnalazione si parla pure dei "Vigili del fuoco" in servizio durante i bombardamenti aerei, vi dirò che per 25 anni (1942-1947) sono stato vigile del fuoco a Trieste.

«Per esser stato collocato in pensione, per raggiunti limiti d'età, sei mesi prima del marzo 1968, non sono più né orfano di guerra, né ex combattente, né vigile del fuoco. E questa la chiamate giustizia e democrazia?

«Se pubblicherete questa mia, sono certo che molti ex veri combattenti vi saranno grati. Vi ringrazio. Giulio Decimani».

Sentenze del Tribunale e uffici del Tesoro

«Care "Segnalazioni" chiedo gentilmente un po' di spazio per pubblicare quanto segue: divisa legalmente dal marito per sua colpa fino dal lontano '43, ho sempre percepito a titolo di mantenimento un assegno mensile piuttosto esiguo, ma che mi giungeva con regolarità. Nel 1971, varata la legge sul divorzio, mio marito lo chiese e lo ottenne subito, e in questa circostanza il Tribunale di Trieste, che emise la sentenza, stabilì che a me doveva venire corrisposto un assegno mensile pari al 70 per cento della pensione di mio marito, il quale, ex sottufficiale dell'esercito, svolge ora la professione di ragioniere, con studio proprio bene avviato.

«Senonché, al passaggio della sentenza dal Tribunale alla sua applicazione pratica, sorsero mille inciampi e difficoltà. L'ufficio del Tesoro, tramite il quale questo assegno deve essermi corrisposto, non aveva mai contemplato un caso del genere; anzi, a quanto pare, non esisteva nessuna prassi, nessuna norma che potesse venire applicata al caso mio, e così la mia pratica rimase inevasa per ben due anni!

«Poi finalmente mi arrivò l'annuncio che il caso era stato risolto e che avrei avuto quanto mi aspettava, compresi gli arretrati. Ricevetti infatti una parte degli arretrati e incassai anche gli assegni mensili (quattro, e cioè fino al 12 giugno 1973) poi più nulla, e per altri 4 mesi mi sono trovata ancora senza una lira; ora a ottobre ho ricevuto altri 3 assegni sempre arretrati! Quando vado all'ufficio del Tesoro per sollecitazioni o informazioni mi rispondono evasivamente.

«Ma quello che più mi ha colpita, e che mi ha spinto a scrivere al giornale, nella speranza che qualcuno possa illuminarmi, è una dichiarazione fattami da un'impiegata, e cioè che l'ufficio del Tesoro non è affatto tenuto a eseguire la sentenza del Tribunale, la quale a quanto pare sarebbe in contrasto con quelli che sono i regolamenti tradizionali dell'ufficio stesso. Quindi, se ho ben capito, l'ufficio del Tesoro solo per buona volontà si adatta a mettere in atto la delibera del Tribunale a mio favore, ma lo fa ogni tanto, nei ritagli di tempo, a lunghi intervalli, corrispondendomi poi gli arretrati. Io invece ho bisogno di contare su un'entrata mensile e regolare, perché con questo assegno devo vivere! E' inaudito che questo importo venga mensilmente trattenuto al mio ex marito e che poi quelle somme si accumulino per dei mesi e giacciano inutilizzate al Tesoro per poi venirmi corrisposte ogni tanto, a casaccio, secondo chissà quale criterio!

«Insomma io vorrei sapere se una sentenza di Tribunale è una cosa che va presa sul serio oppure può essere ignorata anche da un ufficio statale. Ringrazio di cuore le "Segnalazioni" e distintamente saluto. S. L.».

I bus in via Battisti

«Alla fermata davanti al numero 3 di via Battisti sostano persone per ben sei linee d'autobus. Ma lo spazio, che dovrebbe essere a loro riservato è invece occupato dalle auto in sosta. Spesse volte lo spazio tra un'auto e l'altra è tanto stretto, da impedire così il passaggio alle persone onde poter accedere all'autobus. Ed ecco che la gente in attesa dell'arrivo dell'autobus è costretta ad attendere giù dal marciapiede, con il pericolo di essere travolta.

«Pertanto rivolgerei un caldo appello alle autorità competenti di provvedere in merito quanto prima. Ringrazio le "Segnalazioni" per la ospitalità». Lettera firmata.

Il giardino nell'ex Corderia

«Nell'ultimo triennio venne più volte promesso e preannunciato, specie in occasione delle elezioni amministrative, il prossimo insediamento di un giardino pubblico nella zona dell'ex corderia, tra via Baiamonti e via Capodistria.

«Ma di questo giardino non si parla ormai più. Eppure è trascorso più di un anno dal giorno in cui vennero forzosamente sloggiati gli abitanti di una decina di casupole, immediatamente demolite per far luogo al costruendo giardino, mentre invece riuscirono a sottrarsi allo smantellamento due officine e un deposito di autocorriere che continuano tuttora a svolgere la loro attività, con l'aggravante che nelle adiacenze, proprio di fianco a un supermercato, è sorta una discarica abusiva di rifiuti ingombranti.

«Dopo tanto tempo, non sarebbe ora opportuno che l'assessore dott. Verza spiegasse su queste colonne agli abitanti del rione di Chiarbola e alla cittadinanza tutta i motivi della mancata attuazione di questo pubblico giardino? Ringrazio per la pubblicazione. R. B.».

Napoleone a Sant' Elena

«La trama della seconda puntata di Napoleone a Sant'Elena è ben nota a tutti coloro che hanno sin qui seguito lo sceneggiato televisivo. Forse non è altrettanto noto lo sbaglio che il regista Cottafavi fa, attribuendo al "Bellerophon" il merito di portare il Bonaparte dall'Inghilterra all'isola di Sant'Elena. I libri da me consultati riportano che il Bellerophon portò Napoleone dal Belgio in Inghilterra e che successivamente un altro vascello, il "Northumberland", compì il viaggio dall'Inghilterra all'isola di Sant'Elena. Sono esatti i miei libri o l'interpretazione del regista? Roberto Millo».

Una fermata dell'«11»

«Carissime "Segnalazioni", desideriamo ringraziare sentitamente l'assessore de Luca per la cortese sollecitudine con cui ha ripristinato in Riva Tre Novembre la fermata d'andata dell'„11", vuol dire che per il ritorno saremo ben felici di prendere due biglietti (così incrementeremo le "entrate" dell'Acegat...). E da voi, carissime "Segnalazioni", pretenderemmo troppo se vi pregassimo di pubblicare le nostre due righette? Con tanta cordialità e grazie. O. R., sempre per tutto il gruppo degli amici della lirica».

TRAMUTATO IN ARRESTO IL FERMO DEI DUE GIOVANI STRANIERI

Le «diecimila» fasulle venivano dalla Jugoslavia

Sono riusciti a spacciare alcune banconote andando per acquisti

I due jugoslavi fermati martedì perché implicati in spaccio di valuta falsa, sono stati arrestati. Vlado Radicevic, 18 anni di Cacak, e Eleonora Stepanov, 19 anni di Belgrado, hanno confessato di essere stati a conoscenza del fatto che le otto banconote da 10 mila trovate loro addosso erano false. Dopo ulteriori interrogatori hanno anche detto di averle ricevute in Jugoslavia da una persona che le aveva date loro come false, e non da un cambiavalute abusivo, come avevano raccontato nella prima versione dei fatti. E' stato infine accertato che i due erano riusciti a spacciare in alcuni negozi di Trieste altre due o tre banconote da 10 mila, analoghe alle altre.

Come già segnalato, i due giovani jugoslavi erano stati fermati ieri l'altro dalla Mobile su segnalazione di un assistente di vendita dei magazzini Upim di corso Italia 18. La Stepanov e il Radicevic, secondo la testimonianza, avevano tentato di pagare per due giorni consecutivi con lo stesso biglietto, senza riuscire però nell'intento. Vistisi scoperti, hanno giocato la parte dell'indiano; ma il gioco è durato poco.

Secondo quanto trapelato dagli uffici della Mobile, le «Michelangelo» sarebbero giunte fra le mani dei due jugoslavi non già direttamente dallo stampatore ma da terza o quarta mano. Dai risultati di una prima perizia sembra inoltre che i biglietti abbiano la stessa provenienza di un altro cospicuo contingente sequestrato lo scorso anno dalla guardia di finanza. Nel settembre del '72 infatti, i finanzieri trovarono addosso a un fiumano, Ignazio Sgardelli, ben cinque milioni in banconote da 10 mila false. Il tipo di contraffazione era il medesimo di quello adottato per la stampatura degli otto biglietti trovati in possesso degli jugoslavi.

Colta da malore nello stanzino da bagno

Ieri alle 16 è stata accolta presso il centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore una anziana signora in gravissimo stato di insufficienza cardio-respiratoria. La signora si chiama Teresina Godina ved. Ciani, di anni 65, abitante in via Bersezio 16. Tutto è cominciato poco dopo le 15, quando una lontana parente della signora si è recata a casa di questa per accompagnarla al cimitero.

La conoscente della signora Ciani ha suonato lungamente alla porta, senza però avere risposta. Allarmata ha chiamato la Croce Rossa: gli infermieri dopo aver aperto la porta, hanno trovato la casa allagata e accanto alla vasca da bagno, colma d'acqua, stava seduta la signora Teresina, quasi senza dare segni di vita.

Trasportata d'urgenza allo ospedale, il medico dell'astanteria, dott. Torrenti, l'ha inviata senza indugio nel reparto rianimazione. La vita della signora Ciani è ora sospesa a un filo sottile e al piccolo tubo di plastica che le irrora di ossigeno il sangue. I medici hanno diagnosticato un'emorragia cerebrale: questa avrebbe dato il colpo di grazia a un fisico già seriamente minato.

LE ORE DELLA CITTA'

Nuovo cimento per Rode

Il campione olimpionico, capitano di corvetta Nicolò Rode, è stato nominato, con decreto del Ministero dell'interno, ispettore regionale dell'Ente nazionale protezione animali per il Trentino-Alto Adige. La sezione triestina dell'ENPA esprime la sua soddisfazione per questa nomina, che viene a premiare uno dei più noti soci dell'Ente, e formula al neo ispettore l'augurio di rinverdire i suoi allori nella nuova attività.

Cinematografo del ragazzo

«Milioni che scottano», eccezionale tecnicolor cinemascope oggi in programma nella sala della «Repubblica dei ragazzi» in Largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45. Il film inizia alle 17 precise e non si ripete il primo tempo. Negli intervalli lotteria delle sorprese e biblioteca circolante.

Malossi

Tende alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica (rolè). Negozio: via Nordio 9, telefono 763475. Riparazioni: via Locchi 28, tel. 767432.

La profumeria Borsa

informa che in questi giorni una beauty hostess della *Pikenz the First* sarà a disposizione delle clienti per consultazioni e consigli gratuiti. Piazza della Borsa 5, tel. 24522.

Auguri, Roberta

E' nata Roberta e l'assessore comunale De Gioia è nonno felice, assieme ai genitori Laura e Franco Buggerio. Vivi rallegramenti e auguri.

Cinture per pelliccia

cinture per toilette, cinture metallo, cinture uomo in vasto assortimento presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Corti.... Lunghi....

Forti... panciuti... i Vostri abiti li trovate da «*Rigutti... veste tutti!*». Via Mazzini 43.

Giovani!

Più giovani di tutti Vi veste «*Rigutti... veste tutti!*». Via Mazzini 43.

Novità per il bucato

Per la prima volta in Italia, vien posto in vendita in questi giorni un nuovo ritrovato americano: «Prima del bucato» della serie Bon Ami, prodotti per la casa. «Prima del bucato», come dice il nome stesso, è uno spray che risolverà in anticipo il problema dello sporco intenso. Applicato, infatti, sulle macchie più ostinate dei tessuti da lavare (colletti e polsini delle camicie, ecc.) un minuto prima del bucato abituale, farà tornare tutto pulito e come nuovo. Vale la pena di provarlo!

La X Regio

Assume particolare significato la ricorrenza del bimillenario della «Constitutio» della «X Regio Venetia et Histria», con la quale in epoca Augustea la Venezia Giulia entrò di pieno diritto nel territorio metropolitano di Roma. Nel quadro d'un ciclo di conferenze che verranno effettuate in tale occasione a Venezia, Padova, Verona, Vicenza e Treviso, il prof. Francesco Semi, dell'Università di Padova, parlerà domani alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Laurea

Si è laureato in scienze politiche presso la nostra università con punti 105 su 110 il signor Claudio Saccari, discutendo con la chiar.ma prof M. P. Pagnini Alberti una tesi in geografia politica ed economica. Congratulazioni vivissime.

Al Rotary Club

Nella odierna seduta conviviale delle ore 13 il dott. Vittorio Ramella parlerà su «Panoramica sul latte alimentare».

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni cucine componibili, cucine su misura **Viale XX Settembre 58, via Fonderia 3.**

Fonetica triestina

Domani, alle ore 21, nella sede del CIPAR in via San Francesco 2, il prof. Alfredo Iosini terrà la relazione conclusiva del secondo ciclo di studi sulla fonetica triestina, compiuto con la collaborazione dei soci del circolo e degli uditori. Seguirà libera discussione e lettura di poesie in dialetto.

Premi Marcia d'Autunno

I partecipanti alla Marcia d'Autunno organizzata dalla XXX Ottobre, che non hanno ancora ricevuto il diploma di merito e la medaglia, possono ritirare il riconoscimento presso la segreteria di via S. Pellico 1, dal 29 novembre al 10 dicembre. Delle 30 elegantissime coppe, che sono state messe a disposizione dalla ditta Godina Sport, rimangono ancora da consegnarne due (4.o arrivato fra gli escursionisti e famiglia numerosa). Le coppe possono essere ritirate immediatamente presso gli uffici della XXX Ottobre.

Johnny Walker Red

Solo per pochi giorni in offerta eccezionale a L. 3150 lo troverete presso *Alimentazione B.M.*, via Roma 3.

Cristalliere favolose

lampadari di stile, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.



Sulla neve con l'UTAT

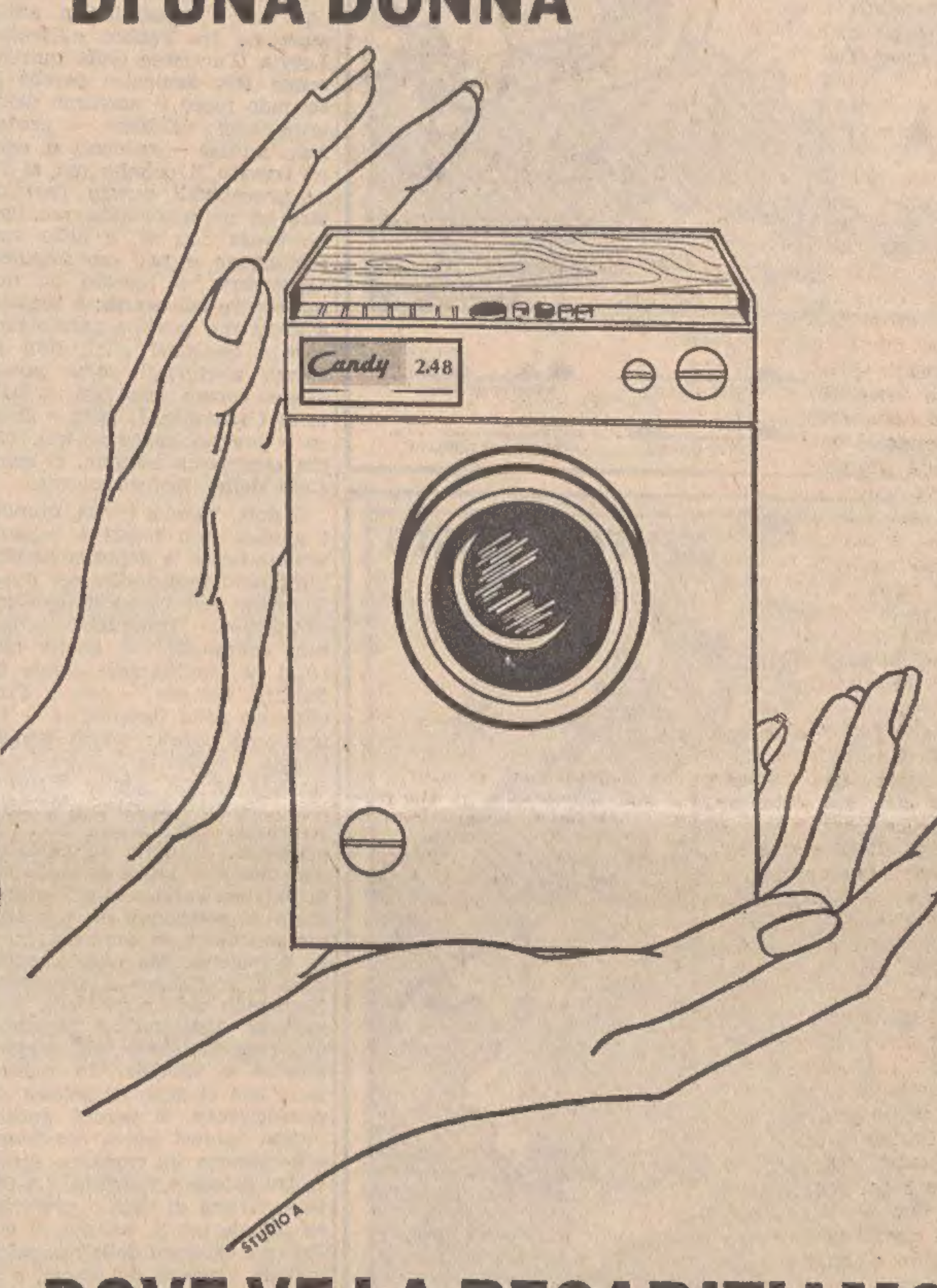
Gite sciatorie di Natale a: BRUNICO - PLAN DE CORONES, MERANO con Altipiano 2000, VILLACO - KANZEL.

Soggiorni di Natale e Capodanno a: CORTINA D'AMPEZZO, CAMPITELLO di COMELICO, PEDRACES-VAL BADIA, MONTE BONDONE, SESTO, SAN VIGILIO DI MAREBBE, RAVASCLETTO.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pelina» (ell.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Alga» (pan.), mc. «Otis» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Bruno» (naz.), mn. «Eustathia» (ell.), mc. «Chemical Rubi» (norv.), mc. «Sincerity» (liber.), mn. «Gentlik» (turca), mc. «Tergeste» (naz.).

PARTENZE: mn. «Allegre» (liber.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Saga Sky» (norv.), mn. «Sele» (naz.), mn. «Joachim» (germ.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Elias» (liber.), mn. «Ausonia» (naz.).



LA REQUISITORIA E LE ARRINGHE AL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER IL DELITTO DI CARNEVALE

Chiesta la condanna a trent'anni dell'accoltellatore di Servola: il bacio che fu dato a sua moglie non era una licenza d'uccidere

Secondo il P.M. si tratta di omicidio aggravato con la diminuente della seminfermità mentale Preterintenzionalità e provocazione le tesi sostenute dai difensori - Attesa oggi la sentenza

Udienza-fiume ieri in Assise per il processo incentrato sul delitto avvenuto la notte di sabato grasso dello scorso anno nella caotica animazione del Carnevale di Servola. Per il crimine, venne rinviato a giudizio Diego Fabbro, e davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. L gabue e dai giudici non togati Umberto Sancin, Albina Orel-Serazin, Bruna Cecconi-Bossi, Leda Pussi-Fonda, Giuseppe Beretta e Laura Abrami, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, egli deve rispondere di omicidio volontario aggravato nella persona di Camillo Mora e porto di un'arma per la quale non è consentita licenza.

Il pubblico è imponente e, tra gli spettatori, si nota la giovanissima moglie dell'imputato. Ai banchi dei patroni, l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, che assiste il padre e il fratello della vittima costituitisi P. C. (manca, invece, perché impegnato altrove, l'avv. Morgera, che tutela la vedova di Mora) e i difensori avvocati Antonini e Petracco. Le parti lese prendono posto sullo scranno loro riservato.

L'udienza si inizia con la requisitoria del P. M. «Non si è ancora spenta l'eco del processo contro Dante Feresin, che assassinò la moglie, e già viene portato in questa Corte — esordisce il magistrato — un altro grave fatto di sangue, un crimine insolito per la nostra regione. Ma tra i due processi, almeno per quanto riguarda le modalità, ci sono dei punti di contatto: lo stesso sistema subdolo, la stessa crudeltà inumana. La vittima di Feresin era madre di una piccina, Mora era padre di due bambini». Dopo avere rilevato l'assurdità del delitto, il P. M. afferma che i motivi che lo determinarono «non sono difficili da intravedere: si trovano nel carattere dell'imputato. Nel fatto — continua Corrado Tavella — non è ravvisabile una premeditazione nel senso tecnico-giuridico dell'espressione ma si evince molto facilmente una preordinazione non diretta specificatamente contro Mora ma contro chiunque. Fabbro andò a ballare assieme alla moglie e agli amici portando con sé il coltello, ma non già per venderlo, operazione che avrebbe potuto fare in altra circostanza. Si portò l'arma perché avrebbe potuto trovare qualcuno su cui abbassarla»

Il P. M. accenna poi al fatto che non è possibile un accostamento tra Fabbro e Benito Loggia (l'uccisore della quindicenne Iris Semenic) perché il secondo toccò il massimo della criminalità. «Fabbro — prosegue l'Accusa — racconta di avere trovato il coltello ma ai fini processuali questo particolare ha un'importanza relativa. Lo aveva con sé, e nella sua eccitazione e nel suo impulso aggressore ha trovato un uomo contro cui usarla: è toccato a Mora ma sarebbe potuto toccare a qualsiasi altri. Non si spiega altrimenti come possa essersi recato armato a un ballo di Carnevale. Il fatto è chiaro e preciso anche se qui, come esperienza insegna, ci sono state delle trasformazioni».

Il dott. Tavella invita, quindi, i giudici non togati a leggere attentamente la deposizione che l'imputato rese dodici ore dopo il delitto nel corso di «un interrogatorio tranquillo, senza toni drammatici e quello che colpì fu l'indifferenza totale di Fabbro. Per me — dice il Procuratore della Repubblica — fu una cosa nuova: anche Benito Loggia, dopo la confessione, scoppiò in un pianto dirotto. Non parliamo di choc o di prostrazione. Era lucido, preciso, orientato. Si parla di carezze, d'un bacio di Mora su una gota di Patrizia Fabbro, ma il primo gesto lo escludo e do per ammesso, anche se ammesso non è, il bacetto. Ma questo autorizzava il Fabbro a uccidere? Nemmeno nella terra della "Cavalleria rusticana" è possibile una reazione simile, che è stata abietta e subdola. In questo fatto non ci sono né gelosia né provocazione. E perché questa ultima ipotesi possa sussistere è necessario un rapporto diretto tra azione e reazione. La Difesa parlerà di delitto preterintenzionale ma la volontà di uccidere è espressa dalla dinamica e dalla violenza del colpo, e il prof. Niccolini ha rafforzato, con i suoi chiarimenti, la tesi dell'Accusa».

Il magistrato spiega ora ai giudici popolari l'ipotesi penale contestata all'imputato, omicidio volontario aggravato dai motivi futili e dalle circostanza (ora notturna e altre) che ostacolarono la vittima nella propria difesa, e, quindi, rievoca l'antefatto del crimine per giungere alla conclusione che l'omicidio volontario è provato così come lo sono le due aggravanti.

Le requisitoria si addentra ora in un terreno scientifico e, preso atto della perizia che definisce Fabbro seminfermo di mente, il dott. Tavella dice che «in Italia e in altre nazioni si parla volgarmente del "marchio di Caino" che bolla gli individui che hanno commesso orrendi crimini. Nel nostro corpo ci sono migliaia di cellule e ognuna racchiude nel proprio nucleo un determinato numero di cromosomi. Sottoposti certi soggetti ad attento esame si è scoperto che hanno un cromosoma in più (il "marchio di Caino") e tale cromosoma conferisce una certa predisposizione al delitto, all'aggressione alla violenza.

«La perizia in atti non soddisfa la richiesta del motivo che scatenò Fabbro. La Difesa chiederà le "generiche", che io chiesi per Feresin ma non so su che cosa si possono costruire queste attenuanti. La giovane età non è sufficiente. Veda la Corte, nella sua suprema saggezza, se è il caso di accordarle ma senza dimenticare il fatto in concreto che ha rovinato la famiglia dello sventurato Mora e quella di Fabbro. Questo delitto — conclude Corrado Tavella — ha scosso l'opinione pubblica perché è avvenuto nella nostra città. Qui non si può parlare di omicidio preterintenzionale perché la coltellata è stata vibrata violentemente, con piena coscienza e grande crudeltà ma senza alcuna provocazione». Il P. M. formula, quindi, le proprie richieste: con la diminuente dell'articolo 89 del Codice penale (seminfermità di mente) e la recidiva, condannare Fabbro a trent'anni di reclusione e un anno d'arresto, perdita della patria potestà e le altre sanzioni accessorie e a tre anni di casa di cura e custodia.

Prende ora la parola l'avv. Petracco, e sostiene che «Fabbro non può avere avuto un proposito omicida. Il coltello, come disse anche nel primo interrogatorio, lo aveva casualmente rinvenuto, e anche se, per ventura, la Corte non dovrà credere alla tesi che egli intendeva venderlo, portare un coltello non significa volontà di uccidere». Il patrono si duole per il raffronto tra Fabbro e Loggia.

Sulle sue parole echeggia il pianto di un bimbo nel corridoio. Il Presidente invita i carabinieri a far allontanare la donna che ha portato un piccino in Corte d'Assise (un luogo che nulla ha in comune con un giardino d'infanzia).

Per il difensore «l'imputato è un uomo il cui tragico destino incominciò su una strada, dove cadde con la motoretta, sbatté contro un muro, rimase in coma per lunghi giorni e i postumi della lesione furono rilevati sia nella perizia di Reggio Emilia, sia in quella di Montelupo. Fabbro — è sempre l'avvocato che parla — non è soggetto portato naturalmente alla violenza: è, invece, l'uomo che ha bisogno di essere compreso e rispettato. Non si sostenga che, quella sera, Fabbro non aveva ragione di sentirsi provocato e offeso nella sua dignità di uomo. Mora è in giro per Servola («era», grida la vedova) vestito da donna (Il Presidente gli fa notare che da donna era camuffato anche Fabbro), entra nell'affollatissima trattoria, dove c'erano l'attuale imputato e sua moglie». L'avv. Petracco si richiama a tutto ciò che avvenne prima del crimine, e sostiene che il suo assistito «versava in stato d'ira per un fatto ingiusto e provocatore del Mora nei confronti di Patrizia».

Il patrono valuta le due perizie in atti, e spiega che la seconda venne disposta dal Tribunale quando, in carcere, Fabbro tentò di uccidersi perché sua moglie gli aveva confessato di essersi innamorata di un altro. Conclude dicendo che l'accusato «ha' un carattere emotivo e se Mora gli avesse chiesto scusa anziché offenderlo nulla sarebbe accaduto. Non sarebbe accaduta — sono spiegazioni del difensore — la colluttazione. Fabbro si sentì sopraffatto, infilò una mano nella tasca profonda della pelliccia, inavvertitamente fece scattare la lama, estrasse il coltello e il suo fu un gesto preterintenzionale». Dopo avere ribadito che il suo difeso venne provocato, l'avv. Petracco sollecita la concessione di questa particolare attenuante e la derubricazione dell'omicidio volontario in omicidio preterintenzionale.

Prende ora la parola l'avv. Antonini ed esorta la Corte «a guardare la causa Fabbro in tutte le sue pieghe e le sue caratteristiche con animo scevro da altre cause assumendo davanti alla propria coscienza e a Dio precise responsabilità». Il patrono tocca subito il tasto della provocazione e afferma che «ci fu un'azione provocatrice che indusse Fabbro ad agire in stato d'ira per l'altrui ingiusto comportamento. La Difesa non sostiene — continua l'oratore — nemmeno lontanamente che qui ci fu un omicidio per cause d'onore, affermazione che si sarebbe potuta fare in altra sede. Ma non è che il mondo cambia alle varie latitudini. I sentimenti di odio, gelosia e vendetta possono ovunque coglierlo e nessuno può negare che la gelosia, in sé riprovevole, alberga nel norvegese e nel siciliano, nello svedese e nel triestino. Il sentimento è uguale ma il magistrato e l'ambiente sono differenti».

Dopo avere rilevato che Fabbro portò sua moglie alla festa di Carnevale, l'avv. Antonini sostiene che «non è concepibile pensare che, recandosi a Servola, sapesse a cosa avrebbe esposto la moglie sedicenne. La tragedia di Servola, ultima tragedia di Carnevale, non ha la fosca tinta della vendetta né la coloritura del delitto politico o per rapina. Il processo è una verità, una verità che non può essere calpestata». Il patrono valuta, quindi, in chiave critica l'assunto delle Parti civili, gli avvenimenti precedenti il fatto, le varie testimonianze e analizza in ogni sfumatura quello che accadde nella trattoria prima che l'attuale imputato e la vittima uscissero all'aperto. Secondo l'avv. Antonini «tutta la causa non è racchiusa nel primo interrogatorio di Fabbro: c'è anche la deposizione di sua moglie, la quale dichiarò che uno sconosciuto l'aveva molestata. E' impensabile — sono sempre parole del difensore — che, nella mente sconvolta di Patrizia Fabbro, potessero in quel momento sorgere tali puntualizzazioni.

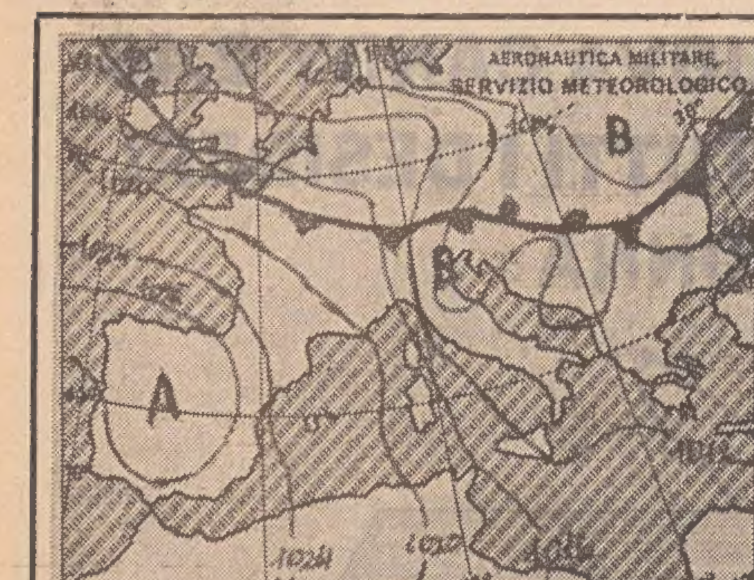
Successivamente, la giovane donna ribadisce di essere stata oggetto di molestie da parte del Mora. L'avv. Antonini spiega che Fabbro attrasse verso di sé la moglie mentre Mora le avrebbe dato un bacio. Escono e — secondo il difensore — Fabbro viene nuovamente offeso, e ciò «esacerba maggiormente l'animo suo che reclama scuse ma sente, invece, insulti. Tali oltraggi impongono l'attenuante della provocazione». Il difensore prende poi in esame l'ipotesi criminosa contestata, afferma che l'omicidio addebitato al Fabbro è di natura preterintenzionale in quanto rivelerebbe l'involontarietà e critica, infine, l'assunto accusatore che vede nel fatto un reato preordinato. «La realtà della causa — sostiene ancora — è che due escono tra la folla e chi vuol commettere un delitto cerca situazioni che non possano rendere possibile il suo riconoscimento». L'avv. Antonini soppesa ora le aggravanti contestate e giunge alla conclusione che sono da escludere. Richiamandosi a testi scientifici italiani e stranieri, il difensore commenta le perizie che, dice, spiegano al lume della dottrina medica le ragioni della seminfermità di mente del suo assistito.

Il patrono, invoca, infine la concessione delle attenuanti generiche, definendole «l'elemosina della Giustizia» e, quindi, rivolto alla Corte, dice: «Vi chiedo giustizia vera per Diego Fabbro, il quale, dopo la vostra parola tornerà nel buio di sé stesso, solo. La vostra parola dev'essere giusta perché dev'essere una parola di aiuto». L'ora è ormai inoltrata — le 13.30 passate — e il Presidente rinvia la causa alle 9.30 di stamane per le repliche delle Parti civili, P. M. e Difesa. In giornata dovrebbe venire pronunciata la sentenza.



(Foto Rice)
Il P.M. dott. Tavella e l'avv. Antonini che, assieme all'avv. Petracco difende Diego Fabbro

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sul settore orientale ove si avranno sporadiche precipitazioni che, al di sopra dei 1500 metri, assumeranno carattere nevoso. Estesi banchi di nebbia e dense foschie sulle valli e lungo i litorali, più intensi nella Val Padana centro-orientale. A cominciare dal pomeriggio aumento della nuvolosità a cominciare dalle regioni nord-occidentali. Sulle rimanenti regioni centrali e su quelle meridionali alternanza di ampie schiarite e di annuvolamenti associate a sporadiche piogge, più probabili sulle regioni meridionali. Tendenza a temporaneo miglioramento. **Temperatura:** stazionaria. Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili; sulle regioni centro-meridionali della penisola moderati intorno Ovest; sulla Sicilia e sulla Sardegna forti da Nord-Ovest. Mari: agitato il mar di Sardegna; molto mossi il mar Ligure, il Tirreno, il canale di Sardegna e il canale di Sicilia; poco mossi lo Jonio e l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—2	13	Bologna	3	8	Roma-N.	11	18	Catanzaro	11	16
Verona	0	8	Firenze	10	16	Fiumic.	12	18	Reggio C.	15	20
Trieste	10	11	Pisa	10	18	R.-Eur	12	18	Messina	15	19
Venezia	7	12	Ancona	11	18	Campob.	8	13	Palermo	15	18
Milano	4	7	Perugia	3	12	Bari	10	20	Catania	9	21
Torino	2	15	Pescara	3	17	Napoli	10	16	Alghero	14	16
Genova	13	17	L'Aquila	4	14	Potenza	6	10	Cagliari	13	17

DA QUESTA SETTIMANA IL QUARTO CICLO

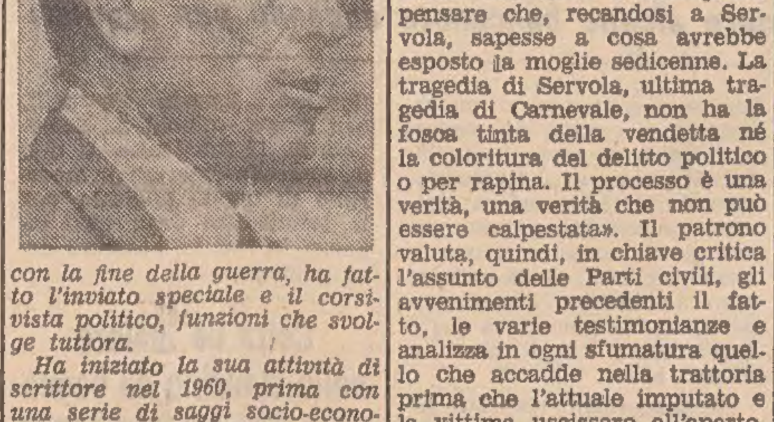
Tornano al Rossetti i «Sabati letterari»

Giorgio Bocca parla del «Problema Togliatti»

Sabati letterari, Politeama Rossetti, ore 18, anno quarto. Una attività iniziata in sordina, quasi in punta di piedi. Avrebbe risposto Trieste a questo nuovo richiamo? Sin dal primo anno gli abbonati hanno superato le 500 unità e alle volte la vasta platea del teatro si è riempita del tutto. Positivo dunque l'esito dell'iniziativa attuata nella nostra città dall'Associazione culturale italiana con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e del Teatro stabile di prosa.

Ad inaugurare sabato prossimo la quarta stagione di conferenze con pubblico dibattito al Politeama sarà uno dei più noti giornalisti italiani, Giorgio Bocca, presentato dal prof. Livio Pesante.

L'ospite di questo primo «Sabato letterario» è nato a Cuneo nel 1920. Nel settembre del '43 fu tra i fondatori delle formazioni partigiane «Giustizia e libertà». Entrato nel giornalismo con la fine della guerra, ha fatto l'inviato speciale e il corsivista politico, funzioni che svolge tuttora.



Ha iniziato la sua attività di scrittore nel 1960, prima con una serie di saggi socio-economici: «Miracolo all'italiana», «I giovani leoni del neocapitalismo», «La scoperta dell'Italia», e poi dedicandosi alla storia recente dell'Italia e ai suoi personaggi del periodo fascista.

Il suo ultimo libro, «Palmiro Togliatti», ristampato dopo soli quindici giorni dall'apparizione in libreria, ha suscitato vivaci discussioni e consensi.

Appunto «Il problema Togliatti» s'intitola la conferenza che Giorgio Bocca terrà dopodomani.

TRIESTE A UN SEMINARIO INTERNAZIONALE

IMPIANTOLOGIA DENTARIA CON TECNICHE PERFEZIONATE

Si è svolto a Firenze nel palazzo dei congressi il decimo seminario internazionale d'impiantologia, cui hanno partecipato, oltre al francese prof. Scialon, presidente internazionale e al prof. De Bella, presidente italiano della Societé odontologique des implants aiguilles, duecento illustri studiosi ed impiantologi di tutto il mondo.

Di rilevante interesse per i lavori del seminario sono apparse le relazioni del triestino dott. Tauri sullo «stato sperimentale degli impianti a T» e sulla «vestibolarizzazione del gancio palatino su falsa radice esterna».

Il dott. Tauri, noto studioso della materia ha illustrato il nuovo metodo da lui seguito che si basa sulla determinazione, senza ricorso a radiografie e laboriosi interventi chirurgici dell'esatto spessore dell'osso su cui praticare l'intervento e sull'uso di apparecchiature speciali in grado di offrire la massima garanzia per la pronta esecuzione degli impianti nella sezione dello spessore osseo, su cui effettuare vari tipi di trapianto.

Le apparecchiature usate a questo fine dal dott. Tauri, hanno suscitato vivo interesse anche per la loro aderenza agli scopi perseguiti dal congresso che possono riassumersi nel perfezionamento delle tecniche relative all'impiantologia dentaria e nella sicurezza che queste devono offrire ai pazienti interessati a siffatti metodi di protesi.

La legge Skerk-Belci per la scuola slovena

Viene segnalato dal PCI un altro passo avanti della legge per la scuola slovena presentata dagli onorevoli Skerk e Belci; la commissione della Camera ha espresso parere favorevole sugli emendamenti, che il Senato aveva apportato alla legge approvata in prima lettura dalla Camera. La legge si accinge ora a compiere l'ultimo definitivo passo presso la commissione pubblica istruzione, dopodiché diventerà definitiva.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucia Stibitz da Fabio Giraldi 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Bruno Dorati nel IV anniv. (15-11) dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori; dai figli 5000 pro CRI e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Padre Giorgio Donei nel II anniv. da Nelly Clifton 3000 pro Chiesa B. V. delle Grazie (Poveri).

In memoria di Vitichindo de Fontana nel XII anniv. dalla moglie e dal cognato 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Dino Luzzatto nel I anniv. da Maria Venezian 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata Coreni da Celestina Godenigo 5000 pro Convento Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Renata Tamburlini da Maria Pittau 3000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

Da Titti Paoletti 6000 pro Centro Educazione Speciale Triesete.

In memoria di Renata Maraspin in Coreni dai cugini Arturo e Nerina Principalli 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei suoi cari defunti da Natalia Montenero 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Renata Coreni da Bruna e Lydia 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Nicolò Bonetti dai colleghi del figlio della Vetrobel 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina de Colombani da Gianna Martinolli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina e Gualtiero Pozzecco da Daniela Pergolizzi, Paolo De Santi, Serena Kumar e Roberto Paganini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Laura Bullo dal personale insegnante e non insegnante della scuola media statale G. Brunner 35.500 pro Cassa scolastica della stessa scuola.

In memoria di Zora Colognatti dalla cugina Ernesta Gentilcore e famiglia 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Biasioli da Maria e Lyda Biasioli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Felluga da Nino Dudine 5000 pro Chiesa San Gerolamo.

In memoria di Palma Asaro ved. Sceusa da Annamaria e Manlio Fogazzaro 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Francesco Mandelli dai nipoti Armando e Giorgina Mandelli 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Costa dalle famiglie Pieri - Taucer 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcella Pugliese ved. Kern dalle sorelle Messi 5000 pro Assoc. it. assistenza spastici - Bambini.

In memoria di Margherita Bazzaro da Maria, Olga e Vittorio Cantoni 10.000; da Lilli, Nerina e Giorgio Cantoni 5000; da Ida D'Alessandro 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di un amico scomparso da Giuseppe Mazzaroli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Angelo Costa da Blasi, Renata Blasi, Cosimi, Dramis e Ranzato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Deyak dalla moglie 100.000, da Thea e Nicola Di Natale 20.000 pro ECA; da Mario e Valeria Mocher 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Clotilde Chizzola 3000, da Lydia e Ottone Zeller 3000, da Rosetta Piccoli 3000 pro Centro tumori; da Lena Robba 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Mariuccia e Bruno Sicheri 5000, dalla famiglia Tsamopulos 5000, da Rita e Demetrio Nimira 10.000 pro CRI; da Gianni e Nelly Mann 10 mila pro CRI (Comitato signore); da Pina Mazzeni, Mina Magrini e nipote 3000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Anita Gembrini Peterlini 3000, da Livia Calì 3000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondaz. Gianfranco Gembrini); da Dina de Favento 3000 pro Fameia Capodistriana (Fondo de Favento); da Marcella Zeno 3000 pro Rotary Club (Istituendo Fondo dott. Giorgio de Zeno); dal dott. Marcello e Irma Cordovado 10.000, da Nori Benussi 5000, da Nicolò e Lidia Rizzi 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Marcella Pugliese Kern da Pina e prof. Ettore Sigon 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Orsola e Giovanni Nicoli dalle figlie 5000 pro Chiesa Santa Maria Maggiore.

In memoria di Renata Maraspin in Coreni dai colleghi del figlio Luciano 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.







A COLLOQUIO CON IL MINISTRO I DIRIGENTI DEL SETTORE

Le iniziative per la pesca illustrate dall'on. Pieraccini

Operatori, esperti e sindacati convocati a una conferenza nella capitale - Rinviato lo sciopero nazionale del 17 novembre

Le iniziative del governo per il settore della pesca sono state illustrate dal ministro della marina mercantile, sen. Pieraccini, ai dirigenti della Federazione nazionale delle imprese della pesca, dell'Associazione nazionale cooperative della pesca e della Federazione nazionale cooperative della pesca.

Al termine degli incontri, il ministro Pieraccini ha dichiarato: «Il governo è seriamente impegnato per affrontare e risolvere i problemi della pesca aggravati dalla recente infezione colerica. Fra i provvedimenti immediati, il governo sosterrà la proposta di legge dei capi gruppo della maggioranza al Senato, che riduce il prezzo del gasolio per la pesca. Inoltre, lo scorso ottobre — ha proseguito il ministro — è stato approvato il provvedimento per il finanziamento della legge sui contributi della pesca che consente la costruzione di nuove barche da pesca, di nuovi impianti a terra, l'estensione dell'assistenza ospedaliera ai familiari dei marittimi imbarcati sui pescherecci, l'integrità a carico dello stato delle indennità malattia corrisposta dalle casse marittime. La scorsa settimana è entrato in vigore anche il decreto legge (n. 658) riguardante interventi a favore dei mitilicoltori e pescatori danneggiati a causa della recente infezione colerica; questi provvedimenti, come è noto, riguardano la concessione di contributi a favore delle imprese di coltivazioni e raccolta di molluschi eduli e i sussidi a favore dei lavoratori dipendenti delle stesse imprese e dei pescatori.

«Tutte queste iniziative non sono certo sufficienti a risolvere la crisi della pesca italiana, e proprio per esaminare e discutere tutti i suoi problemi, ho convocato per il mese di gennaio, a Roma, una conferenza nazionale della pesca, alla quale saranno invitati esperti, studiosi, sindacati, lavoratori ed operatori del settore. Ritengo — ha concluso il ministro della marina mercantile — che l'azione del governo in questi mesi dimostri l'intenzione di affrontare le difficoltà dei pescatori».

A Trieste, lo sciopero nazionale dei pescatori indetto dalla Federcoopesca e da altre associazioni marinare per il giorno 17 corrente è stato rinviato a data da destinarsi. Tale decisione è stata presa in sede nazionale da parte della Federcoopesca di Roma ed interessa, pertanto, tutte le marinerie associate. La revoca ha avuto luogo poiché presso il ministero della marina mercantile sono in preparazione dei provvedimenti intesi a liberalizzare il commercio di tutti i prodotti ittici e le provvidenze a favore dei pescatori.

Tecnici torinesi in visita al Comune

Il sindaco Spaccini e l'assessore all'urbanistica e traffico De Luca hanno ricevuto, nei giorni scorsi, una delegazione di tecnici del Comune di Torino, in visita alla nostra città per studiare i provvedimenti adottati dal Comune di Trieste in ordine alla nuova disciplina del traffico nel centro cittadino. Spaccini ha fornito al vicedirettore dell'ufficio lavori pubblici dell'Amministrazione piemontese, ing. Boffa, e ai tecnici dell'ufficio traffico, architetti Bersia, Gai e ing. Cravero, una serie di notizie relative al problema della circolazione, in relazione anche allo studio sulla ristrutturazione del traffico urbano che il Comune di Torino ha recentemente commissionato alla stessa ditta (Somea) che ha elaborato il piano sul quale si sta ora operando nella nostra città.

La delegazione ha quindi esaminato con gli esperti e i tecnici dell'ufficio traffico del Comune — negli aspetti più particolari — tutti i problemi tecnici della nuova disciplina. Nel corso dei successivi incontri è stata analizzata la metodologia di studio applicata per l'individuazione della rete viaria primaria e quella di trasporto pubblico della nostra città. La delegazione ha successivamente preso visione delle principali modifiche già apportate alla disciplina del traffico, con la visita ai nodi più importanti.

FU UN PIONIERE DELLA MARINERIA TRIESTINA

Cordoglio per la morte dell'ing. Carlo Coseri



Alle prime luci di lunedì 12 corrente è morto, dopo breve malattia, il comm. ing. Carlo Coseri, per lunghi anni direttore centrale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Con la morte dell'ing. Coseri scompare uno fra gli ultimi pionieri della marineria e dell'ingegneria navale triestina, uomini coraggiosi e illustri che si chiamavano Tonello, Ressel, Cosulich, Sacerdoti, Versa, Cossutta, Costanzi ed altri.

Nato a Trieste 81 anni fa da fervente famiglia patriota frequentò sin da ragazzo le scuole italiane. Assolto il ginnasio «Dante Alighieri», fucina insuperabile d'italianità, in unione ai compagni e maestri Ruggero Timeus, Silvestri, la medaglia d'oro Gianni Stuparich, prof. Baccio Ziliotto ed altri, lo scomparso passò a frequentare la scuola superiore di architettura navale di Trieste, in quanto attratto profondamente dalla tecnica in continua evoluzione. Fu allievo prediletto del concittadino prof. Jeronitti, uno dei migliori insegnanti di ingegneria dell'epoca, e sotto la guida di questo illustre maestro egli si inoltrò nei segreti dell'arte navale diventando ben presto un esperto in materia.

Entrato sessant'anni fa, e precisamente il 1.o dicembre 1913, al Cantiere navale di Monfalcone, fu assegnato prima all'ufficio tecnico della marina mercantile, poi alla sezione marina da guerra indi al reparto esercizio navale. Con rapida carriera, nel 1924 assunse la direzione dei servizi approvvigionamenti, che in una grande e complessa azienda produttrice come i cantieri navali, rappresenta uno degli incarichi più importanti e di maggiore responsabilità. Nominato direttore centrale nel 1941, fu allora considerato il più giovane dirigente dell'azienda.

All'ing. Coseri vennero affidati numerosi incarichi di fiducia e parecchie furono le sue missioni all'estero. Tra queste ultime figurano una permanenza di sei mesi negli USA, un soggiorno prolungato in Germania ed in altri paesi occidentali. Durante queste missioni riuscì ad allacciare importanti relazioni d'affari, rafforzare le amicizie internazionali e portare lavoro a Trieste. Intraprese viaggi all'estero anche per conto dell'IRI e collaborò alla nascita della Comunità europeo carbosiderurgica (CECA).

Patriota nelle azioni e nei sentimenti, l'ing. Coseri è stato sempre presente in ogni manifestazione d'italianità, anche nei momenti più cruciali. Dopo la prima guerra mondiale, come dal 1945 in poi, collaborò strettamente con la famiglia Cosulich alla rinascita e allo sviluppo dei nostri cantieri navali. Per i suoi particolari meriti venne insignito della commenda al merito della Repubblica italiana.

Vasto cordoglio ha suscitato in città la notizia della sua morte. Ci associamo ai sentimenti dolorosi e porgiamo alla moglie Ester, alla figlia Brunella con il marito dott. Luigi Zancanella e agli altri familiari le più sincere condoglianze.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni di Predazzo. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

ESCAI «U. PACIFICO» — Oggi alle ore 19, presso la sede di piazza Unità 3, verranno illustrate le caratteristiche della grotta del Bufalo, che il gruppo ESCAI della SAG visiterà domenica prossima.

SPETTACOLI

Domani al Verdi «La sposa venduta»

Saranno ospiti della città di Trieste per una settimana gli artisti e i complessi stabili del Teatro nazionale croato di Zagabria, che offriranno sul palcoscenico del Teatro Verdi la seconda opera in cartellone, «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Il capolavoro del musicista ceco, manca dal nostro palcoscenico dal 1949 ed è pertanto atteso con vivissimo interesse.

Sono già giunte a Trieste le squadre dei tecnici con i scenari. Li seguiranno i professori d'orchestra, gli artisti del coro e i ballerini, quindi gli artisti che interpreteranno le parti principali dell'opera e il maestro Niksa Bareza che ne sarà il direttore e che riveste anche la carica di direttore artistico del Teatro di Zagabria. La prima è prevista per domani alle ore 20.30, cui faranno seguito le repliche di domenica, di martedì e di mercoledì prossimo.

Presenterà «Roma rivuole Cesare»

Oggi Miklos Jancso al «Cineforum Triestino»

Il regista ungherese Miklos Jancso, uno dei massimi esponenti del cinema contemporaneo interverrà questa sera al «Cineforum Triestino», dove presenterà al cinema Astra alle 20.30 il suo ultimo film, «Roma rivuole Cesare», in anteprima mondiale.

Ancora oggi, dalle ore 17 alle ore 20, presso la segreteria dell'Istituto germanico in via del Coroneo 15, i soci e quelli della SAL possono ritirare gratuitamente i biglietti d'ingresso per la rappresentazione del lavoro teatrale «Fuori, davanti la porta» di Wolfgang Borchert a cura del Piccolo Teatro Veneto di Padova.

All'Istituto germanico

Questa sera, all'Istituto germanico di cultura, con inizio alle ore 21, ultima serata cinematografica nell'ambito del ciclo «Situazioni e vicende umane nella seconda guerra mondiale». Verrà proiettata la pellicola «Die Brücke» (Il ponte), capolavoro del noto attore e regista austriaco Bernhard Wicki.

Alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21, la Cappella Underground di via Franca 17 presenterà in anteprima per Trieste il film «Il tagliagole» (1971, in italiano), diretto da Claude Chabrol e interpretato da Stephane Audan e Jean Janne.

UN SODALIZIO CHE E' UNA FORZA AL SERVIZIO DELLA COMUNITA'

Opera da sedici anni il Lions Club di Trieste

Ha erogato finora circa venti milioni nei settori dell'assistenza E' prossima un'iniziativa per onorare la memoria di Gianni Bartoli

Vivo successo ha arriso alla celebrazione dell'anniversario della costituzione del Lions Club di Trieste, avvenuta sedici anni fa; e la presenza delle maggiori autorità ha conferito alla «charter night» ulteriore conferma della validità del club, posta del resto in rilievo dagli esponenti degli altri enti e associazioni (tra i quali lo stesso Rotary), i quali hanno voluto sottolineare i valori ideali cui ci si ispira per una maggiore comprensione e affratellamento tra i popoli.

La particolare serata, che è coincisa con la visita ufficiale del governatore del distretto 108 T del Lions International, prof. Lionello Agazia, assieme al vice governatore, dott. Stelio Rosolini, si è incentrata sull'intervento del presidente cap. Bruno Visalberghi, il quale ha voluto anzitutto rivolgere un riconoscente pensiero a quel gruppo di amici che sedici anni fa diedero vita al club triestino, ispirati dagli ideali propugnati da Melvin Jones, fondatore del Lions International. Sottolineato che l'associazione è anche e soprattutto una forza al servizio della comunità nel costante interessamento dei problemi sociali di maggiore importanza, Visalberghi ha reso noto che nei suoi primi tre lustri di vita il Lions di Trieste ha erogato circa 20 milioni di lire per vari services effettuati nei diversi settori dell'assistenza e della solidarietà.



(Giornalfoto)
Il prof. Lionello Agazia, Governatore del distretto 108 T

L'oratore ha poi annunciato che nel corrente anno sociale troveranno realizzazione, ad opera del club, due services con un'erogazione complessiva di 3 milioni di lire. Essi sono: compimento del service promosso l'anno precedente, consistente nella stampa di una pubblicazione dedicata all'illustrazione degli edifici neoclassici di Trieste, e nel completamento dell'apposizione sugli stessi di apposite targhe indicative; per onorare la memoria del compianto Gianni Bartoli, sarà offerta all'Istituto Nautico l'attrezzatura medico-odontoiatrica atta a consentire l'assistenza permanente gratuita agli oltre 350 alunni (una targa marmorea dedicherà l'ambulatorio al nome del caro consocio estinto). Ha quindi comunicato che il consiglio direttivo si era favorevolmente espresso per un concorso del club triestino alla realizzazione dei seguenti services, promossi recentemente dal distretto 108 T: l'istituzione a Padova di una casa-famiglia per un gruppo di ragazzi spastici; il restauro, nel quadro delle iniziative per la salvaguardia di Venezia, del palazzetto Correr sul Canal Grande.

I due services sono stati quindi ampiamente illustrati dal governatore Agazia, il quale ha voluto porre in particolare risalto «l'alta efficienza del Lions Club di Trieste», al quale ha rivolto il più vivo apprezzamento. Omaggi sono stati scambiati tra il governatore e il presidente, a ricordo — come è stato osservato — di una serata particolarmente significativa.

Assemblea a Muggia

L'Amministrazione comunale di Muggia comunica che domani, venerdì 16 novembre, alle ore 20, presso la palestra comunale, avrà luogo l'assemblea della popolazione di Muggia-centro in vista dell'elezione del consiglio rionale. Questo l'ordine del giorno: 1) relazione del sindaco sui problemi generali del Comune, e in particolare su quelli di Muggia-centro; 2) elezione dei candidati e della commissione elettorale; 3) varie. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare.

A Palmanova la mostra degli artisti regionali

Alla presenza dell'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Trieste prof. Faraguna, e del presidente del civico museo Revoltella della stessa città, si è aperta a Palmanova (Porta Udine) la «2.a mostra degli artisti della regione Friuli-Venezia Giulia» alla quale hanno preso parte 23 pittori e scultori della nostra terra.

La mostra resterà aperta fino al 2 dicembre prossimo. A essa partecipano Sergio Altieri, Mario Maldan, Romolo Bertini, Massimo Bottecchia, Fausto Cappellato, Ugo Carrà, Luciano Celli, Bruno Chersicla, Carlo Ciussi, Giorgio Cosarini, Enrico De Cillia, Luciano de Gironcoli, Angelo Giannelli, Carlo Hollesch, Albino Lucatello, Cesare Mocchiutti, Fulvio Monai, Nino Perizi, Orlando Poian, Bruno Ponte, Fernando Toso, Mario Tudor e Nane Zavagno.

CAI XXX OTTOBRE — Sono iniziati i corsi di ginnastica presciistica per maschi e femmine, nella palestra della scuola Foschiatti. Il programma si può trovare in sede di via S. Pellico 1, (tel. 68795).

FURTO D'ARTE COMPIUTO NELL'UDINESE

Rubato da una cappella un dipinto del Seicento

Opera di un francese, ha scarso valore commerciale

Una tela del '600 attribuita al pittore di origine francese Pietro Baimille è stata rubata a Santo Stefano Udinese. Il furto del quadro — che raffigura San Giuseppe con il Bambino e due angeli, e misura due metri per tre — sarebbe avvenuto tra il 5 e il 10 novembre, ma è stato scoperto solo ora perché la cappella in cui era il dipinto è aperta al culto solo di rado. I ladri sono entrati sfondando una porta laterale, e tolta la tela dalla sua cornice, si sono allontanati indisturbati con il bottino.

Attive indagini sono state avviate dai carabinieri di Palmanova per cercare di giungere all'identificazione dei ladri. Un parrocchiano avrebbe dichiarato che il 5 novembre la porta laterale della chiesa, poi sfondata dai ladri per entrare, era chiusa; fu il parroco, don Ottavio Farin, a scoprire la mattina del 10 che la tela era stata rubata.

Già cinque anni fa i ladri tentarono di asportare il quadro, che rappresenta San Giuseppe, titolare della chiesa, con il Bambino e due angeli, ma vi rinunciarono forse perché convinti di non poterne trarre un utile adeguato. La mattina successiva alla visita dei malfattori, il sacerdote trovò, vicino alla base della tela, che misura metri 2 x 3, alcuni vasetti, contenenti vari tipi di acidi, probabilmente utilizzati da ladri competenti per saggiare l'autenticità e la bontà della pittura.

Ora i carabinieri fanno il possibile per rintracciare i ladri e soprattutto il dipinto, che ha un valore puramente affettivo per tutta la comunità parrocchiale.

Stasera al C.C.A. gli interpreti del Macbeth

Come annunciato, questa sera con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, riprenderà l'attività di incontri con le compagnie impegnate nella stagione lirica del teatro Verdi. Il primo di questi incontri promossi dalla Associazione triestina amici della lirica e dal C.C.A., sarà con la compagnia del «Macbeth» e avrà come interlocutori a colloquio col nostro pubblico, il maestro Giacomo Zani, il soprano Angeles Gulin, il baritono Mario Zanasi, il basso Luigi Roni e i tenori Ruggero Bondino e Franco Ghitti. Durante la serata, cui sono invitati gli appassionati del nostro teatro, verrà distribuito il numero unico «Amici della lirica» edito dalla associazione, a compendio dei due primi anni di attività.

IRRUZIONE DI DUE BANDITI ARMATI

«Colpo» da otto milioni in un ufficio a Pordenone

Lingotti d'argento e preziosi frutto della rapina

Due uomini armati e mascherati sono entrati nella sede dell'agenzia di consulenza finanziaria e commerciale di Arrigo Ebriani, a Pordenone, e si sono appropriati di 40 chilogrammi di argento in piccoli lingotti e di ciondoli d'oro, per un valore complessivo di otto milioni di lire, contenuti nella cassaforte. Il titolare — che era stato minacciato con la pistola e al quale i banditi avevano intimato di «non fare sciocchezze» e di voltarsi faccia al muro — ha avvertito subito dopo gli agenti del nucleo investigativo. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le principali strade della provincia ma finora senza risultati positivi.

Carabinieri e polizia hanno fermato alcune persone sospette nel corso delle indagini, persone che però sono poi state rilasciate. Gli inquirenti hanno comunque costruito le fasi della rapina soprattutto per quanto riguarda l'arrivo e la fuga dei due malviventi. E' stato accertato che i rapinatori si sono introdotti nell'ufficio del consulente, attraverso un'autorimessa sottostante l'edificio e sono usciti per la stessa via, dopo aver indotto l'uomo, pistole in pugno, a consegnare loro lingotti d'argento e oggetti preziosi. I rapinatori avrebbero quindi raggiunto un'auto, probabilmente parcheggiata nella zona di piazza Risorgimento.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

I libri di testo gratuiti

All'interrogazione dei consiglieri Zanini (DC), Monfalcon (PCI) e Marchesich (MIT) sulla gratuità dei libri di testo, lo assessore all'istruzione Luciana Benni, ha dato la risposta seguente: «L'art. 34 della Costituzione stabilisce, fra l'altro, che l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. Il compito di rendere operante la suddetta norma spetta allo Stato e non al Comune. Il Comune, infatti, in base al T.U. della legge comunale e provinciale del 1934 e ad altra successiva legislazione, ha il compito, per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, solamente di costruire, mantenere ed arredare i relativi edifici, nonché di provvedere alla loro illuminazione ed al loro riscaldamento. Per la scuola elementare deve pure fornire i bidelli ed assicurare la pulizia dei locali. Tutto ciò che si riferisce alla parte didattica non è di competenza del Comune, nel senso che al Comune non possono essere accollate, legittimamente, le relative spese. E lo Stato, in verità, ha riconosciuto anche praticamente questo suo compito, avendo reso da anni completamente gratuita una parte della scuola dell'obbligo, e cioè la frequenza per tutti i ragazzi dai 6 agli 11 anni della scuola elementare, con la fornitura ad essi anche dei libri di testo. Non l'ha fatto, ancora, per la scuola media, evidentemente per motivi di ordine finanziario, ma è ragionevole pensare che tale fine sia nei suoi immediati programmi futuri anche perché il raggiungimento di tale finalità è chiaramente previsto ed imposto dalla suddetta norma costituzionale. Il Comune non può sostituirsi nell'assunzione di questo obbligo anche in relazione alla situazione di bilancio.

«Ultimamente — ha ricordato l'assessore — è intervenuta la Regione che, prima con la legge regionale 6 settembre 1965 n. 19 e poi con la legge regionale 26 agosto 1971 n. 43, ha previsto dei contributi finanziari nei Comuni per la concessione di assegni alle famiglie meno abbienti degli alunni delle scuole medie, precisando che tale autorizzazione doveva considerarsi valida fino a quando lo Stato non vi avrebbe provveduto. La spesa facoltativa, quindi, che il Comune può erogare per l'acquisto dei libri di testo agli alunni delle scuole medie va considerata lecita, legittimamente, soltanto nel quadro di applicazione delle predette leggi regionali e cioè in relazione all'entità dei contributi che la Regione concede allo scopo e alle condizioni economiche delle famiglie degli alunni.

«Allo scopo, peraltro, di aumentare il numero dei beneficiari la Giunta Municipale ha deciso quest'anno di elevare il limite di reddito massimo da L. 1.400.000 a L. 2.100.000 (oltre alle già esistenti quote aggiuntive di L. 100.000 per ogni persona a carico del capofamiglia e di L. 200.000 per ogni studente di scuola media di II grado o universitario), ai fini dell'ammissibilità dei concorrenti al sussidio per i libri di testo. Nello stesso tempo — ha concluso l'assessore — è stato elevato lo stanziamento a carico del Comune da lire 4 milioni a lire 10 milioni, così da far prevedere che il numero dei beneficiari sarà in questo anno scolastico aumentato più del doppio in confronto al passato. Intanto le domande pervenute quest'anno ammontano a 736 contro le 144 dell'anno '72-73».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NUOVO TELEROMANZO SU UN'IDEA DI FEDERICO FELLINI

In TV dopo Napoleone domenica con Eleonora

Protagonista della vicenda, per la prima volta sul video Giulietta Masina - Una vicenda nella Milano ottocentesca

Roma, 14

Concluso lo scenegigato dedicato a «Napoleone a Sant'Elena», andrà in onda a partire da domenica 25 novembre (TV 1.o, ore 21) «Eleonora», con protagonisti Giulietta Masina e Giulio Brigi.

«Eleonora», originale televisivo in sei puntate, nato da una idea di Federico Fellini e scritto e sceneggiato da Tullio Pinelli che ha creato il personaggio di Eleonora esclusivamente per Giulietta Masina, segna l'esordio in TV di un'attrice protagonista di tanti film di successo quali ad esempio, «Le notti di Cabiria» e «La strada», Gelsomina e Cabiria sono quindi diventate Eleonora e per un'attrice come la Masina interprete così particolare di ruoli fortemente caratterizzati si è trattato di un esordio in se stesso, anche per quanto riguarda il mezzo tecnico.

Giulietta Masina è infatti la prima attrice cinematografica che abbia affrontato le telecamere, ossia che abbia interpretato un lavoro solo per la televisione, con i mezzi e gli accorgimenti televisivi, in uno studio televisivo. Il suo, cioè, non è un compromesso fra cinema e televisione, come è avvenuto per altri attori, ma soltanto televisione.

«All'inizio avevo molta paura — disse a conclusione delle riprese Giulietta Masina — ed anche molta soggezione, voglio dire veri e propri palpiti di cuore; nel cinema la lavorazione è certamente più frammentaria e un attore affronta una sola macchina da presa. La televisione è, prima di tutto, un atto teatrale, e chi non ha dimestichezza con essa si imbatte in tre o quattro telecamere che spiano, frugano dappertutto, cogliendo ogni atteggiamento e ogni sentimento dell'attore. Avevo una gran paura di questa esperienza perché ero viziata dal cinema, ma decidendo di farla ho deciso di farla fino in fondo senza compromessi "cinematografici". La televisione è infatti un mezzo grandissimo al quale non si può credere».

Per quanto riguarda il ruolo, è questa la prima volta che Giulietta Masina, protagonista moderna di attuali personaggi di donne sole ai margini della società, veste gli abiti ottocenteschi di una donna della borghesia milanese.

«Eleonora» è una storia nella quale sono inseriti elementi solitamente graditi al pubblico: l'amore, la descrizione di un periodo storico denso di fermenti, le vicende di una famiglia con i suoi momenti buoni e meno buoni con i suoi giorni lieti e amari.

L'azione dell'originale televisivo si svolge a Milano, negli anni post-risorgimentali, nell'ambiente dell'alta borghesia. A questo mondo appartiene la protagonista, Eleonora, figlia di industriali cartieri, rigidi assertori di un autoritarismo che la giovane donna respinge. Spinta più da fantasticherie infantili e dall'incomprensione dei parenti che da una scelta cosciente, la ragazza abbandona la famiglia per seguire i poeti e i pittori della scapigliatura, il movimento artistico che si opponeva ai canoni della cultura tradizionale. In questo mondo che l'affascina e insieme l'atterrisce, Eleonora incontra un pittore, Andrea Tagliaferri, del quale si innamora. L'unione con Andrea e la nascita di quattro figli danno alla donna una vita fatta di stenti e difficoltà quotidiane ma anche di gioie profonde.

Il racconto si sviluppa nell'arco di molti anni e segue parallelamente l'evolversi della borghesia dalla quale proviene Eleonora ed il progredire dei movimenti artistici milanesi. La protagonista, scacciata dalla famiglia dopo la sua avventurosa evasione, vi rientra gradatamente quando il matrimonio con Andrea, che nel frattempo ha sposato, e i figli, le restituiscono una rispettabilità. Con il passare del tempo anche la scapigliatura viene accettata dalla «buona società», che riconosce il talento del marito di Eleonora, i cui quadri sono venduti a prezzi elevati. Il ritorno in famiglia e il raggiungimento del benessere coincidono però con un dramma che sconvolgerà la vita della donna: Andrea, infatti, muore, lasciando Eleonora disperatamente sola.

Andrea è Giulio Brogi, che i telespettatori hanno recentemente visto in «San Michele aveva un gallo» e che vedranno in «Stregone di città» e «La città del sole». Gli altri interpreti principali sono Vittorio Sanipoli, Roldano Lupi, Franco Volpi, Gabriella Giacobbe, Claudia Giannotti. La regia è di Silverio Balsi, il regista di «Le terre del sacramento» di Francesco Jovine e «Come un uragano» di Francis Durbridge. *(Ansa)*

L'Empereur è piaciuto

Roma, 14

La vicenda e i personaggi di «Napoleone a Sant'Elena», lo sceneggiato in quattro puntate realizzato per la TV da Vittorio Cottafavi ed interpretato da Renzo Palmer, hanno suscitato l'interesse dei telespettatori.

Secondo i dati rilevati nel corso di un'inchiesta telefonica del servizio opinioni della RAI, infatti, l'11 per cento delle persone interpellate, subito dopo l'andata in onda della prima trasmissione, ha dichiarato di aver gradito «moltissimo» il programma; il 45 per cento «molto»; il 37 per cento «discretamente»; il sei per cento «poco» e soltanto l'uno per cento «per niente». Gli intervistati, nel motivare questi giudizi, hanno, nella maggior parte, sottolineato positivamente «l'interesse suscitato dalle vicende narrate», la loro «aderenza e fedeltà ad una realtà storica fin troppo mitizzata» e «l'approfondimento psicologico di un personaggio costretto ad un isolamento dopo una vita dedicata al raggiungimento e all'esercizio del potere». Sono state inoltre apprezzate l'interpretazione di Renzo Palmer e la realizzazione del lavoro, ritenuto «ben fatto». I giudizi negativi si sono riferiti al ritmo della vicenda, giudicato «lento» o «pesante». *(Italia)*

Liana Orfei e Carlo Giuffrè a Canzonissima

Roma, 14

Liana Orfei e Carlo Giuffrè saranno domenica prossima gli ospiti della seconda fase dedicata ai «big». Questa settimana, in gara, saranno Mino Reitano, che presenterà «L'abitudine», Gianni Nazzaro («Il primo sogno proibito»), I «Vianella», che hanno vinto la IV puntata e che hanno costituito una delle rivelazioni della trasmissione, che presenteranno un pezzo in romanesco «Vojo er canto de 'na canzone».

Gli altri cantanti impegnati saranno Orietta Berti, che è stata la cantante più votata dal pubblico tra tutti i 35 partecipanti a «Canzonissima» con «Ancora un po' con sentimento», Little Tony che come aveva già promesso presenterà «Don't you cry for tomorrow», tratto dal suo ultimo 33 giri, inciso interamente in inglese, Fausto Leali che canterà «America», Carmen Villani con «Delusa io» e Romina Power che canterà «Acqua di mare». Degli otto cantanti in gara domenica prossima saranno ammessi alla terza fase i primi sei classificati. *(Italia)*

Le cinque giornate



Milano, 14

Girato durante l'estate, negli angoli più caratteristici e deserti della vecchia Milano, il film di Dario Argento «Le cinque giornate» è ora i fase di montaggio e apparirà sugli schermi alla fine di dicembre.

Dario Argento (poco più che trentenne e già affermato regista per un'indovinata serie di thrilling) cinque anni fa ebbe l'idea di realizzare un film sulla insurrezione milanese del marzo 1848. «Allora — dichiara Argento — averi voluto farne un musical, ma poi mi resi conto che era impossibile trovare tutti gli interpreti adatti a rendere efficace una versione del genere. Così ho cambiato impostazione e sono arrivato a quella attuale, cioè senza toni agiografici, celebrativi, ma con una alteranza continua di dramma, farsa, tragedia, commedia e suspense: tutti elementi che si trovano in ogni rivoluzione».

Prima di stendere il soggetto del film, Dario Argento si è seriamente documentato, attingendo notizie alle fonti più popolari. Non dai libri di storia, dunque, ma dalle lettere, dai diari personali, dalle pagine di cronaca dei giornali dell'epoca, dai memoriali, che anche allora la gente scriveva. Argento ha trovato questi documenti un po' dappertutto, passando al setaccio la raccolta Bertarelli e mettendo sossopra il Museo del Risorgimento. Due anni di intenso lavoro e poi la difficoltà di collegare gli episodi più belli, emersi da questa ricerca, in un insieme organico, magari un tantino romanzato per esigenze di spettacolo, ma certamente più autentico di ciò che si racconta in tanti libri di storia.

«Scorrendo l'elenco di coloro che morirono in quelle tragiche giornate — aggiunge il regista — ho scoperto che erano tutti di modeste condizioni economiche: muratori, apprendisti, fornai... Quindi ho creduto opportuno affidare i ruoli più importanti della vicenda a due poveracci».

Adriano Celentano impersona un certo Cainazzo, ladro di professione, il quale approfittando del crollo di un muro delle carceri per l'esplosione di una bomba, si trova improvvisamente libero e rimane coinvolto nella rivolta.

Fra le barricate egli incontra un certo Romolo (l'attore Enzo Cerusico), immigrato romano e modesto fornaio, (nella foto). I due fuggono insieme, inseguiti sia dagli austriaci sia dai milanesi e finiscono per invischiarsi sempre più in un groviglio di avvenimenti ora tragici e ora comici.

Fughe, tradimenti, atti eroici, azioni utili e inutili, si susseguono con un ritmo incalzante per le strade e le piazze di Milano, mentre una vasta rete di interessi si distende sulla città all'insegna di appelli, discorsi, messaggi, lettere di incitamento e proclami. Sotto questa rete sempre più fitta, per molti incomprensibile, i milanesi continuano a morire sulle barricate senza rimpianti, con entusiasmo, quasi con la stessa disinvoltura con cui fingono di morire le comparse di questo film.

Liz in clinica

Los Angeles, 14

L'attrice cinematografica Liz Taylor è stata ricoverata nella clinica Scripps per una «normale visita annuale di routine», hanno detto fonti dell'ospedale. La Taylor è entrata in clinica venerdì scorso e dovrebbe rimanere ricoverata ancora per diversi giorni.

A Los Angeles, un portavoce della United Artists ha smentito che la Taylor sia stata ricoverata per dolorosi crampi allo stomaco. *(Ap)*

Stanley Kubrick gira attualmente in Irlanda il film «La fortuna di Barry Lyndon», tratto dal romanzo di William Thackeray, ambientato durante la guerra dei sette anni. Ryan O'Neal e Hardy Kruger sono tra i protagonisti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tribuna, Rischiatutto Gianni Schicchi e sceicchi

«Tribuna politica» (TV-1, ore 21) — Per questa rubrica curata da Jadar Jacobelli va in onda stasera un dibattito a due fra la DC e il MSI.

* * *

«Gianni Schicchi» (TV - 1, ore 21,30) — Per la stagione lirica TV va in onda questa sera «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini. Il libretto di Gioacchino Forzano, brioso e vivace ha dato spunto al compositore per realizzare un'opera particolarmente ricca di ritmo, armonia e colore. Rappresentato per la prima volta a New York il 14 dicembre 1918, il «Gianni Schicchi» ebbe grandissimo successo. Sul podio, il maestro Roberto Moranzoni. La «prima» europea avvenne al «Costanzi» di Roma nel gennaio 1919, sotto la direzione di Gino Marinuzzi.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2 ore 21.35) — Un impiegato genovese di 48 anni, Vincenzo Guidetti Landini, e un laureato in filosofia di 27 anni, Italo Sonnati di Ambra in provincia di Arezzo, sfideranno Giuseppe Puzzo, il neocampione di «Rischiatutto» che ha tolto il titolo a Maria Luisa Migliari.

* * *

«Servizi speciali» (TV - 2, ore 22.30) — Al termine di «Rischiatutto», sarà trasmesso un programma realizzato dai servizi speciali del «Telegiornale» a cura di Ezio Zefferi, dedicato alla crisi del petrolio dopo la decisione dei paesi arabi di ridurre la produzione e i rifornimenti destinati alla maggior parte dei paesi industrializzati.

Nel corso del servizio sarà fatta un'analisi dei motivi per i quali i paesi arabi hanno deciso di usare il petrolio come «forza di pressione» nei riguardi dei paesi occidentali. Sono stati intervistati i presidenti dell'Algeria Bumedienne e della Libia Gheddafi, il presidente del consiglio libico Jellud, il vice presidente dell'Irak Saddam, il presidente del consiglio e il ministro del petrolio del Kuwait oltre ad esperti europei ed americani dei problemi specifici connessi alla crisi del petrolio.

Ritorno della Callas in un gala a Parigi

Parigi, 14

Dopo otto anni di assenza, Maria Callas si esibirà nuovamente a Parigi: il 6 dicembre prossimo, la celebre soprano canterà infatti al «Theatre des Champs Elysees» in occasione di una serata di gala a profitto dell'infanzia minorata.

Con il tenore Giuseppe Di Stefano e il pianista Vor Neyton, la Callas presenterà il programma di arie e di duetti d'opera nel quale si è esibita in occasione della sua recente «rentree» ad Amburgo. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione di «La sposa venduta» di B. Smetana. Artisti e complessi del Teatro di Zagabria. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Sabato alle ore 18 ultima rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Direttore Giacomo Zani. Regia di Alberto Fassini. Turno S per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Due spettacoli: ore 15.30 e 21. La Compagnia Tino Buazzelli: «La rigenerazione» di I. Svevo con Tino Buazzelli. Si raccomanda la massima puntualità.

TEATRO AUDITORIUM. Domani prima rappresentazione ore 20.30 della Rassegna «Teatro Oggi»: «Il trasloco» con Vittorio Gassman. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi». 10 spettacoli in abbonamento da novembre a marzo. Particolari forme e condizioni di abbonamento. Informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 17, ore 18 primo incontro con Giorgio Bocca «Il problema Togliatti», seguiranno altri 13 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Librerie «Svevo» e «Universitas».

TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti in abbonamento della Glasbena Matica. Questa sera, alle ore 21: Orchestra della Glasbena Matica diretta dal maestro O. Kjuder. Solisti: Dina Slma, pianoforte; Elena De Martin, mezzosoprano; Vojko Cesar, fagotto.

ISTITUTO GERMANICO, via Coroneo 15, oggi ,ore 21: film «Die Brücke» (Il ponte). Capolavoro di Bernhard Wicki. Entrata libera.

EDEN. 16, ult. 22.20: «Storia di una monaca di clausura». La libertà negata, l'amore contrastato, la purezza infranta, questi gli elementi di una vicenda umana con C. Spaak, S. Kendall ed E. Giorgi. In technicolor. V. m 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 19, 22: «Il giorno dello sciacallo» con Edward Fox. Un classico di Fred Zinnemann, il maestro della regia. Colori. Si consiglia la visione dall'inizio.

FENICE. Inizio film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Rugantino». Adriano Celentano, Claudia Mori. Comm. Colori.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor v.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «UFO. Distruggete base Luna». Ed Bishop. Spettacolare. Colori. Per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.20. Bud Spencer in «Piedone lo sbirro». Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22. A eccezionale richiesta ancora oggi: «Anastasia mio fratello». Technicolor con A. Sordi. Domani: «La polizia incrimina, la legge assolve».

CAPITOL. 16. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor: «Un tocco di classe» con G. Jackson e G. Segal. Per tutti. II settimana. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Ancora oggi un formidabile poliziesco interpretato da Yul Brynner: «...e tutto in biglietti da piccolo taglio». Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Vietato 14. Domani uno de «big» della presente stagione: «Bisturi, la mafia bianca». L'interessantissimo, polemico e attualissimo film di L. Zampa.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Sogni proibiti di don Galeazzo curato di campagna». Technicolor. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Ultimo giorno a eccezionale richiesta del delizioso technicolor musicale: «Il grande valzer». III settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «I due volti della vendetta» con Marlon Brando. Un classico western. Colori. V.m. 16 a.

MIGNON. 16: «L'uomo che venne da lontano». Gial.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Alain Delon e Annie Girardot nel thrilling che vi riserva un trattamento choc: «L'uomo che uccideva a sangue freddo. V.m. 14. anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La morte accarezza a mezzanotte». Giallo allucinante a colori, con S. Scott e S. Andreau. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'assassino è al telefono». Un giallo «thrilling» eccezionale con T. Savalas e Anne Heywood. Technicolor. V.m. 16.

ALDEBARAN. 16.30: «L'amante del prete». Colori con Francis Huster. V.m. 14 a.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Una lucertola con la pelle di donna». Thrilling allucinante con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 20.30. Il Cineforum Triestino presenta in anteprima mondiale: «Roma rivuole Cesare» di Miklos Jancsò, alla presenza del regista e della sceneggiatrice Giovanna Gagliardo.

IDEALE. 16. Technicolor: «Igloo uno, operazione Delgado» con Lloyd Bridges e Jaon Black. Un film di guerra e d'amore.

RADIO. 16: «Quante belle serafine per le strade cittadine». Colori. V.m. 18 anni. Domani: «Il conte di Montecristo».

Riduzioni ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Fratello Homo, sorella Bona, nel Boccaccio superproibito». Un film sexy con Krista Nell. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La proprietà non è più un furto». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Piedone, lo sbirro».
CRISTALLO. 15.30: «Piedone, lo sbirro».
CENTRALE. 15.30: «Una donna e una canaglia».
ODEON. 15.30: «Mondo erotico». Vietato minori 18 anni.
PUCCINI. 15: «Paolo il caldo». Vietato minori 18 anni.
DIANA. 18: «Il grande dittatore».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il diavolo volante» con J. Bridgett e B. Perrine. Colori. Ultima 22.
VERDI. 16.30: «Lo straniero senza nome» con C. Eastwood. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il terrore corre sul filo» con B. Lancaster e B. Stanwyck. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Gli sposi dell'anno secondo», con Jean-Paul Belmondo e Laura Antonelli. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Violenza sadica per dieci vergini» con R. Hayama e J. Okazaki. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La tenaglia cinese». A colori.

EXCELSIOR. 16: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato col. Buttiglione». Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Wang in teng: la morte vestita di bianco». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono». A colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17: «Valdez, mezzo sangue». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Simbad, il califfo di Bagdad».
CAPITOL. 17: «La febbre dell'oro».

SACILE

NUOVO. 17: «Belle in amore». A colori. V.m. 18 anni.
ZANCANARO. 17: «L'Oscar insanguinato». A colori. V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «La bella Antonia, prima monaca e poi demonia». V.m. 18 a.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Testa di bronzo, dita di acciaio» con W. Yu e L. Lieh.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Frankenstein alla conquista della terra».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio - Buongiorno come sta?; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: «Il treno d'Istanbul», di G. Greene; 18.10: Momento musicale: Il valzer; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna politica; 21.45: Aspetti letterari dell'avanguardia in teatro di Beckett e Arrabal; 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con con D. Warwick e R. Vecchioni; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e per-Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Il treno d'Istanbul, di G. Greene; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Radio domani; 20.50: Intervallo musicale; 21: Dal Teatro Mediterraneo di Napoli: Le nuove canzoni di Napoli - 1.a serata; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff; 23.40: Toujours Paris; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'arte interpretativa di Pablo Casals; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di F.J. Haydn; 11.30: Università Internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.20: Musiche di D. Scarlatti; 15.30: Concerto sinfonico - direttore Charles Munch; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.45: Da Harlem all'Africa; 19.15: Concerto della sera; 20: L'angelo di fuoco, di S. Prokofiev - nell'interv. (21.10): Il giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15-7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino · Asterisco musicale · Terza pagina; 15.10: Giovani oggi - Appuntamenti musicali - nell'intervallo: «I promessi sposi, una vicenda di sempre»; 16.20: Concerto sinfonico diretto da A. Janes; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.30, 7.30, 12.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.30: Notiziario; 6.15: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.40: Programma musicale; 9: Musica antimeridiana; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 11.15: Melodie; 11.45: Folclore dalla Romagna; 12: Musica per voi; 13: Informazioni turistiche; 14.15: Dischi; 15.10: Arie di opere; 15.40: L'angolo dei ragazzi; 16.10: Polche e valzer; 17: Club dei giovani; 17.45: Critico d'arte J. Mefesnel; 18: Juke-box; 19: Composizioni di grandi maestri; 20: Musica nella sera; 20.45: Parata di orchestre; 21: Palcoscenico; 22: Nella nostra discoteca; 22.35: Il violinista Igor Ozim.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso integrativo di lingua francese.
10.10: Lingua inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Canzone popolare e cambiamento sociale», 3.a puntata.
13.00: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane: «Arti e lettere».
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Lingua inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Fantasia indiana», da J. Verne.
17.20: «Pirouli e i suoi amici», puvazzi animati.
17.30: Segnale orario · Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il pianeta dei dinosauri», 2.a puntata.
18.15: «Braccio di ferro», cartoni animati, 2.a puntata.
RITORNO A CASA
18.45: Sapere: «De Gaulle», 2.a parte.
19.15: «Io sottoscritto: Cittadini e burocrazia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport · Segnale orario · Cronache italiane · Oggi al Parlamento · Che tempo fa.
20.30: Telegiornale · Carosello.
21.00: Tribuna politica: Dibattito a due: DC-MSI».
21.30: «Gianni Schicchi», opera in un atto di Giacomo Puccini, con Renato Capecchi, Maddalena Bonifaccio, Laura Zanini; dirett. Eberhard Schoener.
22.35: «La strada romanica», documentario.
23.00: Telegiornale · Oggi al Parlamento · Che tempo fa · Sport.

TV SECONDO

18.30: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.45: «Sorgente di vita», a cura di Daniel Toaff.
21.00: Segnale orario · Telegiornale.
21.20: «Cinema d'animazione».
21.35: «Rischiatutto», gioco a quiz, con Mike Bongiorno.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Divertiamoci con ...Grand gala; 21.40: Cinenotes: «Isole felici», documentario.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «Rebus TV», programma per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Panorama; 19.15: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Tramonto sul paese dei laghi», sceneggiato televisivo; 21.20: Sul luogo degli avvenimenti: Zagvozd; 22.20: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 14

Chiusura ancora cedente con cambi un po' più vivaci della vigilia. Il mercato, ormai alla vigilia della risposta premi e sempre condizionato dall'evoluzione della crisi petrolifera, a cui si è aggiunta stanotte l'abolizione del doppio mercato dell'oro, ha denunciato stamane un nuovo indebolimento, a seguito della persistente prevalenza delle offerte e del sempre più esiguo interessamento del denaro.

Sin dall'apertura, la quota denunciava diffuse flessioni, con qualche resistenza soltanto sulle due Toro e le Certosa. Dopo un modesto recupero su alcuni valori (Centrale, Montedison e Burgo priv.) nel «durante», al listino la quota si è nuovamente indebolita, terminando sui minimi o intorno a essi.

Tra i pochi valori che sono riusciti a sottrarsi alla tendenza prevalente, da segnalare le C. Erba priv., Calz. di Varese, Finmare (più 4,2 per cento), Marzotto (più oltre 3 per cento). Resistenti le due Toro e le Comp. di Milano ord., insieme alle Pirelline e Olivetti priv.

Perdite di rilievo denunciano, per contro, le Alitalia (—5 per cento), Burgo priv. (— oltre 5 per cento), CoGe (—3,1), Bastogi (— circa 3 per cento), Flaminia (—3,8), Magneti Marelli (—5,1), Lanerossi (—3,6), Amiata (—3,4), Sai (—4,7), Scotti (— oltre 4 per cento). Deboli, inoltre, le Imm. Roma e diversi altri immobiliari, alcuni bancari, Generalfin, Gim, Invest, Italsider, Magona, Rinascente priv., i cementiferi, a eccezione delle Cementir, ancora in modesto recupero.

Tra i titoli guida, le Fiat hanno perso oltre il 2 per cento, le Viscosa il 2, le Montedison l'1,5 per cento e un po' meno di tale percentuale le Generali.

Tra i titoli a scarso flottante, deboli, dopo i recenti sensibili rialzi, le Ausiliarie, a 9000 contro 9425 di ieri; realizzate anche le Milano Centrale, a 50.500 contro 53.990, e cedenti le Certosa.

Nel dopochiusura, in recupero le Comp. Milano priv., le Generali, Montedison, Edilcentro, Saffa e resistenti gli altri.

Prezzi ancora calmi nel reddito fisso, dove gli scambi sono risultati ancora poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9 milioni; Buoni del Tesoro 84 milioni; Obbligaz. 1.930.200.000; Azioni 5.495.300.*

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 70,79, con una diminuzione dell'1,45 per cento.

DOPOBORSA — Mercato inattivo. Prezzi rilevati: Montedison 893-897; Immobiliare Roma 555-560; Montefibre 245-247; Generali 66.800-67.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 20500-23500; sterlina oro n.c. 19000-20000; marengo svizzero 20700-21700; oro fino (Iva esclusa) n.q.; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 50250-54250.

TRIESTE

Mercato riflessivo per tutte le voci, che perdono terreno in maniera piuttosto sensibile, specie negli assicurativi, Viscosa, Fiat, Italsider, Anic, Bastogi ecc. Fra i locali, sostenute Premuda e Tripcovich, che spuntano buone plusvalenze. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso.

Ass. Italiana 132000; Ass. Generali 66500; Ras 89200; Anic 1065; Liquigas 350; Montedison 892; Rinascente 299; Rinascente priv. 210; Gerolimich 187500; Premuda 339000; Sip 2448; Tripcovich 106600; Bastogi 1930; Finmare 240; Finsider 390; Pirelli Spa 1280; Sme 2295; Stet 2715; Beni Stabili 6020; Immobiliare 554; Cantieri —; Fiat ord. 2060; Fiat priv. 1540; Dalmine 389; Italsider 819; Terni 198; Marzotto priv. 1510; Viscosa ord. 2550; Viscosa priv. 2160.

NEW YORK

Ancora un altro pesante cedimento a Wall Street. L'indice «Dow Jones» ha perduto 21,15 punti ed è sceso a 869,88. Molto vivaci gli scambi.

LONDRA

Chiusura debole, dopo moderate contrattazioni, in un clima più calmo. Quasi tutti i comparti hanno subito cedenze, compresi i titoli di stato, tranne i petroli, a seguito della notizia del benestare del Congresso degli Stati Uniti alla realizzazione dell'oleodotto dell'Alaska, al quale partecipa la «BP».

A ZURIGO — Dei 62 titoli trattati 54 chiudono debolmente, mentre i rimanenti incrementano. Il settore più colpito è quello industriale. Tra gli internazionali, incrementano quelli americani, sebbene poco richiesti. Forti ribassi nel settore degli auriferi, dopo le decisioni di abolire il doppio mercato.

A FRANCOFORTE — Nette perdite su tutto il fronte. L'indice del mercato scende di ben 13,4 punti rispetto a ieri. Nessun settore fa eccezione al «trend» generale. Il settore bancario presenta perdite fino ai 5 marchi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-1/4	9-3/4	9-1/2
Sterlina	17-1/4	15-5/8	15
F.co svizz.	4-1/2	6-5/8	6-3/4
Marco	7-3/4	8	7-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,36	—
Capitalitalia	»	14,42	—
Equitalia	»	11,91	—
Europrogr.	frsv	126,35	—
First Fund	doll.	13,38	14,62
Fonditalia	»	12,45	—
Intercontinental	»	11,69	—
Interfund	»	12,08	12,80
Interitalia	lire	9062	9904
Intertrust	doll.	12,08	13,43
Italfortune	»	11,46	12,17
Italunion	»	12,46	13,58
Mediolanum S.	»	12,16	13,22
Rominvest	»	12,82	13,85
3-R-Manag.	lire	9493,00	—

Titoli azionari

TITOLI	13-11	14-11
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2750	2761
Chiari & Forti	4079	4047
Eridania	2485	2450
Esercizio Molini	1200	1200
Ind. Buitoni Perug.	9290	9256
Motta	3465	3445
Romana Zucchero	410	410
Romana Zucch. pr.	785	785
Venchi Unica	1090	1080
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	44000	43400
Assicuratrice Ital.	133800	131500
Comp Ass Milano	22700	22750
» » » pr	11300	11055
Comp Latina	1790	1749
» » priv.	1580	1580
Generali	67500	66610
Italia Assicuraz.	27400	26950
L'Abeille Italiana	17900	17500
Fondiaria Incen.	16510	16350
La Fondiaria Vita	31130	30650
R.A.S	90390	89400
S.A.I	25300	24100
Toro Assicuraz	46500	46390
» » priv	20750	20650
Bancarie		
Banca Comm Ital	23050	22450
Banco di Roma	22995	22610
Credito Italiano	2580	2550
Interbanca priv.	27520	27200
Mediobanca	81300	80000
Cartarie - Editoriali		
Binda	55000	55200
Burgo	15800	15600
» priv.	8445	8001
Donzelli	1845	1795
Mondadori priv.	3610	3590
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1480	1500
Cer Pozzi	1380	1378
» » priv.	—	—
Eternit	2535	2539
Italcementi	32100	31850
Richard Ginori	550	545
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C	1065	1050
Brioschi	35100	34300
Caffaro	550	545
Carlo Erba	15470	15250
» » priv.	14600	14850
Italgas	940	929,50
Lepetit	20120	20130
» priv.	16300	16000
Liquigas	355	350
» priv.	—	—
Mira Lanza	51090	50700
Montedison	908	829,50
Napoletana Gas	660	649
Perlier	1152	1130
Petrolifera Italiana	4000	4000
Pierrel	6870	6800
Rumianca	1500	1500
Saffa	8001	7903
Siossigeno	7290	7140
Commercio		
La Rinascente	302,50	299
» » priv	221,75	210,25
Silos di Genova	3049	2980
Standa	17390	17250
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7370	7000
Ausiliare	9425	9000
Aut. Torino-Milano	36250	35710
Italcable	4749	4700
Nord Milano	6100	6020
S.I.P.	2475	2450
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1139	1080
Marelli E.	920	916
Tecnomasio	450,25	460

TITOLI	13-11	14-11
Finanziarie		
Agricola	2431	2430
Bastogi	1984	1929
Centrale	18701	18425
Breda	4520	4489
Edilcentro/Svilup.	1387	1325
Finmare	230,125	240
Finsider	400	389
Flaminia Nuova	2350	2260
Generalfin	2510	2413
Gim	4250	4160
I.F.I. priv.	5700	5620
I.F.I.L.	20020	19760
Invest	5265	5155
Mittel	3255	3235
Pirelli & C.	2300	2300
Pirelli S.p.A.	1301	1279
Sarom	3550	3526
S.M.E.	2299	2295
Stet	2730	2714
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3788	3701
Beni Immob. Italia	1189	1170
» » » pr.	968	950
Beni Stabili	6148	6020
Certosa	18210	18020
Coge	2489	2410
Condotte d'Acqua	850,50	798
De Angeli Frua	8090	8050
Gen Immobil	566,25	555
Gilardini	4736	4705
Iniziativa Edilizia	7550	7551
La Milano Centrale	53990	50500
Risanamento	11049	10810
Trenno	5940	5850
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2105	2048
» priv.	1550	1611
Franco Tosi	5810	5650
Nebiolo	315	311
Olivetti	1815	1802
» priv.	1568	1575
Westinghouse	3595	3500
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1450	1430
Dalmine	397	390
Falck	7750	7660
» priv.	6450	6421
Ilssa Viola	5380	5375
Italsider	842	820
Magona	3651	3550
Metalli	3490	3500
Monte Amiata	1560	1506
Pertusola	4499	4455
Siele	2040	2000
Terni	203	198
Trafilerie	1470	1470
Tessili		
Centenari e Zinelli	360	355
Cantoni	18200	17850
Cucirini	8385	8340
Cascami Seta	13400	13200
Fisac	1132	1100
Lanerossi	3630	3500
Lanificio di Gavardo	3270	3270
Linif e Canapif.	574	570
Marzotto priv	1460	1510
Montefibre	251,75	245
» pref.	242	238
Olcese Veneziano	180	175
Rossari	—	—
Rotondi	63500	63400
Scotti	1500	1430
Snia Viscosa	2610	2558
» » priv.	2195	2105
Tilane	400	414
Unione Manifatture	24995	24795
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2205	2205
Acque Potabili	1259	1270
C.I.G.A.	6580	6512
Pacchetti	455	441
Rejna	1750	1750
Smeriglio	175	172
Terme Acqui	1900	1870
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-11
Rendita	5%	106.80
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	93.—
»	5%	101.—
Redim. Trieste	5%	96.10
Rif. Fondiaria	5%	96.05
Redimibile 54	5%	94.70
Edil. Scol 67	5,50%	93.35
» » 68	5,50%	92.65
» » 69	5,50%	94.75
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	94.85
» 1979	5,50%	98.90
» 1980	5,50%	99.—
» 1981	5,50%	98.70
Am. FF.SS 67/87	6%	92.05
» » 68/88	6%	91.55
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.15
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.40
» XXI	6%	99.50
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	90.—
» XXIV	5,50%	90.75
» XXV	6%	93.55
» XXVI	6%	90.30
» XXVII	6%	90.25
» XXVIII	7%	97.80
» XXIX	7%	97.65
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.75
» XXXI opt.	7%	98.40
» XXXIII	7%	97.30
» XXXIII opt.	7%	97.60
» 64	6,25%	96.70
» Autostrade	6%	89.60
» Finan 66	6%	90.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.15
» » »	6%	88.70
» » »	7%	96.10
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.70
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.85
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.05
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.70
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.25
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.30
» 72	7%	98.20
» 72 II serie	7%	98.20
Pian. Ver (61) I	5%	90.45
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	93.—
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	91.10
» » (71) II	7%	98.80
Pubbl Ut	5,50%	90.50
» » ord.	6%	95.80
» » vent	6%	90.65
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		14-11
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	96.90
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	96.80
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	97.20
Isveim (61) III	5,50%	97.30
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	93.60
» (63) VII	5,50%	92.80
» (63) VIII	5,50%	92.30
» (64) IX	6%	94.15
» (64) X	6%	94.50
» (65) XI	6%	92.40
» (66) XII	6%	91.70
» (67) XIII	6%	91.70
» (67) XIV	6%	91.40
» (68) XV	6%	91.70
» (69) XVI	6%	91.35
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.25
» (71) XIX	7%	97.20
» (72) XX	7%	97.20
Enel 65 I	6%	91.30
» 65 II	6%	92.45
» 66 I	6%	90.90
» 66 II	6%	90.90
» 67	6%	90.60
» 68 I	6%	90.40
» 68 II	6%	90.40
» 69 I	6%	90.40
» 69 II	6%	90.65
» 70	7%	99.—
» 71	7%	98.70
» 72	7%	98.60
» 72 II	7%	98.45
» Europa	6%	94.70
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.30
» 66	6%	94.10
» Gela	5,50%	94.45
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	96.80
» 61	5,50%	94.35
» IV	5,50%	93.20
» V	5,50%	92.80
» VI	5,50%	92.40
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.20
I.R.I. 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	99.70
» 57/77	6%	97.60
» 58/78	6%	98.40
» 57/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	92.30
» 61/86	5,50%	88.65
» 63/83	5,50%	90.85
» 64/82	6%	94.30
» 65/83	6%	93.85
» Alfa R.	7%	118.20
» Elett. opt.	5,50%	95.80
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.—
» 65	6%	92.30
» 66	6%	91.20
» 67	6%	91.10
» 68	6%	91.10
» 71	7%	100.40
» 72	7%	98.70
CECA 63	5,50%	91.20
» 66	6%	90.85
» 68	6%	90.60
» 68 II	6%	90.35
» 72	7%	98.90
Timavo	7%	103.30
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.90
» » 65	6%	92.85
» » 67	6%	90.70
» » 68 I	6%	90.70
» » 68 II	6%	90.55
» » 69	6%	90.30
» » 71	7%	98.—
» » 72	7%	98.10
B Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	96.—
» Sicilia	5%	96.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.06
» Fond conv	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	5%	90.50
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I. 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	96.—
» 67/87	6,50%	86.—	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.—
» 68/88 II	6,75%	96.—	» 66 dic	6,50%	84.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/6%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24600; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Paralisi a Milano sul mercato dell'oro

Milano, 14

Stamane si è registrata alla borsa di Milano una paralisi dell'attività, che normalmente caratterizza il mercato del metallo giallo. La domanda, seppure abbondante, non ha trovato in pratica concreta risposta nella disponibilità della vendita.

Al riguardo, va tenuto presente che il mercato italiano dell'oro è costituito solo da compratori i quali possono solo vendere al dettaglio. In seguito alla forte diminuzione di prezzo registratasi fra ieri e stamane, le disponibilità di oro sono venute oggi a mancare improvvisamente per chi intendeva acquistarlo.

Queste le quotazioni indicative registrate a Milano: in apertura, l'oro è stato quotato a 91 dollari per oncia (prezzo di vendita), contro le 97,50 di ieri sera. Successivamente si registrava un aumento: da 92 sino a 94 dollari.

Con il primo «fixing» di Londra si risaliva a 90,85 dollari, per assestarsi quindi a 90 dollari con il «fixing» del pomeriggio. In pratica, a Milano il prezzo in chiusura oscillava da 90 al 92 dollari per oncia.

Se l'oro scende, dovremmo pagare meno, in teoria, anche quello lavorato, che si acquista nelle gioiellerie. La esperienza insegna, invece — ha sottolineato un funzionamento di una nota banca — che mentre gli aumenti si ripercuotono in modo immediato anche al dettaglio, quando si registrano flessioni è ben difficile che si abbia una costrizione dei prezzi nella vendita al minuto. Della nuova situazione dovrebbero beneficiare, comunque, i commercianti orafi.

Il ribasso dell'oro, comunque, non preoccupa gli operatori italiani del settore: la sostenutezza del prezzo del metallo — essi affermano — era sintomo di una situazione di equilibrio instabile, che non poteva che sfociare in un ridimensionamento dei prezzi anche in assenza di provvedimenti specifici.

(Italia)

IL PUNTO DI VISTA ITALIANO SULL'ABOLIZIONE DEL DOPPIO MERCATO

NESSUNA CONSEGUENZA CONCRETA DALLA FINE DELL'ACCORDO SULL'ORO

Si è trattato semplicemente della ratifica in forma ufficiale di uno stato di fatto caratterizzato dalla totale cessazione degli scambi del metallo fra le banche centrali

Roma, 14

L'ipotesi prevista dal dott. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, il 30 maggio scorso si è verificata: i sette paesi che il 17 marzo 1968 decisero la creazione di un doppio mercato dell'oro (uno per le transazioni tra banche centrali e uno per quelle tra privati) hanno denunziato l'accordo.

Carli, il 30 maggio scorso, così si espresse: «Un'alternativa potrebbe essere quella della soppressione della nozione stessa di prezzo ufficiale. In questo caso, le banche centrali potrebbero scambiare il metallo fra di loro sulla base di un prezzo concordato e cederlo e acquistarlo nel libero mercato. Il diritto speciale cesserebbe di essere espresso in termini di peso di oro».

La rilettura del testo del governatore della Banca d'Italia consente di trarre una prima conclusione — confermata del resto dalle opinioni espresse questa mattina dai più autorevoli esponenti del mondo monetario italiano — in ordine alla decisione adottata ieri a Basilea dai governatori delle banche centrali degli USA, dell'Italia, della Svizzera, del Belgio, della Germania, del Regno Unito e dell'Olanda: si è trattato della ratifica di uno stato di fatto caratterizzato dalla totale cessazione degli scambi di oro metallico tra le banche centrali medesime. Anche i paesi che non aderirono all'accordo (come, ad esempio, la Francia) si sono poi comportati in pratica come se la adesione fosse stata formulata. Di conseguenza, il mercato ufficiale è rimasto totalmente inattivo, mentre l'oro procedeva su quello libero.

Il prezzo dell'oro sul mercato ufficiale era il 17 marzo del 1968 pari a 35 dollari per oncia troy da 31,1 grammi; salì a 38 dollari il 17 dicembre 1971 per raggiungere i 42,22 dollari in occasione dell'ultima svalutazione della valuta americana decisa nel febbraio scorso.

Il calcolo dell'oro presente nelle nostre riserve ufficiali è passato attraverso queste decisioni senza mutamenti: si è preferito, infatti, attendere prima di attribuire un valore superiore all'oro in cassa. Ciò significa che l'oro della Banca d'Italia — che ammonta attualmente a 2565 tonnellate — è ancora conteggiato a 703.297 lire il kg (corrispondenti alla vecchia parità di 35 dollari per oncia) e non a 848.377 lire, corrispondenti alla parità dichiarata dagli USA di 42,22 dollari, per oncia.

Come dire, insomma, che questo si sarebbe potuto pragmaticamente valutare non a 1804 miliardi, ma a 2176 miliardi: calcolo, tuttavia, altrettanto effimero quanto il precedente, poiché il prezzo dell'oro sul mercato libero ha oscillato in questi ultimi mesi intorno ai cento dollari per oncia, così che il valore «di mercato» dell'oro ufficiale italiano è risultato pari a circa 5155 miliardi di lire.

L'accordo del 1968 era stato sottoscritto dai governatori di sette banche centrali, in quanto era ormai evidente che il vecchio «pool dell'oro» di Londra non poteva più sussistere.

Gli ambienti più autorevoli non mancano di sottolineare ora che l'avvenuta denunzia dell'accordo del marzo 1968 «ratifica una situazione di fatto esistente fin da quando, nell'agosto del 1971, gli USA decisero unilateralmente la inconvertibilità del dollaro». Ciò significa, in altre parole, che nessuna conseguenza concreta immediata può essere riferita alla denunzia stessa.

Lo stesso presidente della riserva federale USA Arthur Burns, dopo il suo annuncio, parlando con i giornalisti ha dichiarato che non intendeva parlare per conto di altri paesi o di altre banche centrali a proposito delle vendite e degli acquisti di oro: ma ha subito aggiunto di confidare che nessuna banca centrale acquisterà oro né dal mercato né da altre banche centrali nel prossimo futuro.

La produzione mondiale di oro (URSS esclusa) dovrebbe aggirarsi nel 1973 sui 42 milioni di once, corrispondenti a 1300 tonnellate, contro i 43 milioni estratti nel 1972 (per 1337 tonnellate): questa la valutazione previsionale dei maggiori esperti italiani. Questi rilevano anche che, nel corso del 1973, l'intera produzione sudafricana è stata ceduta sul mercato libero, dato che le riserve ufficiali di quella nazione sono rimaste ancorate ai 530 milioni di rands di oro metallico, come un anno prima.

La Banca d'Italia non ha modificato — altro che per quantitativi del tutto marginali — la consistenza delle sue riserve auree da anni e niente lascia oggi ritenere che, solo perché l'accordo è stato denunziato, si faccia luogo ad acquisti o a vendite sul mercato libero.

Il problema, si sottolinea, è semmai da spostare nel suo ambito più logico: quello della riforma del sistema monetario internazionale. Si tratta di stabilire quale sarà il «peso» e il «ruolo» che l'oro dovrà avere — se lo avrà — nel futuro sistema e, nell'ipotesi in cui questo sistema tardi a essere definito, quale sarà il «peso» e il «ruolo» che eventuali accordi regionali vorranno attribuirgli.

Come dire, insomma, che la CEE — se i lavori a livello Fondo monetario internazionale e «Gruppo dei Venti» tarderanno a raggiungere conclusioni concrete — potrà assumere iniziative concrete per rendere possibile gli scambi tra le banche centrali dei paesi associati: si tratterà, appunto, di definire ruolo del metallo, tecniche di scambio e prezzi di riferimento. Solo allora si potrà parlare di movimenti effettivi: fino a quel momento, tutto lascia ritenere che l'oro ufficiale — almeno quello italiano — rimarrà dov'è attualmente.

(Italia)

PREOCCUPANTI PREVISIONI IN TEMA DI RIFORMA TRIBUTARIA

Un buco di 1200 miliardi nel gettito delle imposte dirette

Il nuovo meccanismo delle detrazioni e l'abbassamento delle aliquote consentirà alla maggior parte delle famiglie di sottrarsi al tributo

Roma, 14

Un «buco» di 1.200 miliardi di lire potrà determinarsi nel gettito delle imposte dirette con l'entrata in vigore della riforma, dal primo gennaio prossimo. I mezzi per affrontare questa preoccupante valutazione, formulata da autorevoli studiosi della materia tributaria, sono all'esame del governo, impegnato a contenere il deficit del bilancio statale.

Una notevole caduta di gettito delle nuove imposte dirette rispetto a quelle in vigore fino al 31 dicembre prossimo è concordemente prevista dai professori Franco Reviglio, Cesare Cosciani e Sergio Steve, esperti di politica tributaria. A loro avviso, il gettito della nuova imposta sul reddito non si discosterebbe sostanzialmente da quello delle due vecchie imposte personali mentre il gettito complessivo delle imposte dirette registrerebbe una caduta permanente, che potrebbe arrivare al 30 per cento. Su un gettito complessivo di circa 4.000 miliardi si tratta quindi di 1.200 miliardi di lire.

Responsabili della caduta di gettito dell'imposta personale sarebbero soprattutto — a giudizio degli studiosi — il meccanismo delle detrazioni (quindi i minimi esenti elevati) e l'abbassamento delle aliquote.

Il professor Reviglio, che ha condotto uno studio sulla nuova imposta sul reddito, rileva che «per la carenza di dati statistici sulla distribuzione dei redditi delle famiglie nelle diverse classi di reddito, non è possibile fare calcoli precisi; sembra però di poter affermare che la maggior parte delle famiglie italiane sarà esclusa dal tributo».

Da una rilevazione della Banca d'Italia, risulta che nel 1968 oltre il 48 per cento delle famiglie italiane aveva un reddito inferiore a 1.416.000 lire, mentre il minimo imponibile per un lavoratore dipendente con due figli è di 1.350.000. Nel frattempo, il reddito delle famiglie è cresciuto, ma la situazione, nel complesso, non subisce variazioni sostanziali. Quindi, secondo il professor Reviglio, «se si tiene presente che dal reddito tassabile sono esclusi alcuni proventi (gli interessi) e si considera un margine anche lieve di evasione, non sembra azzardata l'affermazione che la maggior parte delle famiglie italiane sarà esclusa dall'imposizione personale».

C'è inoltre da considerare, per poter valutare i problemi di gettito fiscale che tra un mese e mezzo cominceranno a porsi all'Erario, anche la maggior parte del reddito nazionale (quello di lavoro dipendente, pari a circa il 59 per cento del reddito stesso) andrà esente dall'imposta locale sui redditi, mentre con il vecchio sistema era soggetta all'imposizione di ricchezza mobile.

Ai redditi si applicheranno poi le nuove aliquote ridotte in misura relativamente maggiore per i redditi più bassi, che costituiscono la maggior parte del reddito complessivo netto (il reddito complessivo delle famiglie con meno di 5,3 milioni l'anno raggiungerebbe oltre l'80 per cento del totale).

Questa serie di elementi conduce gli studiosi a ritenere che per le casse erariali si preannunciano tristi sorprese (per quel che riguarda l'imposizione diretta) anche se con il tasso di inflazione, se non si adotteranno provvedimenti compensativi dell'erosione monetaria, anche il gettito dovrà aumentare. *(Italia)*

Progresso nelle commesse della Fincantieri

Roma, 14

Ordini per oltre 399,6 miliardi di lire sono stati assunti dalla «Fincantieri» nel periodo gennaio-giugno del corrente anno, con un progresso pari al 493 per cento nei confronti del primo semestre del 1972.

Il totale va diviso — in base alle più recenti statistiche — in ragione di 365,2 miliardi per le costruzioni navali e di 34,4 miliardi per le riparazioni navali e altre produzioni, cifre superiori a quelle del corrispondente periodo dell'anno scorso rispettivamente dell'898 per cento e del 12 per cento.

Per quanto concerne la «destinazione», a un aumento del 571 per cento per la parte concernente l'Italia (374,4 miliardi) fa riscontro un non sottovalutabile progresso del 117 per cento per il settore estero (25,2 miliardi).

Sempre riguardo al primo semestre del 1973, si è avuto un fatturato globale pari a 116,1 miliardi (+3%), di cui 95,5 per le costruzioni navali (+26%) ed il resto per le riparazioni navali ed altre costruzioni (—44%). Il settore Italia ha assorbito la maggior parte del totale, con 90,3 miliardi (+29%). Il fatturato riguardante l'estero presenta invece una contrazione del 40%. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	227,41	239,10	239,00	227,40
Fiorino olandese	219,45	230,50	231,00	219,45
Franco francese	134,07	138,10	139,25	133,93
Franco belga	15,22	15,95	16,00	15,23
Corona danese	98.80	103,90	103,80	98,77
Corona norveg.	103,82	109,10	108,00	103,81
Corona svedese	136,00	142,90	142,00	135,95

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	593,20	623,60	621,75	593,22
Dollaro canadese	592,40	622,50	600,00	592,36
Peseta spagnola	10,36	10,89	10,60	10,36
Escudo portogh.	24,25	25,40	25,10	24,19
Scellino austriaco	31.01	32,53	32,40	31,02
Franco svizzero	186,03	195,70	197,00	185,99
Yen nipponico	2,11	2,22	2,22	2,12
Lira sterlina	1419,90	1492,50	1492,00	1420,20
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,90	—

PROSEGUONO LE INDAGINI SULLA MORTE DELL'AGENTE ANTONIO MARINO

«SUGGERITA» LA CONFESSIONE DELL'ESTREMISTA VITTORIO LOI?

Il giovane affermò di aver lanciato la bomba in quel tragico «giovedì nero» dopo aver parlato a tu per tu con il col. Santoro: poi ritrattò ogni cosa

Milano, 14

Il colonnello dei carabinieri Michele Santoro, ex comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri del Palazzo di giustizia di Milano, dal settembre scorso trasferito al reggimento carabinieri a cavallo di Roma, è stato a lungo sentito ieri dal giudice istruttore Vittorio Fascherelli che conduce l'inchiesta sugli incidenti di giovedì 12 aprile a Milano, culminati con l'uccisione dell'agente di P.S. Antonio Marino.

La figura del col. Santoro era stata al centro di una lunga polemica sorta sulla confessione di Vittorio Loi, il giovane estremista di destra che un rapporto della Questura indica, assieme a Maurizio Murelli, responsabile dell'uccisione dell'agente Marino. In breve, nel rapporto del questore Bonanno si affermava che la bomba di via Bellotti era stata lanciata dal Loi, il quale l'aveva ricevuta dal Murelli. Il 14 aprile Vittorio Loi si era costituito nelle prime ore del pomeriggio, ma solo al termine di un lunghissimo interrogatorio protrattosi fino a notte inoltrata confessò di essere l'autore del lancio della bomba. Tuttavia alcune settimane dopo, dal carcere di San Vittore in cui era stato rinchiuso perché indiziato di concorso in strage, ritrattò la sua confessione accusando il col. Santoro di averlo indotto a proclamarsi colpevole.

La gravissima accusa venne ripresa in una memoria difensiva del legale del Loi, l'avvocato Franz Sarno, il quale — ricostruendo nei particolari la notte dell'interrogatorio — affermava che il col. Santoro era rimasto da solo con il Loi durante una pausa delle indagini durata quasi trenta minuti, durante la quale l'avvocato e il sostituto procuratore Viola si erano recati in un bar per uno spuntino.

«Fino a questo momento — affermava l'avv. Sarno — il mio assistito si era sempre proclamato innocente. Solo al nostro rientro, inaspettatamente, Vittorio Loi — contraddicendosi con quanto aveva detto fino a quel momento al magistrato — affermò di essere stato il responsabile del lancio della bomba che costò la vita all'agente Marino».

Perché questo improvviso mutamento nell'atteggiamento del giovane estremista di destra? Il fatto non è mai stato chiarito fino in fondo. Il col. Santoro, che si trovava negli uffici della compagnia dei carabinieri «Magenta» (dove venivano condotti gli interrogatori) a titolo personale come amico della famiglia Loi, ha sempre contestato questa versione dei fatti. L'avv. Sarno dal canto suo ha sempre insistito sulla tesi della confessione suggerita, accusando il col. Santoro di aver parlato (questo particolare non è stato smentito dall'ufficiale) con il giovane Loi, in assenza dell'avvocato difensore e del magistrato, nel corso di un procedimento istruttorio e, precedentemente, nella prima fase dell'interrogatorio, di aver perfino rivolto irritualmente una domanda al Loi.

Il colloquio fra il dott. Frascherelli e l'ufficiale dei carabinieri, sul quale viene mantenuto il massimo riserbo, si è protratto per diverse ore anche se esso si è concentrato essenzialmente su quella mezza ora di tempo fra l'1.30 e le 2 della notte fra il 14 e il 15 aprile che è stata al centro di numerose polemiche. Tra l'altro, anche alcune telefonate del senatore del Movimento sociale Gastone Nencioni all'ufficiale dei carabinieri nel pomeriggio dell'interrogatorio del Loi sono state variamente interpretate.

Sempre per rimanere nell'argomento del «giovedì nero» si apprende che Pietro De Andreis, un giovane estremista di destra, indiziato di radunata sediziosa e di resistenza aggravata (il giorno precedente gli incidenti avrebbe convocato in un bar del centro di Milano una riunione di simpatizzanti del MSI, invitandoli a «far qualcosa per l'indomani»), ha deciso di negare la fiducia ai suoi due legali, il senatore del MSI Gastone Nencioni e l'avv. Benito Bollati, consigliere comunale del MSI, accordandola invece all'avv. Fabio Dean. Questa decisione è stata motivata dal De Andreis con l'esigenza di affidarsi ad un avvocato di «opposto schieramento politico». De Andreis ha anche dichiarato di essere intenzionato ad abbandonare definitivamente la vita politica.

Pietro De Andreis era considerato funzionario della federazione provinciale del Movimento sociale di Milano. Molti organi di stampa lo hanno definito intimo dell'ex federale Servello. Prima degli incidenti del 13 aprile aveva eletto domicilio nella sede della federazione provinciale di via Mancini. Le foto del corteo indetto dal Movimento sociale il 12 aprile lo ritraggono alla testa del corteo stesso assieme all'on. Ciccio Franco, all'on. Servello, all'on. Petronio. Recentemente, tuttavia, dopo gli scontri del «giovedì nero» la presenza dell'ex funzionario milanese del MSI a Reggio Calabria, in occasione di una manifestazione indetta dal Movimento sociale, è stata definita dall'organo ufficiale del partito «provocatoria». Negli ambienti giudiziari milanesi la decisione del De Andreis viene giudicata come una reazione del giovane estremista al «vuoto politico» che il partito ha creato attorno ai «sanbabilini» più esposti con l'inchiesta sul «giovedì nero». Maurizio Murelli commentò questo vuoto dichiarando: «Prima ci usano e poi ci buttano alle ortiche». *(Italia)*

A TORINO

RAPINA DA 5 MILIONI alla «Alemagna»

Torino, 14

Una rapina è stata compiuta questa mattina nella filiale torinese della società «Alemagna», in via Carlo Porta. Due banditi mascherati, entrati negli uffici, hanno ingiunto ai sei impiegati di tenere alte le mani e non muoversi. Poi si sono impadroniti del denaro che era in cassa, circa cinque milioni di lire. I rapinatori sono quindi usciti in strada, dove un complice li attendeva su una automobile, e sono fuggiti.

I due banditi — che erano piuttosto giovani — hanno intimato alla centralinista della filiale, Grazia Lacorbonara di 20 anni, di stendersi sul pavimento del minuscolo locale in cui lavora e lo stesso hanno fatto poi con Francesca Belfiore, Antonio Cannarsi e Luigi Fortuna. Mentre uno dei due è rimasto a sorvegliare gli impiegati, l'altro ha spalancato la porta della direzione, dov'erano un funzionario milanese della «Alemagna», Giuseppe Piccolo di 46 anni, e l'impiegata Carla Enrica, e ha costretto i due a consegnargli il denaro custodito nella cassa. A Giuseppe Piccolo, che tentava di nascondere alcune mazzette di banconote, il bandito ha detto seccamente: «Non fare il furbo».

Poco dopo la rapina una pattuglia dei carabinieri di Rivoli ha intercettato una «Fiat 128» verde, con quattro persone a bordo, in sosta davanti alla sede di una banca ma quando i militari si sono avvicinati per un controllo, la vettura è partita. La «gazzella» si è messa subito all'inseguimento e i fuggitivi, che stavano per essere raggiunti, hanno bloccato l'automobile e sono fuggiti a piedi in direzione diverse. Due di loro hanno anche sparato contro i carabinieri ma, quando i militari hanno sparato a loro volta, tutti si sono arresi. I quattro — condotti in caserma in stato di fermo — sono stati identificati per Giovanni Gritti di 28 anni, Savino Tocci di 28, Rinaldo Artesi di 23 e Dario Cocconello di 19. Essi saranno messi a confronto con gli impiegati della «Alemagna» poiché si sospetta che siano implicati nella rapina avvenuta nella filiale. *(Ansa)*

Premio di giornalismo a Piero Ottone

Milano, 14

Il direttore del «Corriere della Sera», Piero Ottone, ha ricevuto questa sera, dal ministro per i beni culturali, sen. Camillo Ripamonti, il premio di giornalismo «Aldo Palazzi» per il 1973. Alla cerimonia, svoltasi nella sede del Circolo della Stampa, erano presenti autorità civili, militari e religiose, esponenti della cultura e dell'economia, e numerosi rappresentanti del mondo editoriale e giornalistico, fra cui l'editore Giancarlo Palazzi. *(Ansa)*

SINJAVSKJ A PARIGI



Telefoto Upi

Parigi — Lo scrittore Andrej Sinjavskj, attualmente assistente di letteratura e poesia russa all'Università di Parigi, mentre lascia l'edificio della facoltà di lettere dopo la sua lezione

Da Westminster a Buckingham Palace



Telefoto Upi

Londra — La carrozza di cristallo che porta Anna e Mark, al centro del corteo nuziale diretto alla reggia di Buckingham Palace, dopo la solenne cerimonia nell'Abbazia di Westminster. Occhi e obiettivi sono tutti puntati sulla coppia principesca

CON TRE COLPI DI PISTOLA MENTRE ERA ALLA GUIDA DELLA SUA «600»

Assassinato a Vigevano un operaio palermitano

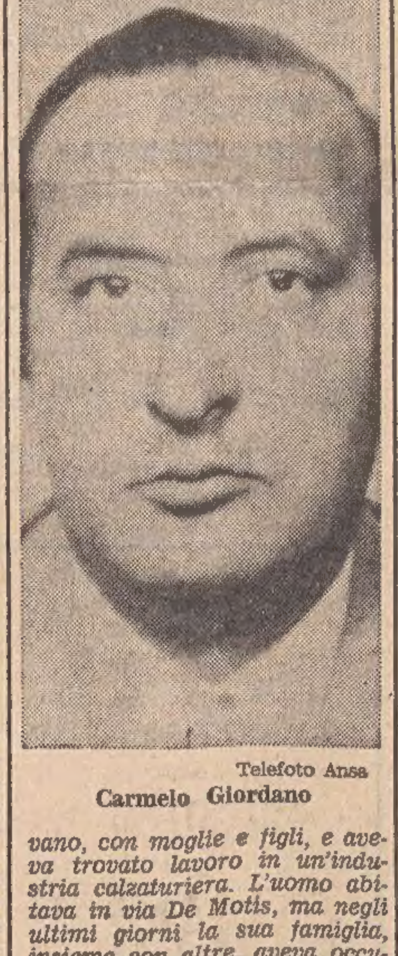
Gli uccisori gli hanno sparato a bruciapelo dopo averlo «speronato» con un'auto Illeso il figlioletto seduto accanto a lui - Forse sul delitto la «firma» della mafia

Vigevano, 14

Un operaio palermitano, Carmelo Giordano di 42 anni, è stato ucciso stamani con tre colpi di pistola mentre era alla guida della sua automobile e aveva accanto a sé uno dei suoi otto figli, Bruno, di due anni. Il delitto, per il modo in cui è stato compiuto, fa ritenere alla polizia e ai carabinieri che sia di origine mafiosa.

Carmelo Giordano si era trasferito da alcuni anni a Vigevano, con moglie e figli, e aveva trovato lavoro in un'industria calzaturiera. L'uomo abitava in via De Motis, ma negli ultimi giorni la sua famiglia, insieme con altre, aveva occupato uno stabile di periferia costruito dalla Gescal e ancora in attesa di assegnazione.

Uscito di casa stamani con uno dei figli, l'operaio era salito sulla sua vecchia «Fiat 600» e si era diretto verso il centro cittadino. L'uomo stava percorrendo via Guzzafame, una strada molto stretta, quando in senso contrario è giunta un'«Alfetta» con due persone a bordo, che ha speronato intenzionalmente la «600». Carmelo Giordano si è subito preoccupato del figlioletto, che era seduto accanto a lui, e si è chinato verso il bambino, rimasto tuttavia incolume. Nello stesso tempo però dall'altra automobile è sceso l'uomo che sedeva accanto al guidatore e che, infranto il vetro del finestrino sinistro della «600» con il calcio di una pistola, ha sparato tre colpi a bruciapelo contro l'operaio. L'assassino è quindi risalito sull'«Alfetta», che è ripartita verso la periferia di Vigevano.



Telefoto Ansa

Carmelo Giordano

Dell'accaduto è stato testimone un giovane, che è riuscito a rilevare la targa dell'automobile in fuga: MI T 12234. Il giovane è quindi corso verso la «600» dove Giordano rantolava in fin di vita accanto al figlioletto terrorizzato. Resosi conto delle condizioni dell'operaio, il giovane ha dato l'allarme al commissariato di polizia, distante poche centinaia di metri, e gli agenti hanno subito chiamato un'ambulanza. Giordano però è morto durante il tragitto verso l'ospedale di Vigevano.

Qualche ora più tardi, la polizia ha trovato l'«Alfetta» abbandonata vicino alla circonvallazione di Vigevano, a circa tre chilometri dal luogo del delitto. E' evidente che l'assassino e il suo complice hanno proseguito la fuga con un'altra vettura. L'automobile era stata rubata l'8 novembre a Milano ed era stata poi munita di una targa falsa. *(Ansa)*

Continuano le indagini sulle microspie

Roma, 14

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Furino, che conduce le indagini sul ritrovamento di una microspia a Palazzo di giustizia, ha interrogato oggi la signorina Fiamma Cremisi, fidanzata di Franco Greco, il perito che materialmente scoprì la radio trasmittente nascosta in un divano nello studio del giudice istruttore Renato Squillante.

Il dott. Furino, a quanto è dato sapere, ha interrogato la signorina Cremisi per sapere se era lei la donna bionda, notata il 15 ottobre scorso a bordo di una «500» ferma vicino al furgone Alfa Romeo attrezzato per l'ascolto e parcheggiato in un punto panoramico della via Trionfale, non lontano da Villa Miani.

La signorina Fiamma Cremisi avrebbe detto al magistrato che quel giorno si trovava all'università per sostenere un esame. Inoltre, avrebbe aggiunto di poter fornire nomi di persone in grado di confermare le sue dichiarazioni.

Sempre in relazione alla vicenda della microspia, si è appreso che il tecnico Franco Greco ha presentato alla Procura della Repubblica querele per diffamazione a mezzo stampa nei confronti di due quotidiani e un settimanale. *(Italia)*

CHIUSI TUTTI I NEGOZI

«SERRATA» OGGI IN FRANCIA PER IL CALMIERE

Parigi, 14

Giornali e riviste saranno praticamente i soli prodotti di largo consumo normalmente venduti durante la «serrata» dei commercianti francesi, i cui negozi saranno chiusi domani in segno di protesta contro la prospettiva di un blocco generale dei prezzi preannunciata dalla recente decisione governativa di applicare il calmiere ai prezzi di numerosi generi alimentari e articoli di prima necessità.

Considerando un «dovere imperioso» far sì che il pubblico sia pienamente informato degli avvenimenti, le organizzazioni sindacali dei trasportatori e rivenditori di giornali hanno impartito precise direttive ai loro aderenti. Le edicole dei giornali saranno dunque aperte al pari delle farmacie, che, contrariamente a voci diffusesi ieri, osserveranno l'orario normale e non quello applicato nei giorni festivi.

Anche i supermercati saranno aperti, ma forse non per tutta la giornata e, comunque, sotto la discreta sorveglianza della polizia: i responsabili dell'ordine pubblico temono infatti che certi commercianti organizzino contro i grandi magazzini «spedizioni punitive».

La polizia sarà mobilitata anche dopodomani: venerdì i produttori di frutta e verdura venderanno infatti direttamente ai consumatori — come già avviene a Marsiglia da ieri — i loro prodotti.

Parallelamente al malcontento dei dettaglianti, il governo francese si trova costretto a fronteggiare, in questo periodo, anche le rivendicazioni di lavoratori di altri settori. Oggi, per esempio, non un solo tassì ha circolato per le vie di Parigi: gli autisti (proprietari o salariati) hanno infatti sospeso il lavoro per 24 ore per chiedere un aumento delle tariffe, miglioramenti salariali e agevolazioni fiscali per l'acquisto del carburante. Nel primo pomeriggio i tassisti hanno inscenato una manifestazione davanti al ministero delle finanze, nella rue de Rivoli.

Dalla notte scorsa, d'altra parte, sono in sciopero anche i macchinisti del sindacato autonomo dei ferrovieri, che raggruppa il 40 per cento del personale della «SNCF» (le ferrovie francesi). Lo sciopero dei ferrovieri, che chiedono aumenti salariali e il miglioramento delle condizioni di lavoro, dovrebbe durare 48 ore ma, ha precisato il sindacato autonomo, esso sarà prolungato se scaduto tale termine la direzione non avrà fatto nuove proposte. A partire da lunedì potrebbero unirsi al movimento anche i salariati iscritti agli altri sindacati. *(Ansa)*

PREMIATI GLI IDEATORI del «pacemaker»

New York, 14

I due scienziati americani che misero a punto la tecnica del massaggio cardiaco e della applicazione dello stimolatore elettrico («pacemaker») hanno ricevuto il prestigioso premio Albert Lasker per le ricerche mediche.

I due ricercatori sono William Bennet Kokvenhoven di 87 anni, professore emerito di ingegneria elettrica e ora libero docente di chirurgia all'università John Hopkins, e Paul M. Zoll di 62 anni, docente di clinica medica ad Harvard. *(Ap)*

CONTINUA A TORINO il processo ai clinici

Torino, 14

Altri testimoni sono stati ascoltati oggi al processo ai clinici torinesi. In particolare sono stati sentiti alcuni che dovevano riferire sull'attività della clinica otorinolaringoiatrica diretta dal prof. Faustino Brunetti, imputato fra l'altro di concorso in peculato continuato con l'aggravante del danno rilevante (la cifra supererebbe i 100 milioni di lire).

I testi — medici assistenti o aiuti nella clinica — non hanno in pratica saputo fornire chiare precisazioni sul sistema in uso nella clinica stessa per la ripartizione delle somme; hanno affermato che ogni tanto passavano a ritirare in segreteria le buste con il denaro che veniva loro assegnato. Uno di essi, il dott. Ferruccio Bosio, ha detto che, come assistente volontario, non aveva diritto a retribuzione alcuna e il «compenso» che periodicamente riceveva era probabilmente stabilito dal prof. Brunetti che glielo faceva consegnare dalla segreteria. *(Ansa)*

IMPRESSIONANTI SVILUPPI DEL «CASO» PAUL GETTY III

Le analisi confermano che l'orecchio era «vivo»

Esso presenta inoltre le stesse efelidi del volto del ragazzo

Roma, 14

L'orecchio che può valere un'estorsione di due miliardi di lire, spedito al «Messaggero» e indicato come quello di Paul Getty III, è stato sicuramente reciso a una persona vivente. Questo è il primo risultato ufficiale delle analisi compiute dagli esperti dell'istituto di medicina legale incaricati dalla magistratura di fare l'esame del reperto. Questa certezza è stata raggiunta perché nel tessuto cartilaginoso dell'orecchio sono state rilevate le tracce di una infiltrazione emorragica. Se l'orecchio fosse stato tagliato a un cadavere non vi sarebbe stato alcun segno di emorragia.

I medici legali hanno rilevato un altro elemento molto importante: la perfetta regolarità dei margini di resezione dell'orecchio. I margini sono esattamente corrispondenti alla sede d'impianto dell'orecchio umano sul capo. «L'impressione che se ne trae — ha commentato uno dei medici legali — è che solo un chirurgo può aver eseguito un taglio così ineccepibile dal punto di vista tecnico». La persona che ha compiuto l'intervento si è anche preoccupato di trattare il reperto con una soluzione fissatrice, probabilmente alcoolica o a base di formalina, che è servita a far restare pressoché integro il tessuto cartilaginoso e a conservare le tracce dell'infiltrazione emoragica.

Per quanto riguarda la possibilità che l'orecchio appartenga realmente a Paul Getty III, i medici legali non sono ancora in condizioni di dare una risposta precisa. Essi si sono limitati a rilevare sul reperto le caratteristiche efelidi. Poiché il volto di Paul Getty III era pieno di efelidi l'ipotesi che l'orecchio inviato al «Messaggero» sia stato reciso al «più ricco nipote del mondo» viene presa ora in seria considerazione dagli investigatori. La sicurezza si potrebbe avere solo confrontando la figura e le misure delle sporgenze e delle rientranze del reperto con quelle dell'orecchio di Paul Getty III, qualora fosse disponibile una fotografia del suo volto in cui il profilo risultasse perfettamente perpendicolare all'asse longitudinale del corpo. Finora la polizia scientifica non ha fornito ai medici legali nessuna fotografia che risponda sia pure approssimativamente ai requisiti necessari per procedere a un'identificazione sicura.

Fino a questa sera, Gail Getty non ha ricevuto ulteriori messaggi da parte dei presunti rapitori del figlio. La circostanza è stata riferita dal difensore della signora, avv. Giovanni Iacovoni. Iacovoni ha aggiunto che sia la donna sia lui restano in attesa di altre comunicazioni su Paul, che — ha detto — potrebbero giungere in qualsiasi momento. *(Ansa)*

A CAGLIARI

RINVIATO IL PROCESSO per i «balletti rosa»

Cagliari, 14

Il processo d'appello per i «balletti rosa» cagliaritani è stato rinviato a nuovo ruolo in seguito alla mancata citazione di alcuni imputati. In apertura del processo i giudici della Corte d'appello, presieduta dal dott. Franco Podda, hanno constatato l'omessa notifica della citazione a quattro imputati: il calciatore Moreno Tampucci, gli studenti Gianfranco Cuccu e Gianfranco Bertelli e la signora Maria Grazia Porceddu, madre di Anna Rita e Gabriella Fodde, le due protagoniste vittime della squallida vicenda. Su parere conforme della pubblica accusa, il sostituto procuratore generale dott. Emilio Caredda, e degli avvocati della difesa il dibattimento è stato rinviato a nuova data.

Il processo di secondo grado per gli episodi accaduti in città tra la fine del 1971 e gli inizi del 1972 interessa undici persone, tra le quali i calciatori Angelo Domenghini e Moreno Tampucci. Degli undici imputati, sei erano stati condannati dal tribunale a pene varianti da tre anni e quattro mesi ad otto mesi di reclusione, mentre gli altri cinque erano stati assolti per insufficienza di prove contro una condanna a due anni richiesta dal pubblico ministero. *(Italia)*

TUTTO «OKAY»

PARTE DOMANI lo «Skylab 3»

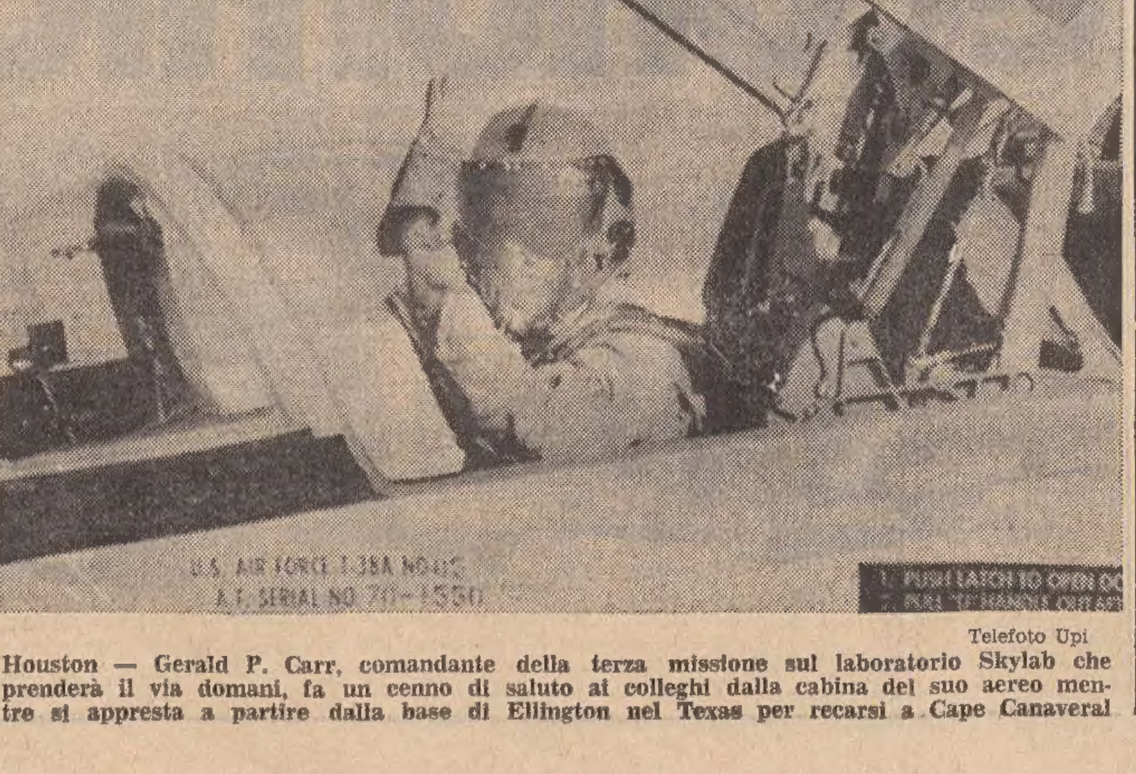
Cape Canaveral, 14

Il lancio nello spazio dello «Skylab 3» avverrà alle 15.01 di domani. Lo ha annunciato ieri sera la Nasa. In precedenza si era svolto un incontro di tecnici che avevano esaminato le sottilissime lesioni riscontrate sulla superficie del razzo vettore Saturno 1 B.

Una volta ricontrollato il razzo, i tecnici hanno concluso che le riparazioni erano state completate e il direttore del progetto Skylab, William Schneider, ha dato il suo «okay» per l'inizio del «count down» che inizierà stamane.

La scoperta dei «graffi» negli otto alettoni dell'apparato di stabilizzazione del razzo e nella struttura di sostegno tra il primo e il secondo stadio aveva costretto la Nasa a rinviare per due volte il lancio, che avrebbe dovuto effettuarsi sei giorni or sono. *(Ap)*

SALUTO PRIMA DEL LANCIO



Telefoto Upi

Houston — Gerald P. Carr, comandante della terza missione sul laboratorio Skylab che prenderà il via domani, fa un cenno di saluto ai colleghi dalla cabina del suo aereo mentre si appresta a partire dalla base di Ellington nel Texas per recarsi a Cape Canaveral

FU LA DISCUSSA REGINA DELLA MODA NEGLI ANNI TRENTA

E' MORTA A PARIGI A 77 ANNI «MADAME» ELSA SCHIAPARELLI

Greta Garbo e Mae West furono sue clienti - Creò il rosa «shocking»

Parigi, 14

L'ex regina della creazione di moda e di profumi (naturalizzata parigina) Elsa Schiaparelli è morta oggi nella capitale francese, dopo lunga malattia.

I funerali, riferiscono i suoi familiari, si svolgeranno sabato nei pressi di Amiens, nella Francia settentrionale.

Nata a Roma il 10 settembre 1896, «madame» Schiaparelli si era trasferita in America dopo il suo matrimonio. Ma poi si accorse che né il matrimonio né l'America le erano congeniali, per cui fece ritorno in Europa e si stabilì a Parigi — completamente priva di danaro — insieme alla figlia, l'attuale marchesa di Cacciaquoti.

Fu durante la seconda guerra mondiale che l'ormai famosa disegnatrice italiana decise di abbandonare la sua redditizia professione, mantenendo in piedi solo la sua attività di creatrice di profumi. In ambedue questi settori fu a lungo una delle maggiori concorrenti di Coco Chanel, scomparsa anch'essa dalla scena del mondo della moda parigina.

Quando Elsa Schiaparelli creò il colore «shocking», condensò in un'unica parola la moda degli anni Trenta. Il suo primo «marchio di fabbrica» fu il rosa «shocking». Nel corso dei 26 anni della sua brillante carriera di «haulte couturiere» il suo scopo fu sempre quello di colpire, o almeno di sorprendere quanto più possibile. Fu comunque molto stimata anche dalla sua acerrima concorrente Chanel, la quale era solita parlare di lei come di «quell'artista italiana che si occupa di moda».

La casa di mode della Schiaparelli alla Place Vendome era sempre frequentata da stelle di Hollywood, da nobildonne e dall'alta aristocrazia internazionale del danaro: fra le sue clienti più fedeli si contano Greta Garbo e Mae West, che per anni e anni inviò a Parigi le sue misure, per tenere aggiornata la sua sarta di fiducia e potere essere sempre vestita da lei, dall'altra sponda dell'Atlantico.

Dopo la grande crisi del 1929, i gusti femminili si orientarono verso l'originalità spinta fino all'assurdo e la Schiaparelli diede al mercato esattamente ciò che il mercato chiedeva. La Schiaparelli vestiva le sue clienti con colori aggressivi, travestendole di volta in volta da autisti di tram, da contadine tirolesi o nord-africane, da indiane avvolte in lunghe vesti con la vita nuda (spesso la cosa dipendeva dalla località dove la disegnatrice aveva passato le sue ultime vacanze). Dopo soli tre anni di attività, nel 1931 il suo atelier dava lavoro a 400 sarte, che sfornavano la bellezza di 8.000 abiti all'anno. Adesso, la tradizione familiare è raccolta da sua nipote, l'attrice e modella Marisa Berenson.

Definita da molti come la madrina del cattivo gusto nel vestire (e ritenuta in questo una antesignana di molta moda odierna), «madame» Schiaparelli lavorò spesso in collaborazione con suoi amici artisti. Fra questi si contano Jean Cocteau, Christian Berard e Salvador Dali, ispiratore di più di un modello fortunato.

La ormai famosa «Schiap», come lei stessa si firmava, chiuse la sua filiale londinese nel 1940, e nel 1954 rinunciò del tutto all'attività di creazione di moda, per dedicarsi esclusivamente ai profumi. Il suo primo grande successo in questo campo risale al 1937, quando lanciò lo «shocking», confezionato in una indovinatissima e fortunata bottiglia a forma di torso nudo di donna. L'anno dopo lanciò il suo primo profumo maschile.

Robert Quiriconi
dell'Associated Press

UN GIORNALISTA primo «accolito» a Roma

Città del Vaticano, 14

Un giornalista sarà il primo «accolito» della Chiesa nella città di Roma, che ripristina questo antico ruolo sacro, molto vicino al sacerdozio, secondo facoltà recentemente concesse da un documento pontificio.

Sarà consacrato con speciale rito domenica prossima, in una basilica romana il laico Lamberto De Camillis, sessantenne, celibe, scrittore cattolico e attualmente redattore del giornale vaticano «L'Osservatore Romano». *(Ansa)*

ERA STATO SORPRESO MENTRE FRUGAVA NEI SUOI CASSETTI

Pugnalò la benefattrice: sconterà 22 anni di carcere

In preda al rimorso si presentò dopo sei giorni alla polizia

Cuneo, 14

La Corte d'assise di Cuneo ha condannato oggi a 22 anni di reclusione il manovale Pietro Mondino, di 45 anni, riconosciuto colpevole dell'omicidio di Margherita Costamagna vedova Dogliani, di 83 anni, uccisa a pugnalate nella sua abitazione in via Verdi 13 a Savigliano. Il delitto fu commesso il 10 giugno 1972, quando l'omicida si recò in casa della sua vittima a chiederle del denaro. Il Mondino era uno «sbandato» che viveva di piccoli lavoretti e di elemosine; più volte, in passato, la Costamagna lo aveva aiutato: la donna era una benefattrice che non disdegnava mai di soccorrere chi fosse in difficoltà.

Il mattino del 10 giugno dell'anno scorso il manovale si presentò dalla Costamagna e le chiese del denaro; mentre l'anziana signora si recava in camera da letto a prendere qualche banconota, il Mondino cominciò a rovistare nei cassetti in cerca di qualcosa da rubare. Fu sorpreso dalla Costamagna, che lo invitò ad uscire ed a cercarsi un lavoro; fra i due nacque una discussione. Il Mondino mise le mani addosso alla donna che gridò al soccorso. In preda ad un «raptus» di rabbia il Mondino la accoltellò quattordici volte, uccidendola. L'omicida, prima di allontanarsi si impadronì di sedicimila lire e di un orologio; dopo sei giorni, in preda al rimorso, si costituì alle carceri di Torino confessando il delitto.

In udienza l'imputato — che è stato giudicato semi-infermo di mente — ha dichiarato: «Ho ucciso la sola persona che mi ha sempre fatto del bene, e merito quindi pienamente la pena che mi verrà inflitta». Il P.M. dott. Squarottti, pur sostenendo la piena colpevolezza del Mondino del delitto di omicidio volontario aggravato, ha ammesso la concessione delle attenuanti generiche, chiedendo la condanna a 23 anni e 4 mesi.

L'ULTIMA TROVATA di Gheddafi

Tripoli, 14

L'agenzia di stampa libica annuncia che in base ad una nuova legge gli automobilisti che getteranno mozziconi di sigaretta dal finestrino dell'automobile potranno essere condannati alla confisca del loro veicolo e alla revoca della patente di guida.

L'agenzia annuncia che la nuova legge è stata introdotta per frenare le crescenti violazioni alle norme del traffico e per limitare gli incidenti stradali che sono in aumento. Lo scorso mese, secondo la stessa fonte, 31 persone sono morte e 132 sono state ferite in incidenti stradali avvenuti in Libia. *(Ansa-Reuter)*

CRONACHE SPORTIVE

LA GRANITICA RETROGUARDIA ITALIANA HA RAGIONE DI UN ATTACCO CHE NON SA ANDARE A RETE

CON UNA BEFFA ESPUGNATO WEMBLEY

Meglio il contropiede azzurro della continua pressione inglese

In un attimo Capello vendica un'attesa che durava da ben trentanove anni

Londra, 14

Wembley espugnato dopo 39 anni. Incredibile, incredibile perché mai come questa sera la squadra azzurra sembrava votata a subire l'orgogliosa reazione degli inglesi alla loro eliminazione dai campionati mondiali. Mille timori avevano accompagnato gli italiani in questa loro perigliosa trasferta. La partita Inghilterra - Polonia aveva impressionato tutti; si temeva che il ritmo tambureggiante dei britannici avrebbe potuto travolgere la squadra di Valcareggi, si temeva che la mancanza adeguata di concentrazioni contro il vivo desiderio degli avversari di riabilitarsi avrebbe potuto risolversi con un risultato molto pesante. Non è successo niente di questo per una sola ragione. Gli azzurri non erano affatto ben disposti a farsi umiliare dopo i recenti successi, dopo la serie lunga di vittorie dopo la qualificazione alla Coppa del Mondo. Per questo si sono battuti leoninamente dal principio alla fine, soprattutto nei momenti — e ce ne sono stati — in cui maggiore era la virulenza degli attacchi dei bianchi. Non hanno mai ceduto, non hanno mai rinunciato alla lotta, e alla fine sono stati premiati.

Qualcuno, ed in particolare da parte inglese, potrebbe obiettare che si tratta di un premio eccessivo; che ha vinto la squadra che ha attaccato di meno, la squadra che nella seconda parte del primo tempo è stata più volte sul punto di cedere. Tutte ragioni valide per un verso ma fondamentalmente inesatte se si tiene conto della dura legge del calcio e cioè che vince chi segna e gli inglesi, nonostante il loro ardore, nonostante il loro continuo attaccare, non sono riusciti a segnare ma hanno subito un gol. Quindi l'Italia ha meritato la vittoria non fosse altro per l'impegno profuso in un incontro in cui, tutto sommato, se avesse perduto nessuno gliene avrebbe fatta una colpa eccessiva.

L'Italia, si potrebbe concludere dopo l'incontro di questa sera, non ha un grande gioco. Ha senz'altro però un temperamento di prim'ordine e questa è una prerogativa che non può che inorgoglire. Una squadra che si batte senza mezzi termini, fa sempre piacere. Una squadra può incantare tecnicamente ma se priva di coraggio difficilmente riesce a fare grandi cose; è peraltro più possibile che una compagine di temperamento, anche se con gioco approssimato, riesca a fare più strada.

A questo punto è necessario entrare nei dettagli per individuare le lacune che, una volta colmate, potrebbero rendere la nazionale italiana un gioiello di funzionalità. Non certo la difesa con il suo strepitoso Zoff lanciato a raggiungere vertici superlativi nel suo record di imbattibilità in nazionale. Record che oggi ha toccato i 917 minuti. Nella difesa non vi sono state pecche; tutto è andato alla perfezione anche in Spinosi, il giocatore su cui si appuntavano le maggiori preoccupazioni anche per la sua scarsa adattabilità al gioco fluidificante. Lo juventino ha però bloccato senza incertezze un Clarke spigoloso e deciso, ha saputo anticiparlo capendo le sue intenzioni. Su uno scalino leggermente inferiore va forse messo Facchetti, il quale, però, ha le attenuanti di aver avuto un avversario mobilissimo che lo ha impegnato allo spasimo nel primo tempo.

Nella ripresa, comunque, calato il vigore atletico di Channon, il terzino interista ha imposto la sua classe preziosa e per il falso interno dei bianchi non ci sono stati più varchi. E' mancato l'apporto fluidificante del numero tre azzurro, ma oggi il giocatore non poteva concedersi assolutamente distrazioni. Duro, sicuro e deciso anche il terzino centrale Bellugi: basti dire che Osgood, il giocatore che avrebbe dovuto scardinare la cerniera difensiva azzurra dopo i recenti fallimenti di Chivers, mai ha potuto minacciare seriamente la porta difesa da Zoff.

Lo stesso dicasi del granitico Burgnich, del vecchio irriducibile Burgnich che forse oggi ha giocato una delle sue più belle partite in Nazionale per sicurezza e tempestività. Quindi estrema difesa irreprensibile. Poco più avanti si entra nella zona di primo sbarramento della retroguardia, sbarramento che però aveva il compito anche di propiziare le azioni offensive; Benetti, Causio e Capello gravitavano in questo delicato settore. E qui non tutto ha funzionato, soprattutto per l'approssimazione della posizione; l'interdizione dei vari Currie, Peters e Hughes è stata essenzialmente efficace; per quanto riguarda i rilanci la deficienza si è fatta sentire tanto che le punte Chinaglia e Riva non hanno potuto svolgere con continuità il loro compito nonostante il superlativo rendimento di Rivera impegnato più del solito a «lavorare» la palla in posizione più arretrata. Ma Rivera merita una nota a parte. Le cose sono andate in maniera migliore nel secondo tempo, quando tutta la squadra inglese ha avuto un netto calo di rendimento, stroncata dal suo stesso impegno profuso in abbondanza nella prima parte del confronto.

La partita, tecnicamente non è stata certamente bella. Ma questo si può capire. C'era una squadra che voleva vincere a tutti i costi. C'era una squadra che assolutamente non voleva perdere. C'erano soprattutto un campo scivoloso che non permetteva alcun tipo di gioco razionale e 22 giocatori tirati, nervosi anche se questo non ha mai favorito isterismi, scorrettezze. Anzi, in questo senso, raramente una partita Italia-Inghilterra è stata così corretta per quanto combattuta.

Imbattuto Zoff da 917 minuti

Dino Zoff è giunto a 917' di imbattibilità in porta alla Nazionale. La sua rete è rimasta inviolata nelle partite con Lussemburgo (2 volte), Turchia (2), Svizzera (2), Brasile, Inghilterra, Svezia e nuovamente Inghilterra. L'ultima volta è stato battuto oltre un anno fa a Torino (Italia-Jugoslavia 2-1) da Vukotic al 28' della ripresa.

Valcareggi: «Tutto previsto»

Londra, 14

Pacata euforia negli spogliatoi della squadra italiana: gli azzurri, infatti, pur contenti dell'importante vittoria, non avevano mai dubitato delle loro possibilità. Valcareggi, dopo avere abbracciato uno per uno gli undici giocatori scesi in campo, è stato inaspettatamente loquace nel giudicare la partita e in particolare la prova degli italiani.

«Avevamo previsto tutto — ha detto Valcareggi — dalle strette marcature in difesa, alla disposizione del centro campo, al ruolo delle punte. Tutta la squadra ha giocato al massimo livello: la difesa non ha lasciato spazio agli attaccanti inglesi; il centrocampo ha aiutato i difensori a disimpegnarsi con freddezza e calma. Certo, qualcuno si è dovuto sacrificare, ma da Rivera a Capello, da Causio a Benetti, tutti hanno saputo essere all'altezza dei loro compiti. Così abbiamo vinto a Wembley, nella "fossa dei leoni", come diceva qualcuno.

«La chiave della partita — ha poi detto Valcareggi — è stata nel compito che hanno svolto le punte. In particolare Riva ha fatto in modo che Madeley non superasse mai la metà campo; sapevo che era rischioso subire le sue incursioni e i suoi cross. Chinaglia si è mosso con grande volontà ed ha il merito di aver dato la palla a Capello per segnare. Su un terreno asciutto il nostro contropiede sarebbe stato più efficace ed avremmo potuto vincere con un maggiore scarto di gol. Gli inserimenti di Causio, Bellugi e Chinaglia, al posto degli infortunati Morini, Mazzola e Anastasi, hanno soprattutto dimostrato che la Nazionale italiana può contare su un folto gruppo di giocatori tutti allo stesso livello».

«Ora che abbiamo battuto l'Inghilterra — ha detto Valcareggi — aspettiamo la Germania a Napoli; l'Italia ha ormai una sua precisa fisionomia e si appresta ad essere una sicura protagonista dei prossimi campionati del mondo». A Valcareggi è stato quindi chiesto un giudizio sugli inglesi. «Il solo Osgood — ha risposto — si è mosso con volontà anche se Bellugi non gli ha concesso di essere pericoloso. Per il resto i bianchi hanno giocato com'era prevedibile e come ci aspettavamo. Proprio il gioco scontato è il loro limite maggiore».

Fabio Capello ha detto che questa è la vittoria dell'amicizia e dell'umiltà. «Da qualche tempo — ha aggiunto — non ci sono più invidie, gelosie, spirito di rivincita tra i giocatori della nazionale. Questo è il nostro segreto». Il giocatore ha poi così descritto il suo gol: «Ho dato il pallone a Chinaglia il quale mi sembrava esitasse troppo nel rimetterlo al centro. Stava, in realtà, aspettando il momento per scoccare quel tiro-cross violentissimo che ha piegato le mani a Shilton. Io non ho avuto altro da fare che appoggiare la palla in rete».

Festeggiatissimo è stato Dino Zoff, che può vantarsi di avere il più alto record di imbattibilità nella nazionale.



Londra — Zoff in elevazione blocca una palla insidiosa mentre lo difendono da vicino Facchetti (3) e Bellugi. I tre inglesi sono (da sinistra) Clarke, Osgood e Channon (8)
Telefoto Upi

Anna «sì», Zoff «no»

ITALIA - INGHILTERRA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Capello al 42' del secondo tempo. INGHILTERRA: Shilton; Madeley, Hughes; Bell, McFarland, Moore; Currie, Channon, Osgood, Clarcke (Hector dal 73'), Peters. ITALIA: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Bellugi, Burgnich; Causio, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva. ARBITRO: Loro (Portogallo). NOTE: Pioggia fitta e sottile per tutta la partita. Un'ora prima dell'inizio della partita, i calciatori azzurri, vestiti in abiti borghesi, sono entrati sul terreno di gioco e, subito riconosciuti dagli spettatori, sono stati fischiati dal pubblico. Novantamila spettatori. Numerose le bandiere tricolori e nutrita quindi la presenza degli italiani. Angoli: 19 a 2 (9-1) per l'Inghilterra.

L'avvio è azzurro ma sono gli inglesi ad assumere prontamente l'iniziativa. Il primo tiro a rete lo compie Clarke e Zoff para a terra. Replica immediata degli italiani con Causio che lancia a Chinaglia: Shilton esce per neutralizzare lo spunto del centravanti, ma è McFarland che anticipa i due.

La squadra azzurra ha una disposizione, un po' contratta lasciando in avanti soltanto Chinaglia e Riva anche se il laziale agisce in una zona più arretrata rispetto a quella dell'ala sinistra. Il gioco è sempre condotto dagli inglesi che hanno un predominio a centrocampo, ma trovano al limite dell'area azzurra un nutrito dispositivo difensivo. Dopo essersi scontrato con Capello, Currie al 4' sferra un bolide sul quale Zoff si esibisce in una spettacolare deviazione in angolo.

Il ritmo della partita è molto elevato nonostante il fondo del campo sia scivoloso per la continua pioggerella che cade insistentemente. Al 9' è la volta di Bell a tentare la via del gol, ma la sua conclusione finisce alta sopra la traversa della porta di Zoff. Il portiere azzurro è chiamato in causa tre minuti più tardi per parare un colpo di testa, centrale a mezza altezza, di Channon. Rivera gode di una certa libertà anche se manovra al limite dell'area azzurra per poi riproporre rapidi contropiede. D'altra parte, anche il suo avversario diretto Bell può contribuire indisturbato alle monovre dei bianchi.

Al 14' brivido per i 90 mila spettatori: Rivera evita con una finta Bell, lanciando poi a Chinaglia il quale dalla destra, in bella progressione, supera McFarland e quindi indirizza a rete. Shilton in buona posizione neutralizza. Immediata replica dei «bianchi» con parata di Zoff su conclusione di Peters. Ancora il portiere juventino alla ribalta al 18' quando devia in angolo un insidioso diagonale di Currie. Al 20' Riva tocca per la prima volta il pallone per mettere in moto Chinaglia; quest'ultimo scambia con Rivera, ma al momento della conclusione in area, pressato da un avversario, non trova spazio per il tiro.

Gli inglesi riprendono le redini del gioco e, con fitti passaggi davanti all'area italiana, cercando lo spiraglio per la conclusione. Zoff in questa fase è chiamato più volte al lavoro. Al 24' deve tuffarsi sui piedi di Clarke per salvare la propria rete. Contropiede azzurro al 28' condotto da Chinaglia il quale, superato McFarland, viene messo a terra dal libero inglese Moore. Sulla punizione Riva colpisce la barriera.

Dalla mezz'ora si gioca in una sola metà campo, quella italiana e al 31' è Riva a risolvere una situazione allungando il pallone a Zoff. Altra azione di rimessa dell'Italia con Causio che costringe Shilton a intervenire di pugno. Poi la solita laboriosa trama offensiva inglese. Al 40', su servizio di Bell, Currie dalla destra indirizza a rete, anche per un leggero sbandamento della retroguardia azzurra, e Zoff ancora una volta devia impercettibilmente in tuffo, quanto basta perché la palla sfiori il palo opposto. Comunque l'arbitro decreta la rimessa dal fondo, anziché il calcio d'angolo.

Dopo un contropiede italiano sventato da Shilton che anticipa Riva in uscita, l'Inghilterra colleziona il suo nono angolo. Anche questo rimane senza esito. I primi 45 minuti si esauriscono così senza reti.

Ripresa a ritmo sostenuto con dei rapidi capovolgimenti di fronte. Insistono gli inglesi all'offensiva e, su traversone di Bell, instancabile propulsore della manovra britannica, Channon colpisce di testa costringendo Fachetti a liberare in angolo. Continua la messe di angoli in favore dei padroni di casa ma la difesa azzurra fa buona guardia e non si lascia superare.

Alleggerimento in contropiede dell'Italia con Chinaglia che viene messo a terra da McFarland al limite dell'area inglese. Tocco di Rivera a Riva, ma l'ala sinistra sbaglia l'intervento spedendo abbondantemente a lato. Capovolgimento di fronte e Zoff deve intervenire in due occasioni, prima su traversone di Currie e poi su insidioso cross di Peters.

Al quarto d'ora l'Italia sfiora il gol. Benetti lancia verso Chinaglia che smista a Rivera. Il milanista passa a Riva, il quale fa partire una bordata: Shilton, ben piazzato, riesce a deviare in angolo. Su calcio dalla bandierina, Causio «pennella» un pallone per Chinaglia che di testa manda alto sulla traversa della porta inglese.

Al 18' Osgood di testa libera bene indietro Bell, il quale al volo fa partire un tiro bruciante: Zoff è sulla traiettoria e para in due tempi in ginocchio. E' una continua altalena di azioni da una parte e dall'altra anche se gli inglesi svolgono un maggiore volume di gioco, sia pure poco produttivo. Dopo una ennesima parata di Zoff su tiro di Peters, è Benetti a tentare la soluzione da lontano ma il suo tiro è nettamente sbagliato e si perde sul fondo.

Ancora l'imbattuto portiere azzurro sugli scudi al 27' per una prestigiosa deviazione in angolo su forte conclusione di Hughes. La manovra dei bianchi è monotona e non trova spazio in area azzurra. Gli inglesi continuano a cercare il gol con traversoni dalle fasce laterali sui quali tutti i difensori italiani hanno sempre la meglio. Al 37' su un teso cross di Currie, Channon si esibisce in una girata al volo che lambisce il palo alla sinistra di Zoff. Quest'ultimo deve intervenire tre minuti più tardi per deviare in angolo un tiro-cross di Madeley con un balzo sotto la traversa.

Passano due minuti e l'Italia va in vantaggio con un'azione rapida e lineare: Rivera controlla il pallone a centrocampo e, da fermo, lancia verso Spinosi, il quale a sua volta smista a Capello. L'interno juventino, a tre quarti di campo, serve al volo in profondità sulla destra Chinaglia il quale, vinto il contrasto con MacFarland, scende deciso verso la linea di fondo. Cambio di direzione del centravanti e pronto tiro verso la porta. Shilton è sulla traiettoria, interviene, ma non riesce a controllare la palla che finisce davanti a Capello che, pur colto in contropiede, riesce ugualmente a toccare con il destro il pallone spedendolo in rete nonostante l'ultimo disperato tentativo del portiere inglese. Celo a Wembley. Mancano tre minuti alla fine. Si accende di entusiasmo il tifo degli italiani. Gli inglesi cercano l'ormai impossibile pareggio affidandosi ancora ai traversoni.

Per gli azzurri partita n. 317

Quella di Londra con l'Inghilterra è la partita 317 per la nazionale azzurra. Il bilancio è il seguente:

Partite giocate	317
Vittorie	171
Pareggi	77
Sconfitte	69
Gol segnati	671
Gol subiti	410

COPPA DEL MONDO

*Portogallo - Irlanda del Nord	1-1

Nel gruppo 6 qualificata Bulgaria

AMICHEVOLE

Scozia - Germania Occidentale	1-1

TORNEO JUNIORES

Germania Occidentale - Italia	3-1
Svezia - Romania	2-1

TRIBUNALE DEL BASKET

Snaidero multata Giomo ammonito

Roma, 14

Il giudice unico della Federazione italiana pallacanestro ha adottato i seguenti provvedimenti concernenti la serie «A» maschile: provvedimenti disciplinari per le gare del 4 novembre; *Multe*: lire 15.000 all'APU Snaidero Udine. Per le gare della seconda giornata di andata dell'11 novembre ha sospeso per accertamenti relativi al tesseramento: la gara Innocenti Milano-Cagliari Brill. Ha omologato tutte le rimanenti gare.

Provvedimenti disciplinari. Brina Rieti: multa di lire 50.000; ammonizione con diffida a Giomo Giorgio (Snaidero) per gesto gravemente scorretto e offensivo nei confronti del pubblico a fine gara; Vittori Paolo (Brina Rieti) ammonizione per reiterate proteste a decisioni arbitrali; multa di lire 15.000 alla Sinudyne Bologna.

DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO SUL FATTACCIO DELLA «FAVORITA»

Palermo: squalifica del campo ma la vittoria viene confermata

Il portiere del Brindisi Di Vincenzo sospeso fino al 19 dicembre
La società pugliese inoltrerà reclamo alla Commissione disciplinare

Milano, 14

In relazione alla partita Palermo-Brindisi del 4 novembre, il giudice sportivo ha inflitto al Palermo la squalifica del campo per una giornata e l'ammenda di un milione. Ha inoltre inflitto al giocatore Di Vincenzo (Brindisi) la squalifica fino a tutto il 19 dicembre 1973. Con questa squalifica viene revocato il provvedimento cautelativo di sospensione da ogni attività preso la settimana scorsa nei confronti del giocatore. Il risultato della partita è stato omologato con l'1-0 in favore del Palermo.

Il giudice sportivo ha squalificato questa settimana due giocatori di serie A e due di serie B, tutti per una giornata: Boni (Sampdoria), Esposito (Napoli), Castoldi (Ascoli), Maldera (Catanzaro).

Brindisi, 14

Il Brindisi presenterà reclamo alla commissione disciplinare in merito alle decisioni prese nel pomeriggio dal giudice sportivo della lega calcio sulla partita Palermo-Brindisi di domenica 4 novembre.

PALLACANESTRO

Il primo turno della «B» femminile

Scatterà domenica prossima il campionato di serie B di basket femminile. Al torneo, che si articola in tre gironi, partecipano tre squadre triestine: Ginnastica Triestina, CMM Darwil e Julia che sono state inserite nel girone B. Nella prima giornata il CMM Darwil giocherà in casa mentre le altre due compagini saranno impegnate in trasferta. Questo il calendario del primo turno: Reyer Venezia - Julia, Treviso - Arbor Reggio Emilia, CMM Darwil - Plia Bologna, Fontana Bologna - Ginnastica Triestina, Despar Parma - Mirandola Rovigo.

BASKET: RECUPERO

■ Oggi si disputa il recupero San Donà - R. Marchi Pordenone per il campionato di Serie C di pallacanestro.

BASKET: COPPA KORAC

Innocenti - Borac 96-76 (50-36)

Milano, 14

Nell'incontro di pallacanestro valido per la «Coppa Korac» la Innocenti ha battuto la squadra jugoslava del Borac di Cacak per 96-76 (50-36).

INNOCENTI: Bariviera (23), Brosterhous (17), Iellini (16), Masini (12), Brumatti (10), Ferracini (8), Cerioni (6), Bianchi (4) — BORAC: Mosovic (36), Drobnjac (22), Strugarevic (8), Katanic (4), Sarancic (2), Kacarevic (2), Puric (2), Dragovic. ARBITRI: Reschenhofer (Austria) e Gantchen (Bulgaria).

L'Innocenti ha disputato una partita brutta, piena di errori; solo l'inconsistente difesa avversaria ha consentito ai milanesi di andare facilmente a canestro. Ad ogni modo un'affermazione importante per l'Innocenti il cui americano Brosterhous è apparso ancora una volta sconcertante, avendo alternato ottimi spunti (nel finale, prima di essere sostituito) a fasi deludenti e scialbe. Fortunatamente per i meneghini è emerso Ferracini, apparso sicuro in difesa e abile nell'impostazione delle azioni in contropiede. Positiva la prestazione di Bariviera, Masini, Iellini e Brumatti. Nelle file del Borac in evidenza il «cecchino» Mosovic, autore di trentasei punti.

GLI ACQUISTI AL VAGLIO DELL'ALLENATORE

STAMANE IL COLLAUDO DELLA NUOVA TRIESTINA

Domenica a Legnano anche Cattai e Pomaro?

Stamane al «Grezar» presentazione ufficiale dei nuovi alabardati Pomaro e Cattai. Bonafin impiegherà il difensore e il centrocampista nell'allenamento a due porte contro la formazione del Flaminio che milita nel campionato dilettanti di seconda categoria. Dipenderà da questo collaudo l'impiego dei due nuovi acquisti nella partita esterna di domenica a Legnano. Il tecnico intende verificare soprattutto la condizione fisica dei due giocatori che in questa prima parte della stagione non hanno avuto occasione di essere impiegati in campionato.

Ieri è giunto a Trieste il portiere Fontana, che si è incontrato con i dirigenti per discutere il problema economico. L'acquisto di Fontana, come noto, è condizionato al passaggio di Cantagallo al Chieti. L'ex portiere alabardato non riesce a trovare un accordo per quanto riguarda l'ingaggio e ciò ritarda il perfezionamento dell'acquisto di Fontana.

Forse Guido Doz, venticinquenne centrocampista, riuscirà a realizzare un sogno che dura da molti anni: giocare con la maglia alabardata. L'ex ponzianino, che è stato azzurro con la nazionale juniores, si allena da un po' di tempo agli ordini di Bonafin e la Triestina sarebbe intenzionata ad assicurarselo. Doz, che dal Ponziana passò alla Sampdoria dove disputò due partite con la prima squadra, ha militato successivamente nel Derthona, due anni nel Padova e nella passata stagione in Serie D con una società marchigiana. Doz sembrava dovesse approdare alla Triestina tre anni fa, quando la squadra era allenata da Pison.

Oggi arriverà in città il «libero» Bacchi che la Triestina ha acquistato in comproprietà dal Chieti. Bacchi ha ventisei anni. La permanenza a Trieste di questo giocatore è subordinata alla accettazione da parte di Soldo di trasferirsi a Barletta. Sembra però che Soldo non intenda saperne di raggiungere il meridione tanto che il giocatore ha ingaggiato un braccio di ferro con la società alabardata.

GIUDICE SEMIPRO

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti di calcio ha squalificato per una giornata Ardemagni del Savona. In Serie D è stato squalificato per un turno di gare Moloti del Maio.

CINQUE GIOVANI ELEMENTI PER LA SERIE «D»

Nella rosa della Cianocolori

Attesa al varco con notevole curiosità anche perché sul suo conto correvano le voci più disparate, la Cianocolori presenta per il 1973-74 la novità dell'inserimento nella rosa dei titolari di ben cinque giovani provenienti quasi tutti, ad eccezione di Radesich pescato nel Tricolore Muggia, dal suo vivaio.

Ma le novità riguardano anche le partenze o meglio i ritiri. Infatti sia «Fuffo» Fortunati che Apostoli, a suo tempo due colonne del Lloyd, hanno deciso di ritirarsi dalle scene cestistiche. Diciamo scene cestistiche in quanto Fortunati, così come fece Pellegrini, continuerà a praticare la pallamano ed il calcio.

Una Cianocolori quindi ridimensionata rispetto al passato, ma pur sempre squadra di tutto rispetto in quanto tra i riconfermati ci sono atleti di un certo valore. Bruno Bianco, allenatore, ma direttore tecnico per... mancanza di tempo (il lavoro assorbe gran parte della sua giornata) è fiducioso in un buon campionato.

«Senza traguardi e mete ambiziose sono sicuro che qualche soddisfazione ce la prenderemo lo stesso. Nutro inoltre fiducia in un paio di giovani quali Radesich e Pucci e penso che gli sforzi finanziari compiuti questo anno dal cav. Ciano non saranno sprecati. Per il campo continueremo a disputare le nostre partite su quello di Aurisina anche se ci crea notevoli disagi. Ma le palestre a Trieste sono quelle che sono e quindi facciamo di necessità virtù. Per le favorite della D indico Lido Venezia, San Donà (se non verrà ripescata in C al posto della Cosatto che si dice in difficoltà) e Motori Piet. Comunque la Cianocolori dalla linea «semiverde» saprà impegnarle tutte specie ora che non partiamo con l'assillo della vitoria ad ogni costo».

P. B.

ROSA CIANOCOLORI

Agostini	18	1.80	ala
Clemente	23	1.83	Playmaker
Cuccari	32	1.84	ala
D'Angeri	32	1.80	playmaker
Gerebizza	21	1.95	pivot
Giacca	29	1.83	ala
Mocenigo	30	1.76	playmaker
Rigo	27	1.74	playmaker
Pucci	19	1.92	pivot
Quarniali	19	1.86	ala
Radesich	21	1.95	pivot
Sommadossi	18	1.78	ala

IMMINENTE INIZIO DELL'ATTIVITA' DEL CENTRO DI PROSECCO

Ruolo mondiale di Trieste nel baseball e nel softball

Il triestino Enzo Civelli ne è stato nominato direttore

La Federazione europea del baseball, su proposta di quella italiana, ha ratificato la nomina del dott. Enzo Civelli a direttore della Scuola superiore di baseball e softball di Prosecco. Civelli, che è anche presidente del Comitato regionale della Federbaseball, ha già ricoperto diversi importanti incarichi in campo sportivo. La nomina del dirigente triestino non può che costituire motivo di soddisfazione per le società del Friuli - Venezia Giulia le quali verranno facilitate per quanto riguarda la disponibilità di questi impianti per manifestazioni a carattere nazionale e internazionale. Dovrebbe inoltre venir risolto automaticamente il problema relativo alla disponibilità di un impianto in grado di ospitare partite di baseball in notturna anche nella nostra città.

In questi giorni verrà costituita una commissione di studio che affiancherà il direttore nel suo lavoro. Della commissione farà parte anche il neoeletto segretario della Federazione mondiale del baseball, Sergio Baroni, che sarà lunedì a Trieste per un nuovo sopralluogo all'impianto di Prosecco (la costruzione della palazzina è arrivata al tetto) e per organizzare la segreteria della scuola.

In gennaio si svolgerà una riunione nel corso della quale verranno illustrati i programmi della Scuola internazionale di baseball e softball con particolare riguardo alle materie d'insegnamento, pratiche e teoriche. Poiché la Scuola superiore internazionale di Prosecco nasce con l'intendimento di propagandare il baseball e il softball nei paesi dell'Est europeo, verranno presi contatti con i ministeri dello sport e dell'educazione di molte nazioni. Per questo lavoro hanno già dichiarato la loro disponibilità il dipartimento di Stato degli USA, il Ministero dello sport di Cuba e le Federazioni mondiali del baseball e del softball.

Trieste è destinata quindi ad assumere un ruolo molto importante nel firmamento mondiale del baseball.

VINCITORI DI CLASSE MOTO-REGOLARITA'

Papucia e Sirza

Padova, 14

Triestini sugli scudi nella gara di moto regolarità triveneta, svoltasi a Galzignano (Padova), su un tracciato, ricavato nei Colli Euganei, ripetuto quattro volte, per complessivi 120 chilometri. Divertente e impegnativo si è dimostrato il tracciato per l'aggiudicazione del «Trofeo Roverato», organizzato dal Moto Club Padova. Numerosi i corridori ritiratisi a causa di guasti meccanici ma anche per l'alta velocità. Dei 77 partenti sono arrivati alla fine della corsa 34. Hanno vinto le rispettive classi il triestino Papucia, il trentino De Mattè, il triestino Sirza, il trentino Endrizzi e il padovano Brunino.

GRUPPO A: 1) Giulio Papucia (M. C. Trieste) su «Ancillotti» p. 0; 2) Bruno Pozzetto (idem) su «SWM» p. 9,4; 3) Renzo Menestrin (M.C. Trento) su «KTM» p. 34,1. GRUPPO B: 1) Corrado De Mattè (M.C. Trento) su «KTM» p. 0; 2) Alessandro Torimbolo (M.C. Trieste) su «Gori» p. 483,6; 3) Flavio Pavanello (M.C. Trento) su «KTM» p. 487,4. GRUPPO C: 1) Paolo Sirza (M.C. Trieste) su «Ancillotti» p. 0; 2) Alberto Benini (M.C. Padova) su «KTM» p. 73,2; 3) Guido Piva (P. C. Pozzato Rovigo) su «KTM» p. 76,5. GRUPPO D: 1) Giorgio Endrizzi (M. C. Trento) su «KTM» p. 0; 2) Sergio Pivetta (M.C. La Marca Trevigiana) su «Puch» p. 168,8; 3) Gianandrea Cossi (M.C. Trieste) su «Puch» p. 366. GRUPPO E: 1) Alessandro Brunino (M.C. Padova) su «KTM» p. 0; 2) Gianni Santagiuliana (M.C. Trento) su «Puch» p. 102,8; 3) Oreste Pellegrini (M.C. La Marca Trevigiana) su «Puch» p. 665,7.

CLASSIFICA A SQUADRE: 1) Scuderia Roverato Padova (Benini, Brunino e Mioni) p. 636,1; 2) Moto Club Trento p. 773,3; 3) Moto Club Parlotti Trieste p. 996,6.

Tre pugili triestini ai «regionali» di Gorizia

Sabato prossimo Gorizia ospiterà i campionati regionali di pugilato per dilettanti di I e II categoria. La partecipazione triestina, numericamente tutt'altro che rilevante (la formula del torneo esclude infatti i più giovani, anche se promettenti) appare tuttavia qualitativamente buona. Tre soli i rappresentanti delle due società triestine. Per la G.M.T. saranno presenti gli allievi di Antoniutti Vigini (welter) e Sifanno (mediomassimo), mentre fuori torneo combatterà Lonzar.

La S.P.T.-Culot avrà invece in campo il solo superwelter Filipetto, reduce da una bella vittoria a Pordenone, ottenuta sabato scorso a spese dello svizzero Quarantheis. In quell'occasione si è imposto anche il superleggero De Grassi, opposto a Marian.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI persona capace massima serietà per lavori domestici e custodia bambino impegno a lungo termine periodo prova massima correttezza retributiva zona Commerciale, telefono 420224 e zona Sanluigi, tel. 93701. 71596 B

CERCASI tuttofare stabile referenziata ottimo stipendio telefonare 422513 pomeriggio. 30548 B

CERCASI prestaservizi per due pomeriggi settimanali. Telefonare dalle 15 alle 18 al 731494. 42806 B

CERCASI domestica stabile buon trattamento. Telefono 412735. 71650 B

CERCASI domestica fissa o lungo orario per famiglia adulti centro città, contributi, un mese ferie retribuito. Telefonare 60930 ore 8.30-15. 52818 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata ore 8-16 oppure combinarsi piccola famiglia tutti elettrodomestici contributi assicurativi. Telef. 723487. 71612 B

CONIUGI soli offrono appartamento in villa Barcola adatto piccola famiglia in cambio servizio di cuoca. Condizioni da stabilire, Richiedono serie referenze. Telefonare 413071. 52854 B

DOMESTICA jugoslava famiglia milanese cerca per gennaio. Telefono 02-794555 o scrivere Fabris via Serbelloni 8 Milano. 7755 B

DOMESTICA stabile o coppia alto stipendio, cercasi per villa. Telefonare 825571. 71636 B

DOMESTICA cercasi per famiglia 10-15 ore settimanali via Romagna capolinea 14 trenovia Opicina. Telefono 422790. 71540 B

GIOVANE coppia senza figli cerca domestica stabile ottime condizioni telefonare 418955.

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli paraggi via Giulia 3-4 ore mattina 2 volte settimana, telefonare 741628. 71616 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AIUTO cuoca offresi tre ore serali. Telef. 758998. 52800 C

ESPERTO corrispondente interprete inglese diplomato università americana introdotto campo arredamento ufficio navale Regno Unito esamina offerte. Tel. 771169. 52562 C

FRIGORISTA referenziato esperto aria condizionata e refrigerazione offresi. Tel. 772670. 52812 C

RAGIONIERE pratico import-export contabilità esaminerebbe offerte. Assoluta serietà. Cassetta 9 E SPI. (52794 C)

SIGNORA 50enne auto propria offresi dama di compagnia e piccolo aiuto casa a signora sola. Telefonare dalle 8 alle 14 Bologna 051-394139. 52595 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere eseguo traslochi. Telefonare 795374. 30566 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 30522 CC

ESPERTA ricamatrice offresi. Telefonare 416580 dopo le 20. 52808 CC

IDRAULICO esegue riparazioni WC, scaldabagni, rubinetteria ore 8.30-16. Telef. 754696. 52838 CC

IMPIANTI elettrici idraulici completi qualsiasi riparazione generica immediata tel. 30033. 71608 CC

PELLE, antilope, pellicce ecc, tutto pulisce, smacchia, tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 30362 CC

PIASTRELLE impianti completi bagni cucine riparazioni murarie accurate, tel. 30033. 71606 CC

PITTORE edile offresi solamente per ditta seria. Telefono 71860. 30550 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 30524 CC

PITTORE camere cucine e olio, tappezzeria in carta. Telefono 751484. 53633 CC

PITTURAZIONI eseguonsi con garanzie anche rateizzando. Telefonare 823682, 772584, 755375. 52792 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili, tailleurs signora e anche assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 52630 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere. Tel. 414244. 71466 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili. Eseguo traslochi, tel. 725597. 2770 CC

TRASLOCHI 13000 vano piccoli trasporti. Sgombero appartamenti cantine. Tel. 69073. 52647 CC

VENEZIANE servizio assistenza e riparazioni. Preventivi gratuiti Malossi via Nordio 14, tel. 763475. 52256 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI personale altamente qualificato conoscenza serbo croato per abbigliamento via Roma 28 telefono 61816. 71642 D

A.A. GRANDE azienda, scopo potenziamento proprio organico, necessità personale maschile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile, residente Trieste e circondario. Offerte a Cassetta S.P.I. 10/E Trieste. 30540 D

AD ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare 763271, 767937 mattino, Programat Trieste. 7337 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto Milano. 7733 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere: Ditta Rint, via Euplio 126, Catania. 51201 D

APPRENDISTA commessa articoli regalo, cristallerie 15-16 anni cercasi corso Italia 21 Ital. 52840 D

APPRENDISTA cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 52814 D

APPRENDISTA commessa cercasi Casa del pane S. Spiridione 7. 52846 D

APPRENDISTA cerca pelletterie Al Duca via Dante. 30275 D

ASSUMO apprendista commessa conoscenza lingua slava per oreficeria tel. 68980. 30534 D

AUTISTA possibilmente pratico consegne alimentari panifici cerca fabbrica liquori. Telef. per appuntamento 61742.

BANCONIERA od aiuto giovane capace domeniche libere cercasi, tel. 31551. 30582 D

BAR Rio cerca aiuto banconiere e apprendista. Telef. 796304, viale XX Settembre 16.

BOUTIQUE signora cerca apprendista. Telefonare 37110. 52796 D

CAMERIERA piani referenziata posto fisso, assume albergo prima categoria. Presentarsi Hotel de la Ville Trieste, mattinata. 71480 D

CAMERIERI pratici cercasi dancing Paradiso, balli del sabato per anziani, buona retribuzione. Telefono 813259 ore 10. 52832 D

CERCANSI manovali muratori autisti per impresa edile, telefonare 774894. 30255 D

CERCANSI commessa e aiuto commessa bella presenza conoscenza croato Mode Giovani via Roma 18. 30241 D

CERCANSI commesse conoscenza serbo croato assunzione immediata negozio abbigliamento Trigeco via Machiavelli 7, telefono 35356. 71534 D

CERCASI apprendista macelleria, ottima paga posto fisso. Tel. 38824. 52611 D

CERCASI fattorino con patente per consegne città. Rivolgersi magazzino fiori via Torrebianca 10. 5048 D

CERCASI signore o signorine disposte a guadagnare nel loro tempo libero inserendosi nel meraviglioso mondo della cosmetica, tel. 220392 dalle 13 alle 15. 30273 D

CERCASI fattorino con patente tel. 823477. 71600 D

COMMESSA, aiuto commessa, cercansi Casa del pane, S. Spiridione 7. 52846 D

COMMESSA conoscenza sloveno buona paga cerca Sergio via Roma 8, tel. 31817. 30570 D

COMMESSE qualificate preferibilmente pratiche neonato cercasi prontamente. Telefonare 68750. 52836 D

COMMESSE qualificate e apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento ottimo nuovo contratto. Presentarsi giornalmente Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 30297 D

FATTORINO cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28.

FUOCHISTI patentati secondo generale cercasi per conduzione impianti. Tel. 796347. 71454 D

GIOVANE serio attivo volonteroso onesto per lavori magazzino cercasi. Presentarsi giornalmente Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6.

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio cercasi. Telefonare 741294 ore 9-11. 53671 D

IMPORTANTE azienda carattere nazionale assume impiegata max 27enne richiediamo perfetta conoscenza tenuta libri paga dattilografia amministrazione del personale mozioni contabili saranno escluse le risposte non conformi a quanto richiesto. Scrivere Cassetta 20 D SPI Trieste. (71548 D)

IMPORTANTE ditta che opera nel Veneto cerca un autista patente C con referenze posti occupati. Telefonare 796128. 52798 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata elettricista montatore di apparecchiature elettriche militesente con esperienza di lavoro acquisita possibilmente presso media industria telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 71438 D

IMPORTANTE industria locale cerca per pronta assunzione contabili esperti contabilità generale e bilanci. Cassetta 13/E SPI Trieste 71624 D

IMPRESA costruzioni ricerca per cantiere Trieste geometra militesente, telefono 68601. 30538 D

INTERNISTA cercasi Trattoria tre porte, Via Petronio 2. 30554 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercansi urgentemente. Tel. 764306. 30448 D

MONFALCONE snack-bar discoteca cerca banconiera urgente, stipendio fisso più percentuale e ragazze per lavoro provvisorio di pubblicità. Telefonare 74131. 175 D

OPERAI tubisti ottima retribuzione anche mezza giornata urgentemente cercasi telefono 816086 ore ufficio. 71628 D

OPERAI installatori ottima retribuzione prontamente cercasi anche mezza giornata, tel. 816086 ore ufficio. 71630 D

PER pronta assunzione cerchiamo aiuto commesse, commesse, pratiche abbigliamento preferibilmente conoscenza croato. Telefonare 68750. 30526 D

PROPAGANDISTA bella presenza, spigliata dinamica, indipendente offriamo lavoro bene retribuito possibilità sviluppo interessenza scrivere Cassetta 8/E S.P.I. Trieste 71604 D

RAGAZZO per macelleria cercasi buona paga tel. 796598 casa 754110. 30572 D

SIGNORE/SIGNORINE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several - Cas. Post n. 1592 - 20100 Milano. 7258 D

SIGNORE signorine esperte di cosmesi cercansi per lavoro altamente retribuito con possibilità carriera presentarsi ufficio Koscot via Conti 2/A. 30277 D

2-3 CARPENTIERI edili esperti cercansi per lavoro rapido (una settimana) ottime condizioni telefonare ore serali 810320. 71632 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA ammobiliata affittasi uomo solo. Telefonare 756103. 52774 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL inglese estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 67 G

ESTETICA. Corsi per massaggiatori, visagiste, manicure, pedicure. Inizio 15 novembre. Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 52484 G

INGLESE madrelingua, conversazioni e lezioni a tutti livelli. Tel. 772112. 53627 G

SONO iniziati i corsi di serbocroato presso l'Istituto «Carli», via Diaz 20. Orario: I corso lunedì - giovedì; II corso martedì - venerdì. 52782 G

Continua in 14.a pagina

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIA' SI PENSA AL «DOPO» LA FASE CONTROLLATA

Incerto il destino del blocco dei prezzi

Forse il calmiere sarà mantenuto anche nel '74
Particolareggiate direttive di Taviani ai prefetti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il blocco dei prezzi è destinato a saltare con il primo gennaio prossimo? Lo afferma una nota del ministero dell'interno, diramata al termine di una riunione che Taviani ha avuto con i prefetti di tutta Italia al Viminale, alla presenza anche del ministro dell'industria De Mita e del sottosegretario Russo. Questa sera, negli ambienti del ministero dell'industria, però, è corsa voce che si sarebbe favorevoli alla emanazione di provvedimenti che consentano di mantenere la situazione dei prezzi sotto controllo.

Vediamo cosa è stato detto oggi ai prefetti riuniti al Viminale. Fino al 31 dicembre i prezzi dei 21 prodotti di largo consumo continueranno ad essere controllati, in termini uguali a quelli della prima fase del blocco, conclusasi il 31 ottobre. La seconda fase dà possibilità alle aziende e alle organizzazioni di categoria di chiedere al comitato interministeriale prezzi (Cip) l'autorizzazione a variare i listini. Il Cip può conderla o respingerla, entro un termine di sessanta giorni. Se entro sessanta giorni il Cip non si è pronunciato, la domanda si intende implicitamente accolta. Quindi, i sessanta giorni scadono il 31 dicembre, le prime grosse difficoltà nel meccanismo dei controlli dovrebbero manifestarsi proprio a partire da gennaio.

La nota ministeriale dice testualmente che, mentre per i prossimi 45 giorni, data la procedura che si è adottata, «ogni pretesa di fornitori e rivenditori ad aumentare i prezzi dovrà essere accompagnata, a richiesta dell'acquirente, da documenti comprovanti una decisione del Cip al riguardo», dopo il 31 dicembre sarà possibile, «teoricamente o di fatto, che il Cip non abbia dato risposta a richieste di aumenti e le abbia così implicitamente autorizzate». E' ovvio, in questo caso, che si renderà difficile richiedere una documentazione di «appoggio» alle pretese di aumento dei prezzi. Sarà allora necessario o «un generale allentamento della disciplina», oppure «un nuovo provvedimento».

Come dovranno agire i prefetti fino a tutto il periodo delle festività natalizie? «La situazione — ha detto Taviani — va tenuta sotto controllo in termini non sostanzialmente dissimili da quelli del periodo precedente». Successivamente la situazione sarà riesaminata «in base alle tendenze e alle tensioni che potranno eventualmente manifestarsi» e che saranno segnalate ai prefetti. La azione di vigilanza indicata da Taviani si svolgerà essenzialmente in tre direzioni:

1) Controllare che gli operatori non abbiano equivocato, allo scadere dei primi 90 giorni, sulla natura della nuova fase». Dato che la disciplina fissata dal decreto rimane in vigore sino al 31 luglio 1974 con la sola differenza della possibilità, da parte di imprese o organizzazioni di categoria, di chiedere autorizzazioni a variazioni di prezzo. Richieste che saranno vagliate dal Cip (secondo le linee generali indicate) e accolte entro 60 giorni (durante i quali i prezzi non possono in alcun modo essere variati);

2) controllare in modo particolarmente incisivo i prezzi durante il «periodo caldo» delle festività natalizie, per evitare «che sotto la pressione dell'accresciuta domanda possano verificarsi abusi»;

3) esaminare problemi particolari che potrebbero porsi per i casi in cui vengano autorizzate variazioni di prezzo. Si tratta soprattutto di controllare sulle «traslazioni, dei vari passaggi, delle variazioni eventualmente consentite».

Questi casi comunque «saranno, almeno sino alla fine dell'anno, limitatissimi». In ogni caso, i prefetti dovranno tener conto dei criteri fissati dal Cip e vigilare affinché gli aumenti, consentiti esclusivamente in valore assoluto, non vengano applicati con aggravi percentuali di prezzo anche nei successivi passaggi della distribuzione. A questo vanno aggiunti gli specifici compiti assegnati dal decreto ai Cip provinciali circa la opportnuità di adeguare i prezzi alla distribuzione o al consumo ai maggiori prezzi alla produzione già esistenti al 16 luglio (data dell'inizio del blocco) ma non considerati, in quanto non si era ancora verificata la «traslazione» degli aumenti sui prezzi al consumo. Le direttive saranno impartite dal comitato interministeriale prezzi.

Durante la riunione Taviani ha dato atto ai prefetti, come ha fatto anche De Mita, della loro «efficace e responsabile iniziativa», alla quale si dovrà ricorrere ancora nella nuova fase» tendente a garantire il passaggio «da un regime transitorio di autentico blocco dei prezzi a uno più articolato e sensibile, di cui pur sempre lo stato dovrà assumersi la guida e il controllo». Il ministro dell'interno ha anche considerato i risultati «indubbiamente positivi» dell'intervento che è valso «a contenere le massicce tendenze inflazionistiche della prima estate, a recuperare una quotazione internazionale alla lira e a rallentare l'indice di aumento del costo della vita». Anche De Mita ha sottolineato la necessità di tenere la situazione sotto controllo» e ha chiesto, in particolare, verifiche per alcuni beni di prima necessità come pane, pasta, latte, carne, olio, formaggi e detersivi.

Marina Alessi

DURANTE MANOVRE NATO

SOS di un sottomarino di nazionalità ignota

Parigi, 14

Un sottomarino non identificato sarebbe in difficoltà nel Golfo del Leone, nella zona in cui è in corso l'esercitazione navale «Ile d'Or» cui partecipano unità francesi, italiane, britanniche, americane e olandesi. Un «SOS» è stato captato stamani dalla fregata francese «Duquesne». Le autorità marittime di Tolone hanno escluso che esso sia stato lanciato da uno dei sottomarini partecipanti alla esercitazione: tutti questi, infatti, sono risaliti alla superficie.

Le medesime autorità mantengono sul caso il massimo riserbo. Ai giornalisti è stato solamente indicato che «nessun piano particolare di ricerche» è stato messo in atto. Le unità partecipanti all'esercitazione «Ile d'Or» sono comunque state messe al corrente dell'«SOS», e inviate a sorvegliare il loro settore. Un analogo invito è stato rivolto anche alle navi incrocianti nel Golfo del Leone.

(Ansa)

MOTOPESCA ITALIANO bloccato a Montevideo

Montevideo, 14

Il peschereccio italiano «Lo Zodiaco», iscritto presso la capitaneria del porto di San Benedetto del Tronto, è fermo, dal 5 ottobre scorso, nel porto di Montevideo e non si sa quando sarà concesso all'unità di prendere nuovamente il mare. Si ignorano i motivi del provvedimento adottato dalle autorità uruguaiane. Lo «Zodiaco» è al comando del capitano Alfredo Liberatti.

(Ap)

IL COMUNICATO UFFICIALE CINO-AMERICANO SUI RISULTATI DELLA VISITA

FRANCO ESAME DELLE DIVERGENZE NEI COLLOQUI TRA KISSINGER E CIU

Resta l'ostacolo fondamentale della presenza di truppe americane a Formosa
Assicurazioni del segretario di stato di nessuna collusione anticinese con Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 14

Stati Uniti e Cina hanno compiuto un altro importante passo verso l'allacciamento di piene relazioni diplomatiche, impegnandosi, al tempo stesso, a non coltivare mire egemoniche di sorta. Nel comunicato congiunto sui quattro giorni di visita del segretario di stato Henry Kissinger a Pechino, la parte americana prende atto della tesi fondamentale nella politica estera della Cina popolare, quella cioè secondo cui «non c'è che una sola Cina e che Formosa è parte della Cina».

Commentando tale passo, un alto funzionario al seguito di Kissinger ha dichiarato che «il principio di una sola Cina» sarà esplorato tramite i normali canali diplomatici nei prossimi mesi. Il comunicato, ha detto ancora la fonte, costituisce «un tentativo di andare avanti lungo la strada che porta alla normalizzazione». In esso si afferma, inoltre, che gli scambi scientifici, culturali e commerciali fra i due paesi saranno accelerati e che gli uffici di collegamento a Washington e Pechino verranno gradualmente potenziati.

Sempre nel comunicato, Stati Uniti e Cina si dichiarano contrari «agli sforzi di qualsiasi altro paese o gruppo di paesi» miranti a stabilire un dominio in una qualsiasi zona. E' anche questo un punto importante del documento, in quanto, attraverso di esso, l'amministrazione Nixon ha voluto formalmente assicurare ai cinesi che la sua politica di distensione con Mosca non è diretta contro Pechino. Come si ricorderà, una analoga dichiarazione di intenti venne fatta da Stati Uniti e Unione Sovietica in occasione della visita del segretario generale del PCUS Leonid Breznev a Washington, la scorsa primavera.

Gli uffici di collegamento erano stati aperti quest'anno nelle due capitali, a seguito del reciproco impegno, assunto in occasione della visita di Nixon in Cina, a «lanciare un ponte» sul Pacifico dopo due decenni di ostilità. Kissinger e i cinesi hanno ora convenuto di intensificare l'attività di tali uffici che, molto presto, potrebbero trasformarsi in vere e proprie ambasciate di fatto, anche se non di nome. Quanto a Formosa, il funzionario al seguito di Kissinger ha dichiarato che essa continua a rimanere «un problema delicato». Nel comunicato del 1972 firmato a Pechino da Nixon e dal primo ministro cinese Ciu En-lai, gli Stati Uniti promettevano un ritiro graduale delle loro forze dall'isola. Nel nuovo comunicato, non si fa cenno alla questione del ritiro, ma il funzionario ha dichiarato che la promessa di Nixon viene mantenuta a mano a mano che la tensione si allenta.

Sempre secondo la fonte, la Cina si è detta favorevole a una intensificazione delle visite di giornalisti americani e pronta all'apertura di uffici di agenzie di stampa americane a Pechino. I cinesi sono, invece, riluttanti a un accordo reciproco, fin quando l'agenzia di stampa di Formosa avrà a Washington corrispondenti accreditati presso la Casa Bianca, il dipartimento di stato e altri enti governativi. I due governi hanno anche convenuto di «mantenere frequenti contatti a livelli autorevoli allo scopo di scambiare opinioni».

Ieri, rispondendo a un giornalista, Ciu aveva detto che non avrebbe potuto recarsi negli Stati Uniti fin quando Washington avesse continuato a mantenere relazioni con Taiwan. Il comunicato descrive poi l'incontro di tre ore avuto lunedì da Kissinger con Mao Tse-tung come «una conversazione a vasto raggio e lungimirante svoltasi in atmosfera amichevole». I colloqui di Kissinger con Ciu, col ministro degli esteri Chi Peng-fei e con altri vengono descritti come «franchi e seri», termini che nel linguaggio diplomatico significano solitamente una franca, reciproca illustrazione di divergenze.

Ieri sera, in un brindisi, Kissinger ha detto ai cinesi: «I progressi fatti nelle nostre relazioni continueranno negli anni avvenire qualsiasi cosa accada in futuro e quale che sia l'amministrazione». Un alto funzionario al seguito del segretario di stato ha detto che con queste parole Kissinger ha inteso assicurare ai cinesi che sia i democratici che i repubblicani appoggiano la politica di Nixon per la normalizzazione dei rapporti con Pechino.

A. P.

DISCORSO DEL PAPA DURANTE L'UDIENZA DEL MERCOLEDI'

PAOLO VI: DIVENGA PACE L'AVVIATA TREGUA IN M.O.

Il Pontefice ha invitato a sollecitare lo scambio dei prigionieri
L'«Osservatore» per uno status internazionale di Gerusalemme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

La speranza che una conferenza di pace possa approdare a prospettive di soluzione per la crisi del Medio Oriente e l'invito al sollecito scambio dei prigionieri sono stati espressi dal Papa, stamane, all'inizio della udienza generale del mercoledì.

Dopo aver rivolto «plauso ed apprezzamento» per coloro che «hanno riacceso una luce di speranza» tessendo le fila di un accordo per la cessazione del fuoco «che già compromesso sul suo nascere», il Papa ha detto: «Vogliamo nuovamente far pervenire a tutti i responsabili la nostra parola di esortazione ed incoraggiamento ad agire con lungimirante saggezza e decisa volontà, perché la speranza rinata non abbia ad andare ancora una volta delusa, ma possa essere invece coronata, sia pure a conclusione di un cammino che non si preannuncia facile e breve, da una definitiva e accettata soluzione pacifica: la quale, tenendo conto equamente dei diritti e delle legittime attese di ognuna delle parti interessate, dia stabile e sicura tranquillità a quelle regioni e a quelle genti, care a noi, tutte, e molte delle quali hanno già e troppo a lungo sofferto».

A questo punto il Papa ha detto che il suo pensiero non può non andare «con particolare interesse ed affetto "alla terra ed alla città" che per tanti secoli e da tanti credenti sono considerate e chiamate sante». Ed ha proseguito: «In questa fase che deve preludere a porre le condizioni necessarie all'inizio del negoziato di pace, la nostra trepidazione si volge in modo speciale ai prigionieri e in primo luogo a quelli che, per le ferite riportate nel conflitto, si trovano più esposti a sofferenze e pericoli». «Noi — ha concluso — auspichiamo con tutto il cuore e invochiamo che essi possano essere al più presto restituiti alla loro patria e ai loro cari, portando così una prima, vivente testimonianza di nuovi propositi di pace...».

L'interessamento della Santa Sede per Gerusalemme è richiamato, in una nota sull'«Osservatore» della domenica, dal portavoce vaticano professor Alessandrini, il quale ricorda che il Vaticano chiede per la città santa un «particolare status con garanzia internazionale» che tenga conto anche dei cristiani i quali nella città «debbono anche essi sentirsi pienamente cittadini», come dichiarò Paolo VI rivolgendosi ai cardinali nel discorso del Natale 1972.

Ar. Pa.

Il saluto dal balcone



Telefoto Upi

Londra — Anna e Mark, dopo la celebrazione delle nozze, rispondono dal balcone di Buckingham Palace al saluto della folla

ANCORA PROTESTE di studenti ad Atene

Atene, 14

Gli universitari hanno protestato oggi per la condanna di cinque persone in relazione alle recenti dimostrazioni antigovernative. Altri 12 imputati dello stesso processo sono stati assolti. Un migliaio di studenti si sono riuniti nel cortile della facoltà di economia e commercio ed hanno gridato «abbasso Papadopulos» e ««basta coi processi». La polizia ha presidiato l'ateneo dal di fuori per evitare che gli studenti si incolonnassero e marciassero verso il centro cittadino. C'è stata anche una dimostrazione alla facoltà di legge, dove le lezioni sono state interrotte.

(Ap)

RAPITA A MONACO la figlia di un magnate

Monaco di Baviera, 14

Evelyn Jahn, la figlia ventiduenne del magnate Friederich Jahn, è prigioniera di rapitori che hanno chiesto al padre un riscatto di oltre 600 milioni di lire. Secondo notizie non ancora confermate, Jahn si sta apprestando a versare il danaro richiesto «nelle prossime ore», in una località fuori del territorio della Germania occidentale. La polizia, informata da terze persone, ha detto di non essere stata interpellata da Jahn. «Noi non facciamo nulla», ha detto un portavoce della polizia.

A. P.

LA VISITA DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO IN RUSSIA

TITO HA TERMINATO IL «MEETING» CON BREZNEV

Probabilmente la crisi nel M.O. punto centrale dei problemi trattati - Finora nessun comunicato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

Il presidente iugoslavo Josip Broz Tito e il leader sovietico Leonid Breznev hanno concluso oggi tre giorni di colloqui su problemi bilaterali e argomenti di portata internazionale. I colloqui si sono svolti a Kiev, in Ucraina. La «Tass» precisa che un comunicato congiunto verrà rilasciato più tardi. La partenza di Tito è prevista per domani.

Su questa visita di Tito in Unione Sovietica la stampa dell'Urss ha aperto le prime pagine, dando molto rilievo allo evento, lunghi articoli sono stati scritti, ma limitandosi sempre agli aspetti protocollari. L'ottantunenne capo di stato jugoslavo è arrivato nella capitale ucraina lunedì scorso, accompagnato dal suo ministro degli esteri Milos Minic, subito dopo un incontro col consigliere speciale di Sadat, Mohammed Hassan El-Zayyat.

Josip Broz Tito ha incontrato anche un emissario del presidente siriano Hafez El-Assad, prima di partire per Kiev, oltre ad una serie di contatti con alcuni leader «importanti», quali Nixon e lo Scia di Persia. Questi «colloqui» avvenuti prima della partenza per l'Unione Sovietica inducono gli osservatori a pensare che Tito operi in un certo senso da «collegamento» fra arabi, americani e sovietici, sia stato investito, per così dire, di un importante ruolo di mediatore nella questione mediorientale.

La visita, di Tito in Urss è giunta assolutamente inattesa a tutti i commentatori politici. E' la seconda nel giro di sedici mesi, ed è susseguente alla presa di posizione sulle vicende mediorientali annunciata dall'organizzazione dei paesi non-allineati, della quale Tito è stato uno dei fondatori, restando ancor oggi uno dei leader di maggior prestigio.

L'Unione Sovietica non ha voluto dare il crisma ufficiale di «colloquio riguardante il Medio Oriente» a questo «summit» con Tito, attribuendo al vertice sovietico-jugoslavo soprattutto argomenti riguardanti le relazioni fra i due paesi. Al contrario di quanto ha detto Breznev, il maresciallo Tito ha impostato tutto il suo discorso sulla vicenda mediorientale, tanto che si possono facilmente ravvisare indicazioni secondo cui Belgrado intenda dare molta importanza alle implicazioni internazionali del «meeting» ucraino.

U. P. I.

CONTINUO E MINACCIOSO IL PERFEZIONAMENTO TECNICO DELLE ARMI SOVIETICHE

POTENTE MISSILE ANTI-NAVE MESSO A PUNTO DALLA RUSSIA

Installato su unità navali l'«SSNX-13» ha un raggio d'azione di 650 chilometri

Washington, 14

L'Unione Sovietica sta perfezionando un nuovo missile navale, in grado di colpire unità da guerra americane da distanze di oltre 650 chilometri anche se tali unità tentassero manovre diversive. Lo riferiscono fonti dei servizi segreti americani, aggiungendo che i russi hanno recentemente ripreso gli esperimenti dell'arma dopo una sospensione durata circa sette mesi. Secondo gli esperti, il missile, identificato come il «SSNX13», probabilmente sarà pronto per la installazione su unità navali sovietiche in circa un anno, il che aggraverà la minaccia per la flotta americana, già vulnerabile a un attacco missilistico.

La marina sovietica che aveva cominciato a sviluppare missili anti-nave anni prima che la marina americana ne riconoscesse la validità, ha già almeno cinque tipi di questa arma in dotazione alle sue unità. Nessuno di questi tipi tuttavia ha il raggio d'azione e la modernità dell'«SSNX13». I particolari tecnici sono tenuti segreti, ma esperti americani ritengono che aerei o satelliti verrebbero probabilmente usati per contribuire alla individuazione di navi nemiche.

Le informazioni sulla ubicazione del bersaglio, la sua velocità e la sua rotta sarebbero comunicate alle unità dotate dei missili che verrebbero sparati in direzione della zona in cui navigano le unità nemiche. Una volta nella zona, entrerebbero in funzione ordigni di puntamento automatico che dirigerebbero i missili verso le navi nemiche. Le fonti dicono che la testata del «SSNX13» può cambiare direzione per seguire le navi bersaglio ove queste cerchino di cambiare posizione.

Da parte sua la marina americana, che da tempo aveva concentrato la sua maggior capacità d'attacco sulle portaerei, sta ora lavorando al suo primo missile specificatamente progettato per attaccare navi. L'arma, chiamata «Harpoon», è a puntamento radar con una potente testata e un raggio d'azione di un centinaio di chilometri. L'«Harpoon» verrebbe montato su cacciatorpediniere, fregate e altre unità di superficie, ma può essere sparato anche da sottomarini e aerei.

(Ap)

CASO WATERGATE

DEFINITO ILLEGALE l'esonero di Cox

Washington, 14

Un giudice federale ha sentenziato che il facente funzioni di ministro della giustizia Robert Bork ha agito illegalmente quando ha esonerato l'ex procuratore speciale per il caso Watergate Archibald Cox. Il giudice distrettuale Gerhard Gesell ha detto che la decisione di esonerare Cox e di abolire l'ufficio ha violato le norme in base alle quali era stato istituito il posto di procuratore speciale.

Tesi del ministero della giustizia era che la decisione di Bork era giustificata perché il ministro ha il potere di esonerare i funzionari di rango inferiore. Gesell ha replicato: «Il potere di un'ente governativo di revocare suoi regolamenti non è illimitato. Tale azione non dev'essere né arbitraria né irragionevole».

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Kobau

ringraziamo i parenti, gli amici e tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: KOBAU e CUSCUSA

---

†

Lontano da Cherso, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Baici

Ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDE, il figlio PINO con la moglie GRAZIELLA, le figlie MARA, MERCEDE e LUCIANA con il marito GIANFRANCO TORCOLINI, le sorelle EDMEA ed ETTA, il fratello TULLIO, le cognate, il cognato, le zie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

IL COMITATO PROVINCIALE di TRIESTE dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, assieme agli amici del direttivo DEL CONTE, PONIS, FRAGIACOMO, BAISSERO, DANIELI, ALTOBELLI, MATIEVICH, BEGO, BOLOGNA, MEDIZZA, FABRETTI, LUGNANI, ZUBALLI, SUPERINA e SAULI partecipa con vivo dolore al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del patriota istriano.

CAV. RAG.
Giuseppe Baici

Presidente del Collegio dei Sindaci e Segretario della aderente Comunità di Cherso e Ossero.

Con profondo dolore si associano al grave lutto gli amici:
— Dott. ISOLANI e famiglia
— A. RAFFAELLI e famiglia
— O. BONAZZA e famiglia
— I. FORCOLIN e famiglia
— U. PRIMI e famiglia
— L. BENSI e famiglia

Partecipa al lutto della famiglia il personale dell'Ufficio delle Imposte Dirette di Trieste.

Si associano al lutto della famiglia gli amici VERA e STEFANO REVIGNAS.

Partecipano al dolore della famiglia Baici MARIA ROSA e LUCIO PONTI.

Costernati prendono parte al lutto ADRIANA e ANSELMO SIGOVINI.

Prende parte al lutto la famiglia MARCELLO FARINA.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Baici: MANUELA, MARIA PIA, SERGIO BUBNIC.

Si associa al lutto la famiglia CERNE.

---

† Il giorno 13 corr. si è spento improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Jankovic (Pepi)

Lo annunciano addolorati la moglie KATI, il figlio NINO, la cara LILI, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto con dolore le famiglie GIANNI, MILOCCO e NARDIN.

Partecipa al lutto la famiglia GAROFALO

---

† Ieri 14 corrente è mancato ai suoi cari

Carlo Pelizon
di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie ANASTASIA, i figli NICOLA, CARLO e LIDIA, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero Serbo Ortodosso.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Toros

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la figlia GISELLA, la nipote ALESSANDRA col marito GIORGIO LONGO SALVADOR, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di Servola

---

† Il giorno 14 novembre è mancata la nostra cara

Anna Vittori nata Delise
d'anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Luigi Felluga

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro vivo dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Guerrino Dobrilla, al primario dott. E. Tagliaferro della 1.a Div. Medica, al dott. C. Tramer, alle buone suore Franca, Redenzia e Piagnese.

Le famiglie:
FELLUGA - ZACCHIGNA e DI MAURO

---

†

Il giorno 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

L'ING.
Carlo Coseri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ESTER POLICARDI, la figlia BRUNELLA col marito LUIGI ZANCANELLA, gli adorati nipotini CARLO e FEDERICA, i congiunti CATSICAS e i parenti tutti.

Un sentito vivissimo ringraziamento al dott. Tamaro per le sollecite e premurose cure; tanta gratitudine alle infermiere Fides, Marta, Emilia, Gisella per l'amorevole e continua assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto:
— UGO e ROSA CROVETTI
— MARIO e VITTORIA DORSANI
— OTTAVIO ed EMILIA GULI'
— GIOVANNI PONTONI
— ANTONIO RUZZIER
— BRUNO e BIANCA TARABOCHIA
— SEBASTIANO e LUISA TRANI
— ANITA e NICOLO' SCOPANI
— DORA ed EGONE KISWARDAY

MARIO RAUBER con la famiglia partecipa con commosso cordoglio.

---

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Godas

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il suo caro nipotino GABRIELE, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e personale infermieristico del centro tumori per la amorevole assistenza.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GODAS, MARCHIONNI, ROSENKRANZ, CORBIERE, BAZEK, REBEZ e GOLOBAR

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore: SERENA, CLAUDIO e famiglie.

---

† E' mancato improvvisamente il mio caro

Salvatore Ceresa

Ne dà il triste annuncio la moglie ALICE con i figli ALDO e BRUNO, le nuore NERINA e MARISA, la cognata e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 15.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie MONTANESI, BONIFACIO e FORNASARI.

---

†

Il 14 corrente si è spento

Salvatore (Tore) Drioli

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie e i nipoti (assenti), la sorella VIRGINIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 14 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Andreuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 novembre 1973

---

† Il 13 novembre è mancato ai suoi cari

Rosario Liriti

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie GIUSEPPINA, le figlie, il fratello FILIPPO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto che ha colpito Maria Grazia ed Enrico gli amici ARDUINO e RENATA, RENZO e SILVA, PALMIRO e CLAUDIA, LUCIANO e NORA.

Dio creò l'uomo per l'immortalità; lo fece a sua immagine e somiglianza. Per l'invidia del diavolo entrò nel mondo la morte. Ma le anime dei giusti sono in mano di Dio, e il tormento della morte non li toccherà. Essi sono nella pace.

Sapienza II, 3

Giovanni Lonza

15-11-1972 — 15-11-1973

---

†

Il 13 corrente è mancata al nostro affetto

Luigia Favetta

Con profondo dolore lo annunciano il marito DOMENICO, i figli LORETTA, ENRICO, GABRIELLA e CLAUDIO, il genero GIULIO CHERSICLA, la nuora VITTORIA TROSCIA, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza, la Direzione Generale e la Direzione del Personale anche a nome di tutti i collaboratori del LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI E DI RIASSICURAZIONI SpA partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito la signorina Gabriella Favetta per l'improvvisa dipartita della madre

Luigia Favetta Mizzaro

MARIOPAOLO e BEATRICE partecipano al dolore di Gabriella.

---

†

Nonna Gigia non c'è più, ci ha lasciati per sempre

Maria Lucchini ved. Cechet

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO, la nuora NERINA, l'adorata nipote ADRIANA; la figlia MARIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare va al Primario, ai signori medici, alla suora e alle infermiere della II medica dell'O.O.M.M. per le assidue cure prestatele.

Nel contempo ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 15 c.m. alle ore 14 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente al cimitero.

Prendono parte al lutto le famiglie: CORODESSI, MERVICH, PORCELLUZZI.

---

†

Il giorno 11 novembre è mancata ai suoi cari

Carmela Blasina nata Pedrocco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati figli MARIO, LICIA, GUIDO, le nuore ed i nipoti DUILIO e VINICIO.

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Millo

Ne danno il triste annuncio la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti

Un sentito ringraziamento vada ai signori medici e a tutto il personale del Sanatorio «S. Santorio» - Obelisco.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 novembre 1973

---

† Il giorno 27 ottobre 1973 lontano dalla sua Trieste è deceduta

Romilda Polacco ved. Sartori

Lo annuncia la sorella ANITA POLACCO assieme a tutti i parenti.

S. Orlando - Florida - Trieste

I FAMILIARI di

Aldo Paniero

Maresciallo di I Classe P. S.

commossi per le attestazioni di stima e di affetto, tributate al loro caro, ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria e in particolare il Prefetto Di Lorenzo, S. E. il Capo della Polizia Cav. G. Croce Efisio Zanda, il Questore dott. Edmondo D'Anchise, il Vice Questore, il Ten. Col. Cervi, il ten. col. Deganut, ufficiali e colleghi, le rappresentanze militari e il capellano militare don Feltrin.

Un grazie vada ai medici dott. Copolino, dott. Furlani e dott. G. Galazzi.

Nel trigesimo della scomparsa di

Silvio Magnani

i FAMILIARI Lo ricordano con tanto affetto ed accorato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 16 corrente alle ore 8 nella chiesa di via del Ronco.

Trieste - Houston (U.S.A.)

Nel IV anniversario della scomparsa della loro adorata mamma

Italia ved. Lebani

i figli LAURA, BIANCA e BRUNO e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Famiglie:
MELLINI, LEBANI, MINIGUTTI, FAIT

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSA scuola colore blu smarrita. Rinvenitore telefonare n. 410970. Mancia. 52790 H

COCKER Spaniel femmina Fulva media statura smarrito martedì notte zona S. Vito con collarino metallo medaglia 16-12 pregasi rinvenitore telefonare ore 13-16, 731079 mancia. 30578 H

SMARRITO barboncino nero collare rosso nome whisky zona via Franca telef. 37635. 30564 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq, terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi. AGEP, Zanetti 1. 52778 I

A. MAGAZZINO zona Marina 140 mq affittasi. AGEP, Zanetti 1.

AFFITTASI 20.000 mensili appartamento cucina, stanza, stanzetta zona Perugino compenso spese Centro Immobiliare via Slataper 6. 71638 I

AM.CO AM.CO AM.CO grande salone arredato lussuosamente con annesso ufficio affittiamo. Telefono 61203. 71646 I

AM.CO AM.CO AM.CO elegantissimo in villa con parco, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi affittiamo. Telefonare 61203. 71648 I

APPARTAMENTO signorile BARCOLA vista mare, salone, stanza, cucina, bagno, 3 poggioli, posto macchina, affitta Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 52852 I

CENTRALISSIMI signorili 4-6 stanze centralnafta ascensore affitta Immobiliare Oriani 2. 30580 I

CENTRALISSIMO ufficio 2 stanze affittasi prontamente Toro 4. 30552 I

CERCASI appartamento 2 stanze cucina bagno zona Scoglietto Cologna Giulia tel. 796245. 30536 I

LOCALE zona Crispi mq 50 con soppalco qualsiasi uso affittasi L. 80.000 tel. 734257. 30552 I

MONTEBELLO primingresso attico panoramicissimo soggiorno due stanze cucina doppi servizi due ripostigli poggiolo ampia terrazza posto macchina. Altro stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina tutti conforts moderni affittasi informazioni Lorenza - Toro 4. 30552 I

FARINI ammezzato ex portineria, adatto deposito, affittasi Esperia, Imbriani 8, tel. 29235. 30576 I

ZONA via Udine pianoterra stanza cucina wc affittasi 23 mila, Toro 4 - Lorenza. 30552 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

AM.CO AM.CO AM.CO per notevoli e continue richieste già catalogate abbiamo assoluta necessità di appartamenti. Vi assicuriamo velocità e reciproca soddisfazione. Telefonare 61203. 71644 L

A MONFALCONE o dintorni cercasi in affitto appartamento tristanze più servizi libero dicembre gennaio inintermediari. Telefonare Monfalcone, n. 75110 feriale dopo le 18 festivo sempre. Preferirebbesi modesta villetta con giardino. 52786 L

CERCASI affitto quartiere camera, soggiorno, bagno, riscaldamento centrale. Tel. 732058. 71626 L

CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola Gretta Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telefonare 410371. 53665 L

CERCO affitto magazzino paraggi Cavana. Telefono 32329. 71614 L

FAMIGLIA americana cerca in affitto appartamento modesto due o tre stanze cucina bagno. Telefonare 31404 oppure 36208. 53641 L

IMPIEGATO importante società cerca affitto due-tre stanze, cucina, servizi, massime garanzie. Telefonare 820525. 30584 L

PENSIONATO distinto cerca affitto piccolo appartamento zona S. Andrea Murat C. Alberto Besenghi. Telefonare 36637 ore pasti. 52788 L

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie scientifiche scuole medie, telefonare 731647 ore 20-21. 52824 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PERSIANI Swakara, visoni canadesi, linci, volpi, zibellini, lontre, marmotte, leopardi, pantere, giaguari, ocelot messicani, baby, castori, castorini, breitschwanz. Modelli alta moda prezzi convenientissimi troverete Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano. 30568 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Stufe - Televisori - Lavastoviglie - Frigoriferi - Cucine - Lavatrici - Scaldabagni - Lavelli - Aspirapolvere - Lucidatrici. 52802 M

A. ZILIOTTO è il pellicciaio che sa vestire con classe la donna elegante, una visita è sempre gradita. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano, telefono 29374. 30568 M

CUCCIOLO Epagneul Breton pedigrée vendesi. Tel. 93990. 30259 M

PELLICE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 a 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

VENDO registratore stereo Philips N. 4418 perfetto di 6 mesi. Telefono 791340. 30528 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti tappeti quadri mobili antichi intagliati moderni. Telefonare 31428. 30305 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 52623 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196-67645. 30295 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 52822 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 122 NN

ATTENZIONE matrimoniali lussuosissime comuni prezzi bassissimi grande occasione. Piccardi 49. 52533 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTASI oro, anche rottami, pagando fino lire 1.450 al grammo secondo il titolo. Darwil Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 primo piano. 30512 O

BRILLANTI e pietre preziose valutiamo al massimo. Paghiamo brillanti puri, bianchi extra, fino lire cinque milioni al carato. Darwil Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano. 30512 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28 D, primo piano. 53631 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE ditta con sede in Trieste cerca 10 elementi validi per lavoro pubblicitario. Paga fissa più percenti. Rivolgersi Dainese, via Mercadante 1, I piano O.V.E.M. orario 9-12, 16-19. 1234 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli v.le R. Sanzio 11. Fiat 500 '68, 850 '64, '65, '66; 128 fam. '69; 850 Spider; 124 '67; Innocenti Mini MK2 '69, '70; Renault R12 '72; NSU 4 L '65, '68, '69; Simca 1000 '64, '66, '69, '72; 1100 S '71, '72; 1301 '69, 1501 '66, '69; Chrysler 160 '72, 180 '71. Aperto festivi 9-12. Vetture nuove pronta consegna. 52502 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). Mini Minor Mk. 3 71, Giulia 1300 TI 70 69, Fiat 128 69, 124 68 67 66, 1100 R, 850 67, 850 Sport coupé 68, 500 L 69, 500 67 65, Fiat 1300, 125 68, 1750 70. Ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 30428 Q

A Muggia. Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. Vendesi usato per usato. Alfetta '73 580 km; 124 Coupé 1400 '70; 128 '70, '72; 124 '68; 125 '68; 500 L '69; BMW 2000 '69; Mercedes 230 '70; Campagnola Diesel '72; 238 pullmino '68. Aperto festivi. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Giulia TI '70; Fiat 128 '70; 124 '67; 850 '68; Sport '70; Spider '70; 500 F '70; Mini '68; Simca GLS '71, '66. Festivi ore 10-12. 30504 Q

A 127, 128 nuove pronta consegna; 128 '72, 128 relli '73, 124 '72, A 112 '70, 850 coupé '67, 850 '69, 500 L '69, '71, 1300 Giulia '68, 1500 C '66, 750 '67, Mini '72, Simca '70, 1000 via Cologna 7 autosalone Trieste. Visitateci. 52619 Q

BENELLI 650 nuovo cedesi con forte sconto. Telefono 822259 ore pasti. 300 Q

CICLOMOTORI Benelli 11000 su strada pronta consegna. Racing Store, via di Servola 2/2. 300 Q

CAUSA militare cedo contratto Fiat 126 pronta. Telefonare n. 757881 14-16. 52834 Q

CITROEN OS21 elettronica come nuova vera occasione con condizionatore e radio vende concessionario, via Flavia 55. Tel. 820214. 52828 Q

FIAT 500L, 850, 850 Special, 850 coupé, 1100R, 128, 128 rally, 124 coupé, 125 special, A 112, Mini Minor, Simca 1301. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi, 32/a. 52844 Q

FIAT 500 aprile 1971 vendesi 350 mila. Telefonare 200492 ore 8-10. 30546 Q

MOTORSAILER «Tortuga 27'» 7 cuccette ricche dotazioni standard motore Diesel 36 HP versione anche senza attrezzatura velica prezzo vantaggioso. «Adriaboats», riva Grumula 2. 30227 Q

PRIVATO unipropietario vende perfetta Kadett coupé rossa. Telefonare 93968. 30556 Q

PRIVATO vendo Fiat 850. Telefonare 37029. 30562 Q

SIMCA 1000 ottimo stato vendesi causa partenza. Tel. 418894. 71580 Q

VENDESI in garanzia Giulia 1300 TI '70 vera occasione. Tel. 68706 ufficio. 71618 Q

VENDO Fiat 124 1200 km. 6000 fine '72. Tel. 421896. 52850 Q

124 Special T seminuova accessoriata, gancio traino vendesi. Via della Valle 6. 71620 Q

500L '70 ottimo stato, privato vende. Tel. 68706. 71622 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI anche senza garanzie otterrete telefonando 29258. 71598 R

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili ipotecati o pignorati. 10% annuo. Restituzione rate annuali, biennali o da convenirsi. SIF 17-19, Mazzini 19. 30586 R

BAR con Totocalcio vendesi. Telefonare 410058. 30588 R

CAFFE' latteria centrale, ottimo lavoro redditizio, darebbesi gestione a persone capaci. Referenze, offerte Cassetta 14 E, SPI. (52842 R)

CARTOLERIA zona Rossetti bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30432 R

LATTERIA caffè bene avviata vendesi. Altra zona Viale compresi muri vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30430 R

LATTERIA formaggeria zona ottima vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30432 R

MONFALCONE viale San Marco 25 cedesi negozio frutta verdura. Rivoilgersi pizzeria «Alla Carrozza» Monfalcone. 176 R

TABACCHINO centrale darebbesi gestione persone mestiere. Agenzia Gentile, Toro 5. 30432 R

TRATTORIA-buffet centrale darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 30430 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO SAN CILINO, via Verga 54. Palazzine abbinate zona verde 12 appartamenti tutti i servizi ascensore, posto macchina mq circa 100, costruzione avanzata consegna estate. Visite sul posto feriali 11-14. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, TRIESTE, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102. 86 S

A.C. BORGO SAN SERGIO INIZIATA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI 2-3 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4. TEL. 62636. 30181 S

A.C. COMMERCIALE PRENOTAZIONE APPARTAMENTI IN PALAZZINA 2 CAMERE CUCINA BAGNO, ALTRI 2 CAMERE SALONCINO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE. VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 30181 S

A.C. D'ANNUNZIO occasione vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc riscaldamento possibilità mutuo ventennale Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 30181 S

A.I. DUINO. Ultimo appartamento palazzina signorile. 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, box auto e cantina, 23.000.000. MUTUO 50% in 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 30282 S

A.I. INVESTIMENTO. SEMINUOVI AFFITTATI, 1-2 stanze soggiorno servizi poggiolo ascensore centralnafta Vendonsi VARIE ZONE. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 30282 S

A.I. PIAZZALE ROSMINI. SEMINUOVO. 2 stanze cameretta saloncino cucina bagno centralnafta ascensore. Vendesi LIBERO MARZO. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 30282 S

A.I. VIGNETI. Inizio costruzione stabile signorile 1-2 stanze saloncino servizi terrazza ascensore centralnafta posti auto e cantina. ATTICI con GRANDI TERRAZZE. Visione progetti e informazioni. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 30282 S

A. VIGNETI prontingresso vendesi tristanze, cucina, biservizi, poggioli, posto macchina, cantina, centralnafta. AGEP, Zanetti 1. 52776 S

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, ripostiglio, bagno, una mansarda, garage, 13.000.000 vendesi. Telefonare 725239. 52848 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, anche da restaurare, compero contanti. Telefonare 723718. 52852 S

APPARTAMENTO PICCARDI - seminuovo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 82582 S

ATTICO piccolo piazza Unità, Borsa Riva, acquisto affitto. C.P. 34 25083 Gardone Riv. (BS). 52460 S

ATTICO RONCHI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52852 S

CASETTA con magazzino e terreno vendo. Tel. 756103. 52774 S

CERCASI terreno 1000 3000 mq per costruzione capannone. Offerte Romagna 29, geometra Crem. 52830 S

COMPERO privatamente quartiere qualunque zona. Telefonare 814005. 30530 S

D'AZEGLIO 11 - Appartamenti 2-4 camere, cucina, camerino bagno, poggioli. ASCENSORE. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 30284 S

EDILIZIA laureato, vasta esperienza esegue progetti ,timo senza impegno, eventuale collaborazione con studio o impresa. Tel. 61904. 71366 S

GABROVIZZA terreno mq 1500 zona verde vendesi. Tel. 755375 ore negozio. 52792 S

IMPRESA acquista terreni qualsiasi zona eventuali progetti approvati pagando massimo prezzo. Telefonare ore ufficio 790582. 71588 S

IN COMPLESSO «Grazia Residence» - Ville bifamiliari - Ultima villa in vendita- giardino privato - Acquisto presto Agenzia Caster - Forni di Sopra - Tel. 0433 - 88157/88118. 7752 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2-3 stanze qualsiasi zona. Telef. 37609. 30592 S

VENDONSI ville prefabbricate cemento, convenienti. Progetti standard, terreni edificabili, bungalow. Tel. 33576. 52644 S

VENTISETTEMBRE 51. Appartamenti occupati 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI 3 fori. VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni tel. 29235. 30284 S

VILLA vendesi Sistiana sei stanze panoramica comfort. Cassetta 6/E SPI Trieste. 30313 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CERCASI cavallo con calesse. Cassetta 71640, SPI. (71640 V)